

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rotte le trattative medici-governo

**Mutue: dal 18 aprile 40 milioni di assistiti pagheranno le visite**

A pagina 2

**Contro il blocco contrattuale e le rappresaglie padronali**

## Sciopero generale

Montedison presentasse?»?

QUANTO PAGHERANNO di tasse la Edison e la Montecatini per registrare la loro fusione in un unico gigantesco monopolio? Dipende dalla decisione che in senso il governo sta per prendere ed è in ballo una cifra molto grossa. Se, infatti, il governo — tradendo un preciso impegno preso alla Camera — concederà l'esenzione fiscale, le due società invece di pagare una tassa di trenta-quaranta miliardi di lire se la caveranno con l'incredibile somma di venticinquemila lire, meno ancora di quanto costa la registrazione di un contratto di affitto di un appartamento di tre camere e servizi. Un ordine del giorno votato dalla Camera il 6 novembre del 1964, ed accettato dal governo, impegnava quest'ultimo ad «evitare che le agevolazioni tributarie favoriscano il formarsi di complessi monopolistici» e stabilì che le esenzioni fiscali stesse avrebbero dovuto essere coordinate con la normativa predisposta a tutela della libertà di concorrenza. Non vi è quindi dubbio alcuno: il governo deve rifiutare le agevolazioni chieste dai due monopoli per la loro fusione.

Qualche giorno fa il ministro delle Finanze, il socialdemocratico on. Luigi Preti, ha ricevuto l'ingegner Valerio che le assemblee delle due società avevano a poco designato quale capo del nuovo gruppo monopolistico. Non è dato sapere cosa il ministro abbia risposto alle sollecitazioni di Valerio, anche se tutti sanno che una autorizzazione di massima alla fusione (esenzioni fiscali comprese) venne data dal governo in dall'ottobre scorso. Ora comunque il governo è in fronte ad una scelta precisa e non solo per quanto riguarda l'esenzione fiscale ma per l'intera operazione Montecatini-Edison e per le sue conseguenze nei confronti dell'economia nazionale, in particolare per il settore petrolchimico.

PERICOLI E LE IPOTECHE che all'economia nazionale deriverebbero dal formarsi di un gruppo monopolistico e di un centro di potere quale sarebbe la società Montecatini-Edison sono stati denunciati e documentati da più parti, da forze dell'opposizione di sinistra e da forze che sono all'interno stesso del centro-sinistra. Come contrastare e capovolgere il piano del quale la concentrazione monopolistica è espressione? C'è da essere scettici su una legge «ant-trust» anche se al momento in cui essa sarà discussa potrà meglio valutarne la portata effettiva. Di questa legge, però, oggi esiste un progetto governativo assolutamente inefficace e che dovrebbe essere pertanto rivisto in base alle conclusioni cui è pervenuta la commissione per l'inchiesta parlamentare sui monopoli. Né si può pensare che a qualsiasi condizionamento effettivo possa venire dai quattro rappresentanti dell'IRI — almeno due dei quali sono molto legati alla Edison — immessi nel consiglio d'amministrazione del nuovo gruppo. Il comportamento del rappresentante IRI nel consiglio della Montecatini in tutta questa vicenda insegna. Quale risposta, dunque, occorre dare alla concentrazione monopolistica da parte dei pubblici poteri? Il PCI ha in questo senso indicato una linea molto precisa.

Si tratta, in primo luogo, di negare l'esenzione fiscale. Ma non basta. Da due anni il PCI ha proposto che il pagamento delle indennità alle società ex elettriche sia differito fino a che non sia garantito che la loro utilizzazione coinciderà con gli obiettivi della programmazione. Qui è il punto centrale del problema: la programmazione sarà fatta, decisa, dal Parlamento nell'interesse di uno sviluppo armonico dell'economia tenendo conto degli interessi dei lavoratori, oppure farà Valerio a capo del nuovo gigantesco trust?

UNA RISPOSTA ai prevedibili effetti della fusione Montecatini-Edison è stata delineata da parte dell'ENI alla conferenza stampa del presidente, professor Marcello Boldrini, e poi nel recente discorso del ministro delle Partecipazioni statali on. Bo. E' una risposta che si incentra su alcuni punti essenziali: 1) il piano dell'azienda statale per la costruzione di una rete nazionale per la distribuzione del metano; 2) il programma di espansione nella petrolchimica con tre direttrici: il settore della gomma, quello delle fibre sintetiche, la molto vasta gamma di prodotti ricavabili dall'etilene. Un programma che deve essere positivamente apprezzato anche perché il ministro Bo — dopo l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI, approvato al Parlamento anche dai comunisti — ha sottolineato che gli investimenti pubblici nella petrolchimica quello che dovrebbe essere il campo d'azione del grande monopolio che si sta costituendo — saranno doppiati.

Ma è questa una risposta sufficiente al piano monopolistico? No, decisamente no. Sarebbe un'illusione affidare alla sola azienda dell'ENI una risposta al monopolio. L'azienda statale non potrà certamente tenere dietro agli investimenti del gruppo privato il quale può manovrare — oggi senza alcun controllo pubblico — la grande disponibilità finanziaria proveniente dalle indennità corrisposte alle ex elettriche e potrà procurarsi altri mezzi sia sul mercato nazionale

**Diamante Limiti**  
(Segue in ultima pagina)

La decisione presa ieri dal Direttivo Confederale - Rivendicata anche la firma dell'accordo sulle C.I. - Un documento sui sindacati nel MEC

Uno sciopero generale dell'industria contro il blocco contrattuale, contro le rappresaglie padronali, e per la firma dell'accordo sulle Commissioni interne, è stato proposto dalla CGIL alla CISL e alla UIL. La decisione è stata presa ieri, dal Direttivo della confederazione unitaria, che ha anche discusso sulla rappresentanza sindacale negli organismi del MEC: sui due punti sono stati approvati appositi documenti.

I lavori erano stati aperti dal segretario confederale on. Evandro Foa, il quale ha dato un'informazione sui più recenti sviluppi della situazione sindacale in rapporto alle lotte contrattuali e alle trattative per l'accordo interconfederale sulle Commissioni interne. Dopo aver ricordato le posizioni assunte dalla CISL e dalla UIL, in risposta alle iniziative unitarie della CGIL, sui temi dell'unità sindacale e sui problemi che stanno oggi di fronte alle organizzazioni dei lavoratori, Foa ha esaminato gli obiettivi e i contenuti della proposta avanzata dalla CISL, di uno sciopero generale nell'industria, richiamandosi, in proposito, alla linea di sviluppo delle lotte definita dall'ultimo Consiglio generale della CGIL; e ha proposto, per una più approfondita discussione dell'intera materia, che il Direttivo si riunisca nuovamente a breve scadenza.

Passando allo stato delle trattative sulle Commissioni interne, il segretario confederale ha chiarito l'atteggiamento delle centrali sindacali sulla richiesta, che la Confindustria pone come condizione per la firma dell'accordo, di ritirare ogni intervento legislativo in materia di contrattazione delle condizioni di lavoro, e ha duramente criticato il comportamento dell'Intersind e dell'ASAP nel corso delle trattative.

Sull'informazione di Foa si è aperto il dibattito, nel quale sono intervenuti: Cianca, segretario generale della FILSEA; Giulianini, segretario nazionale della FILTEA; il segretario confederale Mosca; il segretario generale della FIOM, Boni; il segretario confederale Scheda; il vice segretario confederale Stimilli; il segretario nazionale della Federmezzadri, Guerra; il segretario generale della FILZAT, Truffi; il segretario della Camera del lavoro di Torino, Garavini; il segretario generale della FIOM, Trentin; il segretario generale della FILCEP, Andriani.

(Segue a pagina 2)

### Iniziativa del PCI per la riforma della scuola

Nel corso della riunione della Commissione nazionale scuola del PCI, svoltasi a Roma martedì 5 aprile, è stata decisa, raccogliendo l'indicazione contenuta nella relazione con cui il compagno sen. Paolo Bufalini, della Direzione, ha introdotto il dibattito, un'ampia e vigorosa mobilitazione di tutto il Partito, ad ogni livello, sui temi della riforma democratica della scuola pubblica, nell'imminenza della battaglia parlamentare che si aprirà nelle prossime settimane in Parlamento.

(A PAG. 8 IL RESOCONTO)

**Situazione sempre più incandescente nel Vietnam del Sud**

## Americani malmenati per le strade di Saigon

Alle fiamme una camionetta — Soldati «rapiti» dalla folla — Sfumano le speranze di una soluzione di compromesso — I buddisti di Danang e Hué decisi a resistere a Ky



SAIGON — Una folla di dimostranti avanza per le vie del centro durante una manifestazione antigovernativa tenendo alto una striscione su cui è scritto: «Alla guerra immediatamente».

Dopo dieci giorni di intenso dibattito

## IL CONGRESSO DEL PCUS SI CONCLUDE STAMATTINA

Le «occasioni» dell'«Avanti!»

Nel replicare al nostro articolo «Unificazione a lumi spenti», l'Avanti! non ha saputo, ancora una volta, che ripetere il ritornello delle «occasioni perse» dal PCI, nel corso degli ultimi dieci anni, per dimostrare la sua autonomia e fare le sue scelte. Il fatto che qualsiasi problema di linea politica generale o di contenuto concreto noi si ponga, la risposta dell'Avanti! sia sempre la medesima, e sempre ugualmente vaga e gratuita, fa veramente disperare della possibilità di intrecciare una seria discussione, nella quale si oppongono argomenti ed argomenti in modo pertinente.

Cerchiamo comunque di chiarire quali fossero i termini del nostro discorso. Abbiamo considerato non positiva l'impostazione data dal compagno De Martini all'apertura di un dibattito sui caratteri e il programma del partito che dovrebbe nascere dalla fusione fra PSI e PSDI: non positiva per diversi aspetti, ed in particolare modo — su questo punto ci siamo soffermati — per gli aspetti relativi alle questioni della conquista democratica e della costruzione economica del socialismo. L'Avanti! ci risponde che per il problema della elaborazione di una politica di riforme capace di evitare reazioni distruttive da parte del sistema, il nostro partito non avrebbe indicato nessuna soluzione. Troppo facile e troppo comodo. Il problema è assai complesso: non pretendiamo di aver trovato ricche sicure e definitive; siamo sempre pronti a qualsiasi specie

di confronto e di dibattito concreto. Ma c'è bisogno di ricordare ai lettori dell'Avanti! i contributi che anche in preparazione del nostro XI Congresso abbiamo dato all'approfondimento della strategia delle riforme? E saprebbero i lettori dell'Avanti! — torniamo a formulare questa precisa domanda — indicare i contributi dati a questo proposito dalla attuale maggioranza del PSI o quelli che si aspettano di ricevere dagli illustri teorici del PSDI?

Nel nostro articolo avevamo inoltre messo in evidenza che una linea di intervento pubblico in funzione antimonopolistica è stata già sufficientemente elaborata, e si sarebbe potuto e si potrebbe da parte del governo metterla in atto nei confronti di situazioni come quella del settore chimico e della fusione Edison-Montecatini. Se non lo si è fatto e non lo si fa è solo per una evidente mancanza di volontà politica. C'è un problema di forze — replica l'Avanti! — di forze dello schieramento operaio e di sinistra. Esatto. Ma questo problema non lo si risolve spingendo il PSI sulla strada del PSDI e stabilendo una «frontiera» verso il PCI.

Questa è la grave responsabilità che il gruppo di maggioranza del PSI si sta assumendo, e che l'Avanti! non può illudersi di riuscire a mascherare con qualche battuta sul nostro partito e sulle ragioni che lo «estraneeano» (sic) dal processo unitario del socialismo. g. n.

Saranno annunciati i nuovi organi direttivi eletti in serata e pubblicate le risoluzioni - Kossighin conclude la discussione sul piano - I delegati del PCI visitano una fabbrica di automobili

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Con le conclusioni di Kossighin sulla discussione sviluppata attorno al suo rapporto dedicato al progetto di direttive economiche per i prossimi cinque anni, il XXIII Congresso del PCUS ha praticamente terminato i suoi lavori, iniziatisi martedì scorso, 29 marzo. Domattina, nella seduta di chiusura, saranno resi noti i risultati delle elezioni degli organi direttivi di partiti (Comitato centrale, Commissione centrale di controllo, Ufficio politico, Segreteria e segretario generale) e i testi delle risoluzioni del Congresso.

Le elezioni si sono svolte questo pomeriggio, seduta a porte chiuse, riservata ai delegati con diritto di voto. Il presidente del Consiglio dei ministri ha preso la parola, per le conclusioni sul secondo punto all'ord.g., in fine di mattinata, dopo gli ultimi interventi sul piano quinquennale e il saluto di numerose delegazioni straniere.

«Il nuovo programma economico — ha esordito Kossighin — risponde agli interessi e alle esigenze vitali del popolo sovietico. Gli interventi dei delegati al Congresso e le proposte avanzate durante la discussione pre-congressuale sono stati indirizzati a come meglio risolvere le complesse questioni della edificazione economica, a come assicurare l'ulteriore rafforzamento della potenza economica del paese e l'elevamento del benessere della popolazione. Le proposte avanzate costituiscono un grande contributo alla soluzione di molti problemi economici della vita del nostro paese».

Kossighin ha detto che una

parte delle proposte di miglioramento avanzate prima e durante il Congresso sono state attentamente esaminate dalla apposita commissione eletta nei giorni scorsi ed incluse nel progetto definitivo di direttive economiche consegnate oggi ai delegati per l'approvazione.

Un'altra serie di proposte, che richiedono un approfondimento ed uno studio particolare, è stata passata al Consiglio dei

Augusto Pancaldi  
(Segue in ultima pagina)

Tutti gli «Amici» impegnati per l'Unità

**24 aprile e 1° maggio due grandi diffusioni**

In palio cinque viaggi nell'URSS - Accelerare la raccolta degli abbonamenti elettorali

Il Comitato nazionale «Amici dell'Unità», nella sua recente riunione, presso uno degli obiettivi fissati per le due grandi diffusioni dell'Unità di domenica 24 aprile e domenica 1° maggio, rivolge un invito a tutte le organizzazioni di Partito perché le due date segnino, con il raggiungimento e il superamento di tali obiettivi, un altro vittorioso traguardo nella battaglia per la diffusione dell'Unità.

Per stimolare l'impegno delle Federazioni e delle Sezioni sono stati messi in palio 5 viaggi in Unione Sovietica da assegnare alle Federazioni che avranno maggiormente superato le cifre di diffusione concordate. Al di là, tuttavia, della gara di emulazione, è necessario che gli «Amici», i diffusori, i

compagni tutti — e in particolare quelli che operano nelle province interessate alla consultazione elettorale del 12 giugno — siano il massimo contributo impegnandosi particolarmente affinché il 24 aprile e il primo maggio l'Unità entri nel maggior numero possibile di case di lavoratori.

Il Comitato rivolge inoltre un particolare invito perché sia dato tutto l'aiuto possibile alle VIE NUOVE onde garantire un'eccezionale diffusione al numero, che uscirà giovedì 21 aprile e che potrà essere diffuso, in particolare, nella giornata di lunedì 25 aprile. Il Comitato provinciale delle zone dove si vola ad accelerare la raccolta degli abbonamenti elettorali.

### Smarrimento in America

Ieri sera l'agenzia ANSA ha trasmesso da New York una breve nota che illustra l'atmosfera di smarrimento in America in seguito agli avvenimenti in corso di sviluppo nel Vietnam. Ecco il testo:

Gli ambienti ufficiali americani non si sono ancora pronunciati di fronte all'aggravarsi della situazione interna — si aggiungono negli ambienti che di sua volta scorrono a partire da questa sera un lungo week end pasquale. Ma il capo dell'esecutivo — si aggiunge — negli ambienti che di sua volta scorrono a partire da questa sera un lungo week end pasquale. Ma il capo dell'esecutivo — si aggiunge — negli ambienti che di sua volta scorrono a partire da questa sera un lungo week end pasquale. Ma il capo dell'esecutivo — si aggiunge — negli ambienti che di sua volta scorrono a partire da questa sera un lungo week end pasquale.

Nella capitale federale si registra una certa sorpresa per l'improvvisa piega presa dagli avvenimenti a Saigon dopo, per la prima volta, cittadini americani sono stati fisicamente attaccati dalla folla e si avverte la necessità urgente di comprendere se elementi vietcong siano mischiati ai dimostranti, o se i cartelli che chiedono la fine della guerra in Vietnam riflettono veramente l'obiettivo primario delle manifestazioni. Per il momento non sono le risposte, e mancano anche a quanto sembra gli elementi per stabilire un corso d'azione anche provvisorio, giacché le direttive in cui fino a poche ore fa si riponeva la speranza di una via d'uscita, appaiono già fuori fase con gli avvenimenti. Ieri sera, fonti ufficiose avevano confidato che gli sforzi degli Stati Uniti si sarebbero concentrati sulla sopravvivenza della aviazione militare che attualmente governa il Vietnam del sud, con o senza il generale Ky alla sua testa.

Ky, se necessario sarebbe stato sacrificato. In questo caso sarebbe costato molto in termini di prestigio per gli Stati Uniti. Contemporaneamente, sarebbero stati intensificati gli sforzi per arrivare quanto prima alla riforma costituzionale e al governo civile, secondo le rivendicazioni espresse ufficialmente dai buddisti.

In seguito all'iniziativa comunista

## Convocata il 19 aprile la commissione esteri

Si discuterà sulla NATO e sul Vietnam - Conclusi i lavori del CC socialdemocratico - Una dichiarazione di Ferri - Codignola attacca DC e governo per la scuola materna

La commissione Esteri della Camera è stata convocata per martedì 19 aprile alle ore 11 con un unico punto all'ordine del giorno: «Comunicazioni del ministro degli Esteri». E' questo — benché sia procrastinata la data — un successo dell'iniziativa dei componenti comunisti della commissione che avevano inviato, come è noto, una lettera al presidente Bucciarelli-Ducci per

sollecitare una relazione di Fanfani e un dibattito. Si discuterà soprattutto, è chiaro, della crisi della NATO e del Vietnam, argomenti sui quali si sa che Fanfani ha posizioni abbastanza particolari che ha avuto modo di ribadire — sia pure in forma sfumata — nel recente dibattito sul bilancio degli Esteri.

Una posizione «cauta» sul problema della NATO viene ora attribuita anche a Moro

in una nota dell'agenzia della sinistra dc, Forze nuove. Vi si afferma che Moro nel suo discorso del 4 aprile ha in realtà voluto sottolineare la necessità di rivedere l'alleanza alla luce dei problemi nuovi intervenuti dalla sua costituzione a oggi. Il discorso di Moro viene contrapposto a quello tenuto dal Segretario generale della NATO (Segue in ultima pagina)

DALLA 1<sup>a</sup>

Sciopero

ni: l'on.le Agostino Novella, segretario generale della Confederazione e altri. A conclusione della riunione è stato approvato il seguente documento.

« Il Direttivo della CGIL ha discusso la situazione sindacale nell'industria, con particolare riferimento: 1) al blocco contrattuale — così economico come normale — in atto nelle vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro; 2) alle rappresentanze antisindacali in corso nelle aziende private e in quelle a partecipazione statale; 3) al rifiuto della Contindustria, dell'Intersind e dell'ASAP di firmare il nuovo accordo sulle C.L., nel tentativo di imporre una ipoteca sull'attività del Parlamento e del governo.

« Il Direttivo impegna i sindacati di categoria allo sviluppo ed alla intensificazione delle lotte articolate per il rinnovo dei Contratti e per la loro applicazione, sulla base delle piattaforme rivendicative unitarie.

In base alle decisioni di massima del Consiglio generale sulla necessità di arrivare a forme di coordinamento e di generalizzazione delle lotte in sostegno all'azione delle categorie, il Direttivo propone alle altre confederazioni una riunione di sciopero generale dell'industria con i seguenti obiettivi:

A) Sblocco delle trattative per il rinnovo dei contratti di categoria, con la piena autonomia contrattuale delle Federazioni di categoria, con la parte normativa come su quella economica.

B) Cessazione delle rappresentanze antisindacali nelle fabbriche.

C) Firma dell'accordo sulle Commissioni interne.

« Il Direttivo riconferma la sua opposizione a una trattativa sull'accordo quadro, che considera anche in aperto contrasto con la necessaria difesa, in questa fase di dure lotte, dell'autonomia contrattuale delle federazioni di categoria, per il raggiungimento dei loro obiettivi unitari. Il Direttivo riafferma che l'eventuale ricorso all'azione di sciopero generale nell'industria non deve in alcun modo creare fasi di attesa e attardare l'impegno di lotta delle categorie nella loro piena autonomia su tutta la materia della contrattazione. Il Direttivo dà mandato alla Segreteria di concordare su questa base con le altre Confederazioni le modalità dell'azione progettata ».

Il Direttivo, dopo aver deciso di aggiornarsi a mercoledì 13, ha proceduto inoltre alla approvazione di un importante capitolo del proprio programma di lotta e di azione sindacale negli organismi comunitari. Eccone il testo:

« Il Direttivo della CGIL, nell'imminenza del rinnovo delle rappresentanze sindacali italiane in tre organismi economico-sociali della Comunità Economica Europea (CEE) e precisamente nel Comitato economico e sociale, nel Comitato consultivo per la libera circolazione della mano d'opera, e nel Comitato per la formazione professionale; facendo seguito alle richieste già avanzate dalla segreteria della CGIL ai Competenti Ministri del nostro Paese e al Memorandum presentato ai comitati della CEE alle autorità comunitarie di Bruxelles, ribadisce agli organi governativi — cui spetta la designazione dei sindacalisti italiani candidati agli organismi sopra indicati — la esigenza di assicurare in essi la rappresentanza di tutti i lavoratori italiani attraverso le loro confederazioni, allo scopo di garantire una più efficace difesa dei loro interessi nel quadro delle disposizioni del Trattato di Roma.

« Precisando che la presenza della CGIL negli organismi economico-sociali del MEC è un diritto indiscutibile che deriva dalla giusta applicazione delle norme della politica comunitaria e in particolare dall'art. 19, il Direttivo della CGIL sottolinea anche il fatto che l'esclusione dei rappresentanti della CGIL dagli organismi comunitari sarebbe in contrasto con l'impegno del governo di associare tutti i sindacati alla discussione della programmazione economica, allo scopo di prescindere dalle decisioni della CEE e richiede quindi la presenza dei sindacati sia a livello nazionale che a livello comunitario. Del resto, i consiglieri della CGIL che fanno parte del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) sono già stati chiamati a discutere alcuni importanti problemi della politica comunitaria e quindi appare sempre più incomprensibile che alla soluzione di questi problemi la CGIL possa recare il proprio contributo soltanto a livello nazionale.

« Il Direttivo fa rilevare alla CISL e alla UIL che la partecipazione della CGIL all'attività dei comitati consultivi comunitari contribuirà a facilitare quei discorsi sindacali sui temi generali del progresso sociale e della programmazione economica, che è ormai comune convinzione debba essere intrapreso al più presto per meglio corrispondere alle esigenze dei lavoratori italiani negli attuali rapporti della società nazionale e nella sua rapida evoluzione, verso sempre più accentrate di internazionalizzazione ».

Oltre 40 milioni di assistiti costretti a pagare direttamente le visite

Dal 18 aprile i medici non riconosceranno più le Mutue

La grave decisione presa ieri dal Consiglio della Federazione degli Ordini dei medici — Le responsabilità degli Enti mutualistici e del governo — I motivi della rottura delle trattative — Urgente necessità di procedere ad una radicale riforma di tutto il sistema assistenziale-previdenziale

Le trattative mediche governative mutualistiche sono state rotte. A partire dai prossimi giorni i medici attueranno l'assistenza indiretta che sarà estesa in tutta Italia entro il 18 aprile. Ciò significa che oltre quaranta milioni di assistiti dovranno pagare direttamente le visite ed i medicinali ed attendere poi il rimborso da parte dei rispettivi Enti assistenziali. Praticamente è il crollo della mutualità, un pauroso passo indietro di oltre mezzo secolo, un ritorno al rapporto diretto medico-malato che era stato superato faticosamente in decenni di lotte e di conquiste del movimento operaio.

La decisione di passare alla assistenza indiretta è stata presa ieri mattina dal Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici nel corso di una riunione abbastanza agitata, convocata per fare il punto della situazione dopo gli incontri avuti con gli Enti mutualistici ed il governo. In un comunicato diramato al termine della riunione il Consiglio della FNO-OMM rileva l'assoluta negatività delle risposte del governo e degli Enti mutualistici in merito al « rinnovo della convenzione scaduta il 30 giugno 1965 ». In seguito a ciò, il Consiglio ha dato « mandato al Comitato centrale della FNO-OMM di dare immediata esecuzione al deliberato del Consiglio nazionale del 26 marzo 1966, in particolare per quanto attiene alla denuncia delle con-

venzioni, con la conseguente regolamentazione dei rapporti tra medici e malati in conformità alle norme del Codice civile, della legge tariffaria e delle disposizioni legislative degli Ordini sanitari ».

In altre parole, chi ha bisogno del medico, sia o no assistito dalle Mutue, deve pagare direttamente all'atto della visita ed in base alle tariffe correnti. Queste tariffe variano da provincia a provincia, ma tutte prevedono i minimi al disotto dei quali nessun medico può scendere, mentre può superarli a suo piacere, scendendo o meno, a seconda del tempo della visita. Cosa accadrà ora di fronte ad un sistema generalizzato destinato a prolungarsi nel tempo? Gli assistiti corrono il rischio che il rimborso, oltre ad essere parziale, venga effettuato con sensibile ritardo. Analogo discorso vale per i medicinali. Comunque gli Enti mutualistici, fino a questo momento, non hanno fatto sapere come intendevano comportarsi di fronte alla decisione dei medici. Rimborsarono in base alle tariffe di fatto o in base ai minimi? O peggio ancora daranno al mutuo la quota che normalmente davano al medico? In quest'ultimo caso sarebbero 600 o 900 lire, mentre l'assistito ne spenderà il doppio o il triplo.

Comunque sia, il disagio per milioni di lavoratori sarà di rilevanti proporzioni e in molti casi sarà insopportabile.

La rottura delle trattative è avvenuta di fronte alla perentoria richiesta degli Enti mutualistici, sostenuti dal governo che ha sposato la loro posizione. Il governo ha respinto i presentati al dibattito di Cori dove tuttavia i socialisti, benché presenti, non hanno preso la parola. Fruttuosa la discussione a Rieti fra esponenti del PCI, del PSI e del PSDI. Altre iniziative riuscite si sono avute a Civitavecchia e a Isola Liri.

Il giudizio del Comitato regionale di partito su tutta questa attività è assai positivo sia per quanto riguarda l'esito quantitativo sia per l'influenza nei lavoratori. La scissione di un gruppo di massa sul tema dell'unità operaia reso tanto più urgente, dalla gravissima crisi in cui versa in tutta la regione la coalizione di centro-sinistra e dal carattere scissionistico della fusione socialdemocratica. Tale giudizio si associa alla precisa preoccupazione politica di non permettere l'indebitamento dei gruppi dirigenti socialisti di procedere a tappe forzate ad una operazione nella quale vanamente si ricercerebbero autentici discriminanti ideali. E' questo soprattutto il caso delle federazioni socialiste di Roma e Frosinone. Ciò si traduce nel passaggio ad una sfrenata agitazione anticommunistica appena velata dalla proclamazione del proposito di instaurare una non meglio definita alternativa di potere alla Dc. Si sono sentiti, ad esempio, esponenti su un'isola sostenere esplicitamente le « ragioni » dell'imperialismo nel Vietnam, giustificare « in nome di una scelta di libertà » la scissione del movimento sindacale.

Di fronte a ciò, oltre alla ferma e argomentata risposta dei comitati comunisti, si è registrato un atteggiamento di imbarazzo, scetticismo ed anche di sfiducia in strada della base socialista. Le sinistre del PSI hanno ovunque, con varie accentuazioni, respinto la prospettiva della resa socialdemocratica del PSI, la conversione alla base socialista. Le sinistre del PSI hanno ovunque, con varie accentuazioni, respinto la prospettiva della resa socialdemocratica del PSI, la conversione alla base socialista.

Il caso più recente è di ieri: l'IRFIS — ossia l'Istituto regionale per il finanziamento delle iniziative sociali, ente di diritto pubblico sotto la tutela del ministero del Tesoro e legato alla Regione siciliana — ha fatto pubblicare una sua pubblicità a pagamento ad una vasta gamma di quotidiani, dal Tempo all'Avanti!.

Non si tratta di una dimenticanza. Negli uffici dell'IRFIS era stato detto chiaro e tondo che l'Istituto non avrebbe concesso pubblicità ai giornali che l'avevano attaccato. A quei giornali, ossia, che hanno rivelato come i finanziamenti del denaro Ente erano stati concessi soprattutto alla Edison e ad altri gruppi monopolistici, e per la loro azione di « colonizzazione » della Sicilia.

La pubblicità dell'IRFIS deve essere considerata, dunque, come il prezzo da pagare per il silenzio della stampa? E alcuni funzionari di un Ente pubblico ma legati ai grandi gruppi economici privati, possono arrogarsi il diritto di disporre a loro piacimento del denaro che lo Stato ha loro affidato? E un interrogativo che attende una risposta. Come attende una risposta convincente anche un altro caso di discriminazione nella pubblicità, quello realizzato dal Consiglio per le Opere pubbliche.

sita allo studio del medico L. 1.500; visita urgente notturna L. 5.000. Le tariffe variano poi a seconda della specializzazione del medico, ma nella pratica superano sempre, ripetiamo, i minimi tabellari.

Ora nella migliore delle ipotesi gli Enti mutualistici rimborsarono le visite sulla base delle tariffe minime con una sensibile perdita di denaro da parte dell'assistito. Inoltre c'è il problema del tempo. In occasione dei recenti scioperi dei medici mutualistici, gli Enti emanarono disposizioni straordinarie per il rimborso il più sollecito possibile: ma si trattava di scioperi della durata di qualche giorno e la situazione di emergenza, bene o male, poteva essere fronteggiata. Cosa accadrà ora di fronte ad un sistema generalizzato destinato a prolungarsi nel tempo? Gli assistiti corrono il rischio che il rimborso, oltre ad essere parziale, venga effettuato con sensibile ritardo.

La rottura delle trattative è avvenuta di fronte alla perentoria richiesta degli Enti mutualistici, sostenuti dal governo che ha sposato la loro posizione.

Il giudizio del Comitato regionale di partito su tutta questa attività è assai positivo sia per quanto riguarda l'esito quantitativo sia per l'influenza nei lavoratori. La scissione di un gruppo di massa sul tema dell'unità operaia reso tanto più urgente, dalla gravissima crisi in cui versa in tutta la regione la coalizione di centro-sinistra e dal carattere scissionistico della fusione socialdemocratica.

Tale giudizio si associa alla precisa preoccupazione politica di non permettere l'indebitamento dei gruppi dirigenti socialisti di procedere a tappe forzate ad una operazione nella quale vanamente si ricercerebbero autentici discriminanti ideali. E' questo soprattutto il caso delle federazioni socialiste di Roma e Frosinone.

Ciò si traduce nel passaggio ad una sfrenata agitazione anticommunistica appena velata dalla proclamazione del proposito di instaurare una non meglio definita alternativa di potere alla Dc.

Si sono sentiti, ad esempio, esponenti su un'isola sostenere esplicitamente le « ragioni » dell'imperialismo nel Vietnam, giustificare « in nome di una scelta di libertà » la scissione del movimento sindacale.

Di fronte a ciò, oltre alla ferma e argomentata risposta dei comitati comunisti, si è registrato un atteggiamento di imbarazzo, scetticismo ed anche di sfiducia in strada della base socialista.

Le sinistre del PSI hanno ovunque, con varie accentuazioni, respinto la prospettiva della resa socialdemocratica del PSI, la conversione alla base socialista.

La pubblicità dell'IRFIS deve essere considerata, dunque, come il prezzo da pagare per il silenzio della stampa? E alcuni funzionari di un Ente pubblico ma legati ai grandi gruppi economici privati, possono arrogarsi il diritto di disporre a loro piacimento del denaro che lo Stato ha loro affidato? E un interrogativo che attende una risposta. Come attende una risposta convincente anche un altro caso di discriminazione nella pubblicità, quello realizzato dal Consiglio per le Opere pubbliche.

Caos nel centro-sinistra «periferico»

DC e Comune entrano in crisi a Lucca

Dimissionario il sindaco della « roccaforte democristiana » - Pericolo di una gestione commissariale

Dal nostro corrispondente

LUCCA, 7. A Lucca, roccaforte dc, la maggioranza del consiglio comunale si è spaccata in due nette e contrastanti posizioni politiche che hanno costretto il sindaco, dottor Martignoli, a rassegnare le dimissioni, aprendo così la crisi comunale.

Ieri sera, a Palazzo Santini, presenti la quasi totalità dei consiglieri comunali e un folto pubblico, il sindaco illustrava il programma pluriennale e al termine della lunga esposizione, durata fino all'una di notte, leggeva le seguenti dichiarazioni: « A questo punto devo affrontare il problema dei rapporti tra Dc e partiti del centro-sinistra. Il comitato comunale della Dc mi ha rimesso un o.d.g. che termina con queste precise parole: "Il comitato comunale della Dc di Lucca invita il sindaco a presentare un programma predisposto dalla Dc per l'amministrazione comunale alla discussione del consiglio e richiede la collaborazione del PSI e del PSDI in una giunta organica per l'attuazione del programma concordato".

« La prima parte è smantellata e stata alterata. Io ho proseguito il dottor Martignoli — presentando il programma che è stato letto. Per la seconda parte invece mi trovo nell'impossibilità di rivolgermi ai due partiti del centro-sinistra presenti in consiglio. L'invito a costituire una giunta organica in quanto il gruppo dc di maggioranza è diviso in due parti e solo una di esse condive e segue le direttive del comitato comunale ».

Il sindaco concludeva: « Non sapendo quindi attuare quanto indicato dal comitato comunale di Lucca, dà le dimissioni e rimetto al consiglio comunale il mandato affidatomi nella seduta consiliare del 16 gennaio '65 ».

Subito dopo il consigliere dc Petri rivolgeva l'invito a respingere le dimissioni, ma il sindaco ribadiva la sua decisione e poneva fine alla seduta.

La grave crisi scoppiata in seno al gruppo di maggioranza non è stata proprio improvvisata perché già da tempo (e il nostro giornale se ne era occupato) si sapeva che nella Dc lucchese le resistenze al centro-sinistra erano emerse apertamente. In sostanza, il rifiuto sta tra il comitato comunale dc, diretto dalla sinistra e una larga parte del gruppo consiliare, contraria al centro-sinistra. Proprio nei giorni scorsi, durante una riunione del gruppo dc, 12 consiglieri su 22 avevano votato contro l'apertura del centro-sinistra nel consiglio comunale. La dichiarazione pubblica fatta ieri notte dal sindaco, costituisce quindi l'inizio ufficiale della crisi in seno alla Dc lucchese e al comune.

Il compagno Dardini, segretario della nostra Federazione e capogruppo, ha dichiarato che « dalla crisi politica in atto le forze centriste e posizionali avanzate debbono e possono, sulla base anche di altre esperienze toscane e anche delle posizioni unitarie talvolta verificatesi nel consiglio comunale di Lucca, muovere alla ricerca di una maggiore autonomia dalle imposizioni centrali e di qualche cosa che superi lo schema del centro-sinistra e crei le condizioni per nuovi rapporti con tutta la opposizione di sinistra. Tale esigenza crediamo si ponga in primo luogo per la soluzione della crisi se si vuole evitare sia un pericolo compromesso, commissariale sia, soprattutto, la paralisi completa della vita comunale già ferma da oltre un anno ».

Liborio Guccione

L'iniziativa è del PSIUP

Dichiarazioni di Terracini sulla proposta per l'amnistia

In riferimento all'iniziativa del PSIUP per la concessione dell'amnistia, il compagno sen. Umberto Terracini ha rilasciato, all'agenzia di stampa « Montecitorio », la seguente dichiarazione: « Concordo con l'iniziativa parlamentare del PSIUP per un atto di clemenza in occasione del ventennale della Repubblica e deploro che di essa non si sia fatto promotore il governo, il quale si è così ancora una volta dimostrato insensibile ad una fervida manifestazione attesa della pubblica opinione. Questa infatti, più che mai turbata dai frequenti sin-

Sardegna: no all'aumento degli assessori

Annunciato ieri l'accordo tra i partiti del centro-sinistra che porterebbe a 11 gli assessorati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7.

A tarda sera i quattro partiti della coalizione governativa (Dc, Psi, Psda, Psdi), dopo una giornata di accese discussioni svoltesi nella villa Devoto sotto la direzione del presidente eletto, on. Paolo Dettori, hanno annunciato l'accordo per la costituzione della terza giunta regionale di centro-sinistra.

L'accordo si fonda sulla decisione di elevare il numero degli assessorati da nove a undici. L'iniziativa trova divisa la stessa maggioranza, considerata l'opposizione fortissima dell'opinione pubblica contro un provvedimento del genere. Peraltro non c'è altro modo di ricucire il centro-sinistra, se non assegnando un nuovo assessore ai sardi e un altro ai democristiani, in modo da accontentare i laici e placare la sete di potere delle correnti interne del partito di maggioranza relativa.

Come si vede, l'accordo tra i quattro partiti è avvenuto non sulla base di una precisa scelta programmatica, ma sulla base della gestione del potere. In queste condizioni dubitiamo che il nuovo governo regionale possa avere vita lunga senza affrontare decisamente i temi di rivendicazione autonometrica nei confronti dello Stato (genericamente indicati nell'accordo, con termini molto confusi e ambigui). Soprattutto non è pensabile che la giunta possa portare avanti una azione contestativa senza l'appoggio e il consenso delle grandi masse popolari e dell'intero schieramento di sinistra.

La segreteria regionale del PCI, riunita per un esame della situazione, sottolinea che, mentre le popolazioni sarde manifestano (dai comuni del nuorese a Carbonia), i rappresentanti dei quattro partiti del centro-sinistra non riescono a dare una soluzione valida alla crisi politica e sembrano impegnati in una strenua difesa dei rispettivi posti di governo e di sottogoverno.

Lo scandaloso tentativo di risolvere la crisi regionale attraverso l'aumento del numero degli assessorati rende palese ai lavoratori e all'opinione pubblica a quali strumenti corrottori la Dc, con la complicità degli altri partiti, debba ricorrere per mantenere il proprio monopolio del potere. Il Partito comunista precorre la sua volontà di ricorrere a tutte le possibilità offerte dalla Costituzione e dallo Statuto speciale per opporsi a qualsiasi disegno di legge inteso ad aumentare il numero degli assessorati.

Il gruppo consiliare comunista nel frattempo sta studiando le iniziative da prendersi contro il progettato aumento della coalizione di centro-sinistra. A questo proposito, in una nota stampa del gruppo, si afferma che all'on. Dettori non possono essere ignoti neppure gli umori delle popolazioni sarde, le quali, sulla specifica iniziativa della giunta regionale di aumentare il numero degli assessorati, potrebbero venire chiamate ad esprimere un loro parere diretto attraverso la utilizzazione dell'istituto del referendum che così verrebbe sperimentato per la prima volta in Sardegna.

FIOM: 57,8 % all'Italsider di Piombino

PIOMBINO, 7.

A mezzanotte di ieri è terminato lo scrutinio delle elezioni per il rinnovo della Commissione interna all'Italsider. Diamo di seguito i risultati, tra parentesi quelli del 1965:

OPERAI: voti validi 605 (3449); FIOM: 2315 pari al 57,8 per cento (2054 - 59,5 per cento); FIOM CISL: 1081 - 28,9 (966 - 8,01); UIL: 450 - 11,2 (325 - 9,42); CISNAL: 159 - 3,9 (104 - 3,4). IMPIEGATI: voti validi 580 (558); UIL: 249 (190); FIOM CISL: 214 (268); FIOM 117 (101).

L'organico e come si vede aumentato di 400 unità, oltre circa 150 vecchi lavoratori in meno e circa 600 nuovi assunti. Di qui l'aumento di due seggi nella Commissione interna. I seggi risultano così ripartiti: OPERAI: FIOM 6 (5); CISNAL 3 (3); UIL 1 (1); CISL uno (1). IMPIEGATI: I L 1 (1); CISL uno (1).

Ex sindaco e assessore incriminati

Sono accusati di vari reati per uno scandalo urbanistico — Dimissioni in Giunta — In piena crisi l'Amministrazione di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 7.

Lo scandalo urbanistico sta travolgendo il centro-sinistra a Pescara. L'ex sindaco democristiano avv. Mariani e l'assessore socialista avv. Giovannucci sono stati rinviati a giudizio insieme a noti costruttori. Le imputazioni riguardano i reati di omissione di atti d'ufficio, di omissione di denuncia di reato e di abuso di potere.

Il sindaco concludeva: « Non sapendo quindi attuare quanto indicato dal comitato comunale di Lucca, dà le dimissioni e rimetto al consiglio comunale il mandato affidatomi nella seduta consiliare del 16 gennaio '65 ».

Subito dopo il consigliere dc Petri rivolgeva l'invito a respingere le dimissioni, ma il sindaco ribadiva la sua decisione e poneva fine alla seduta.

La grave crisi scoppiata in seno al gruppo di maggioranza non è stata proprio improvvisata perché già da tempo (e il nostro giornale se ne era occupato) si sapeva che nella Dc lucchese le resistenze al centro-sinistra erano emerse apertamente. In sostanza, il rifiuto sta tra il comitato comunale dc, diretto dalla sinistra e una larga parte del gruppo consiliare, contraria al centro-sinistra.

Le pensioni dell'INPS saranno pagate prima di Pasqua

Le rate delle pensioni che scadono il 15 aprile potranno essere riscosse prima della Pasqua. La decisione del pagamento anticipato è stata presa in seguito agli accordi intercorsi tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e l'INPS.

Lord Heath a Roma e a Firenze

Il leader dei conservatori inglesi, lord Edward Heath, è arrivato ieri sera a Roma, proveniente da Londra.

Heath si tratterà alcuni giorni in Italia, come turista e visiterà alcune zone tra cui Roma e Firenze.

Gianfranco Console

L'intervista del cardinale Ottaviani

IL «CARABINIERE DELLA FEDE»



Il cardinale Ottaviani.

L'intervista concessa dal cardinale Ottaviani ad un settimanale può bene essere considerata la prima reazione pubblica della Curia al Concilio...

Vediamo un po': il dibattito, i decreti, lo spirito e la linea del «Vaticano II» hanno indotto a qualche mutamento il capo di quella Congregazione per la dottrina della fede...

Insomma, l'uomo che ha definito se stesso «il carabiniere della fede», aggiungendo «la Chiesa va servita ciecamente, come il cieco che lo sono»...

Cominciamo dalla politica, tanto più che una tornata elettorale è imminente e il cardinale non se ne è certo dimenticato.

È cambiata la posizione della Chiesa verso il comunismo? Non può cambiare finché il comunismo continua a ispirarsi a teorie marxiste...

Secondo lei un cattolico può votare per un socialista? La domanda è di attualità e imbarazzante per giunta...

Benefici fiscali proposti per le ville d'arte

Tutte le ville d'arte, esistenti in Italia, dovrebbero godere di benefici fiscali. La proposta è del Ministero delle Finanze...

ritengo che, in futuro, a un certo momento diventerà soprattutto questione di persone...

Infine, l'inquisizione del Santo Uffizio. Ottaviani non nega che la procedura si era allentata da quella prevista da Benedetto XIV...

Dunque, il cambiamento è grosso. Ma il cardinale prosegue: «Quando comparirà qualche scritto che si sembra falso e pericoloso ininteramente l'autore, discuteremo con lui»...

Una intervista illuminante, in ogni caso. Le contraddizioni di Ottaviani sono clamorose: chiaro è lo sforzo di dare una personalissima interpretazione dell'aggiornamento...

È in vendita nelle librerie il n. 1 di

STUDI STORICI

SOMMARIO

- A. Zanardo: La teoria della libertà nel pensiero giovanile di Marx
C. Pinzani: Il caso Millerand e il socialismo internazionale (II)
A. Nouchi: La Francia, il petrolio e il vicino Oriente
ARCHIVIO
L.E. Fanaro: Il viaggio di Garibaldi in Inghilterra e la crisi della democrazia italiana dopo l'unità
RASSEGNE
G. Vacca: Recenti studi sull'hegelismo napoletano
RECENSIONI
A. Ventura: Nobili e mercanti nella Lucca del Cinquecento, di M. Berengo
A. Tenenti: Marchands flamands à Venise di W. Brulca
C. Pinzani: Storia del socialismo italiano di G. Arfè
G. Procacci: La Deuxième Internationale e La Congrès manqué di G. Haupt

Abbonatevi per il 1966

risparmierete e riceverete in regalo una grande litografia a colori fuori commercio del pittore ENNIO CALABRIA
Abbonamento L. 4000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S. G. R. A. - Via delle Zoccollette, 30 - Roma

Dopo 76 giorni di angosciose ricerche lungo la costa spagnola

L'atomica perduta ripescata dal sottomarino-robot

Un secco comunicato dell'ambasciata statunitense precisa che «l'ordigno è intatto»

Nostro servizio
MADRID, 7. La bomba atomica americana seminata sul fondo marino, al largo di Palomares è stata finalmente recuperata oggi: il formidabile ordigno — secondo quanto ha precisato un portavoce dell'ambasciata americana a Madrid, lo stesso che ha diramato ufficialmente la notizia — è intatto.

Alle 7,40 di stamane (ora locale) la bomba H, tirata su da una profondità di novocento metri, è stata caricata a bordo di una delle sette navi USA che hanno partecipato in questi giorni alla vasta operazione di ricerca. Il comunicato emesso oggi dalla ambasciata statunitense aggiunge che ulteriori dettagli sulle ultime fasi della difficile operazione saranno forniti ai giornalisti a Palomares, domani mattina, nel corso di una conferenza stampa.

Intanto si è appreso che il recupero è avvenuto grazie al straordinario impiego di un singolare mezzo subacqueo, il «Curv», una specie di sottomarino robot telecomandato e controllato dalla superficie, senza cioè persone a bordo. Il «Curv» è munito di una specie di grossa tenaglia con la quale può afferrare anche grandi oggetti: la tenaglia viene quindi staccata automaticamente dal resto del veicolo e tratta alla superficie mediante la gru della nave appoggio.

Così ha rivisto la luce la bomba H statunitense che si era inabissata quasi tre mesi fa (esattamente 79 giorni), dopo un pauroso incidente aereo che è costato la vita a sette militari americani. Era il 17 gennaio scorso quando un bombardiere strategico della NATO, con quattro atomiche a bordo, entrò in collisione con un aereo cisterna che lo riforniva in volo: il bombardiere, un B-52, precipitò e si sfrecciò poco lontano da Palomares: sette uomini morirono, quattro riuscirono a salvarsi con il paracadute. Poche ore dopo una terribile notizia veniva confermata: le quattro bombe termucleari che si trovavano a bordo del B-52 erano state letteralmente «seminate» nella zona circostante ad Almeira.

Dopo un riserbo di diversi giorni, dopo le proteste della popolazione sempre più allarmata e dei giornalisti che auto ritrattonsi solo in marzo si decise ad ammettere ufficialmente l'allarmante verità: delle quattro bombe erano state localizzate e recuperate, la quarta era scomparsa in mare, sembrava introvabile. Non solo: ad aumentare l'angoscia di tutti gli abitanti della costa contribuiva un partito colare certo non trascurabile. Le bombe, infatti, erano state rimovute in un'area di terra e di vegetazione contaminata. L'agricoltura della zona subì un danno pressoché incalcolabile dal momento che tutti i rapporti commerciali con i villaggi intorno ad Almeira e Palomares cessarono di colpo.

Ma il problema più grave rimaneva quello della bomba «perduta», introvabile, affondata in un mare dal fondo frastagliato e pescoso. Il pericolo era enorme: le popolazioni indigene iniziarono a manifestare sempre più energicamente contro gli americani: sindacati, associazioni anche cattoliche dichiararono alta la loro protesta. La ricerca in mare divenne frenetica: sul posto vennero convogliate unità della marina e dell'aviazione statunitense. Una nuova sciagura si verificò durante questo spostamento di forze: un cargo aereo inviato sulla Pasadena precipitò sulla Sierra Nevada durante una furiosa tempesta mentre cercava di raggiungere la zona di Palomares: altri otto militari americani persero la vita.

Le ricerche proseguirono con una squadriglia navale, detta «Task Force 65», agli ordini del contrammiraglio Guest: su mare, sottomarini tascabili, TV subacquea, cervelli elettronici, «jeep di profondità», gli enormi mezzi impiegati per la ricerca. «È l'operazione più costosa condotta in tempo di pace dalle forze militari degli Stati Uniti», ebbe a dire un generale «restavano molti, ciechi e sordi». Il contrammiraglio Guest non sapeva più a che santo votarsi: intanto il panico dilagava e la zona, considerata off limits, rischiava di diventare campo bruciato anche dal punto di vista storico. Fu allora che il ministro del turismo spagnolo, insieme con l'ambasciatore americano decise di fare un bagno nelle acque di Palomares per dimostrare che la bomba, anche se c'era, non poteva aver inquinato le acque. Il ridicolo bagno non convinse nessuno.

Alla fine Guest decise, almeno per quanto se ne sa finora, di affidarsi all'esperienza e alla capacità di un pescatore spagnolo, Francisco Sino, che dichiarava di aver visto cadere la bomba al largo della costa, in un punto dove il mare era profondo oltre i sette centimetri. Fu egli ad indirizzare i ricercatori in un punto a circa cinque miglia al largo di Palomares, contro tutti i pareri degli esperti ai miti di Washington. Il 15 marzo, seguendo le indicazioni di Francisco Sino, il sottomarino «Alvin» discendeva fino alla profondità di circa 700 metri e, alla luce dei potenti riflettori installati sul suo muso di acciaio, gli uomini che erano a bordo scorrevano avvolta nel suo paracadute, la terribile bomba, poggiata su un pendio sottomarino fortemente inclinato: il minimo urto poteva farla andare ancora più a fondo. Sono state necessarie ancora due settimane di tentativi per soppesarla in un punto più favorevole al recupero. Guasti meccanici, cattivo tempo, cattivi imperfezioni hanno reso l'operazione lunga incerta in un alternarsi di successi e di fallimenti. Da ultimo il cavo d'acciaio cui l'ordigno era stato attaccato per essere trascinato, si è spezzato più volte. Allora è entrato in azione il sottomarino telecomandato, fatto venire apposta dagli Stati Uniti.

Quale siano state le conseguenze di una così prolungata permanenza sottomarina, fino a che punto ogni pericolo di contaminazione sia cessato si potrà valutare solo quando la bomba «perduta» sarà stata esaminata nei laboratori atomici degli Stati Uniti dove verrà trasportata al più presto possibile.

La ricerca in mare divenne frenetica: sul posto vennero convogliate unità della marina e dell'aviazione statunitense. Una nuova sciagura si verificò durante questo spostamento di forze: un cargo aereo inviato sulla Sierra Nevada durante una furiosa tempesta mentre cercava di raggiungere la zona di Palomares: altri otto militari americani persero la vita.

Le ricerche proseguirono con una squadriglia navale, detta «Task Force 65», agli ordini del contrammiraglio Guest: su mare, sottomarini tascabili, TV subacquea, cervelli elettronici, «jeep di profondità», gli enormi mezzi impiegati per la ricerca. «È l'operazione più costosa condotta in tempo di pace dalle forze militari degli Stati Uniti», ebbe a dire un generale «restavano molti, ciechi e sordi». Il contrammiraglio Guest non sapeva più a che santo votarsi: intanto il panico dilagava e la zona, considerata off limits, rischiava di diventare campo bruciato anche dal punto di vista storico. Fu allora che il ministro del turismo spagnolo, insieme con l'ambasciatore americano decise di fare un bagno nelle acque di Palomares per dimostrare che la bomba, anche se c'era, non poteva aver inquinato le acque. Il ridicolo bagno non convinse nessuno.

Alla fine Guest decise, almeno per quanto se ne sa finora, di affidarsi all'esperienza e alla capacità di un pescatore spagnolo, Francisco Sino, che dichiarava di aver visto cadere la bomba al largo della costa, in un punto dove il mare era profondo oltre i sette centimetri. Fu egli ad indirizzare i ricercatori in un punto a circa cinque miglia al largo di Palomares, contro tutti i pareri degli esperti ai miti di Washington. Il 15 marzo, seguendo le indicazioni di Francisco Sino, il sottomarino «Alvin» discendeva fino alla profondità di circa 700 metri e, alla luce dei potenti riflettori installati sul suo muso di acciaio, gli uomini che erano a bordo scorrevano avvolta nel suo paracadute, la terribile bomba, poggiata su un pendio sottomarino fortemente inclinato: il minimo urto poteva farla andare ancora più a fondo. Sono state necessarie ancora due settimane di tentativi per soppesarla in un punto più favorevole al recupero. Guasti meccanici, cattivo tempo, cattivi imperfezioni hanno reso l'operazione lunga incerta in un alternarsi di successi e di fallimenti. Da ultimo il cavo d'acciaio cui l'ordigno era stato attaccato per essere trascinato, si è spezzato più volte. Allora è entrato in azione il sottomarino telecomandato, fatto venire apposta dagli Stati Uniti.

Quale siano state le conseguenze di una così prolungata permanenza sottomarina, fino a che punto ogni pericolo di contaminazione sia cessato si potrà valutare solo quando la bomba «perduta» sarà stata esaminata nei laboratori atomici degli Stati Uniti dove verrà trasportata al più presto possibile.

LA ITALIA CRIB CRIBO AL LAVORO

S'è rinsecchito con la congiuntura il filone d'oro del neocapitalismo

Indiani a Milano — Effetti negativi della crisi persino sulle nascite e gli spozalizi — Aumenta la produzione ma continua l'espulsione dalle fabbriche e dai cantieri

Dalla nostra redazione
MILANO, aprile. Qualcuno scrisse, su un grande giornale americano, che Milano avrebbe la capacità di trasformare in oro tutto ciò che tocca. Erano gli anni in cui il boom era di casa, almeno nella metropoli lombarda. Le fabbriche assumevano, si costruivano ambiziosi progetti, la speculazione edilizia trionfava (gli speculatori trasformavano, infatti, in oro ogni terreno su cui riuscivano a mettere le mani). Erano gli anni in cui

le banche facevano a gara nell'aprire sempre nuovi sportelli ed erano anche gli anni delle favolose serate della Scala con dame (le mogli degli speculatori) che sfoggiavano toilette da un miliardo. Facile era, in quel clima cadere nell'esaltante tentazione di compilare previsioni di sviluppo fantascientifiche, non solo per Milano; ma per tutto il Paese. Il neocapitalismo trionfava. I suoi teorici e i suoi apologeti lo esaltavano come il fatto nuovo che avrebbe saputo pla-

smare il nuovo volto dell'economia italiana e l'industria non più stracciona e gretta avrebbe disseminato il benessere come si fa col grano a primavera. Nel 1961, cinque anni fa, Roberto Tremelloni scrisse che il saggio annuo di sviluppo avrebbe potuto conservarsi, nel decennio che si apriva, intorno al 4 e forse al 5 per cento. Il sotto gli occhi dello scritto. «La popolazione attiva dai venti milioni attuali dovrebbe raggiungere nel 1970 almeno i 25-26 milioni, con una disoc-

cupazione confinata ai limiti frizionali, probabilmente con orari di lavoro ridotti di un quarto rispetto agli attuali e con retribuzioni aumentate della metà. Crescerà notevolmente la proporzione della popolazione attiva dipendente rispetto a quella indipendente; cresceranno vigorosamente i mezzi e i modi per una più generalizzata e rapida mobilità di persone di idee, di cose...». Milano, polo di sviluppo a livello nazionale, avrebbe naturalmente avuto un ruolo straordinario. Ogni anno la sua popolazione avrebbe dovuto accrescersi con una media di almeno 45 mila unità, in gran parte immigrati fino a superare largamente, nel 1970, il tetto dei due milioni di abitanti (di cui almeno un milione appartenenti alla popolazione attiva). Il reddito totale prodotto nella metropoli avrebbe dovuto assestarsi ad un non meno di 2.400 miliardi di lire, il che avrebbe significato un reddito medio pro capite di 1.200.000 lire. La famiglia media, precisava Tremelloni, avrebbe quindi potuto contare su un reddito vicino ai quattro milioni e quindi assicurarsi «l'esistenza che sfiora i limiti attuali dell'agiatezza dei paesi nordici».

È stato invece un brusco risveglio. Gli orari di lavoro sono stati in molti casi ridotti di un quarto (ed anche di più); ma lo sono stati anche i salari. E' probabilmente l'unica «previsione» che si è avverata. L'edilizia, proprio il settore in cui si verificarono le più scardolate operazioni speculative, è oggi avvampata dalla più profonda crisi: la media annua degli occupati durante il 1965 è scesa, secondo i dati del Comune di Milano, «al livello del corrispondente valore medio dell'anno 1960»; le costruzioni nuove rimaste ininterrotte, stando ai calcoli degli imprenditori, dovrebbero in città ascendere ad un valore di 600 miliardi; molti degli edifici che non hanno ancora perso il posto lavorano, presi per la gola, senza libretti, senza assicurazioni, con salari fissati sui due piedi dai cosiddetti coltissimi o dagli stessi padroni. E se ripresa ci sarà (...a cominciare dal prossimo autunno «se verrà fuggito ogni dubbio sulle incognite che possono presentare gli investimenti immobiliari privati e se interverranno sagge revisioni nell'attuale regime dei canoni di locazione», ha scritto il professor Giordano Dell'Amore), non sarà ripresa per l'occupazione. Ma più, nell'edilizia, verranno raggiunti i livelli del 1963, poiché le nuove tecniche di costruzione possono eliminare un terzo della manodopera che era necessaria, coi sistemi tradizionali, per costruire le case. Tornasse il boom delle costruzioni, anche se ai ritmi di tre anni fa, una gran parte della manodopera espulsa in questi anni di crisi non potrebbe insomma più tornare alla edilizia.

Nel 40° del sacrificio

Omaggio alla memoria di Giovanni Amendola



NAPOLI — Un momento della cerimonia davanti alla tomba di Giovanni Amendola: Pietro e Giorgio Amendola (di spalle) sono accanto al sindaco Principe.

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 7. Il quarantesimo anniversario della morte di Giovanni Amendola è stato ricordato con due solenni cerimonie: una a Napoli ed una a Salerno stamane, ad iniziativa delle rispettive Amministrazioni comunali, presenti anche i figli Giorgio, Pietro e Ada. A Napoli, alle 10,30, una folla d'alloro è stata deposta dal sindaco, Principe, sulla tomba dell'uomo politico e studioso — morto in esilio a Cannes vittima del fascismo — nel recinto degli uomini illustri al cimitero di Poggioreale. Erano presenti, tra gli altri, il vice presidente dell'Amministrazione provinciale e segretario provinciale della DC, Ciro Carillo; il vice sindaco socialista Porzio; l'on. Lezzi della direzione del PSI; il questore Cappelli, il segretario della Federazione comunista, Mola; il segretario della Federazione socialista, Caldoro; i senatori Palermo e Valenzi; l'on. Bronzato, l'on. Carliola Ferrara, l'on. Abruzzese, l'on. Colasanto, gli assessori comunali Buonaiuto e Degni, i consiglieri provinciali Deho Jacovo, Ingargli, Casillo, De Stefanis, Martella, Renta; i consiglieri comunali Emanuele Papa, Locorotolo, Borrello, Geremica, Sandomenico, Gabriele; il questore Cappelli, l'editore Macchiaroli; il vice segretario generale del Comune, Lombardi; Caruso per l'ANPI, Picardi per l'Associazione perseguitati politici; Stefano Oberti del Comitato nazionale per le onoranze agli esuli morti in esilio, che sta organizzando per settembre un raduno a Parigi, e che ha chiesto venga portata al «Centro studi Piero Gobetti» la lapide, da sedici anni deposta nei pressi della tomba, che ricopri il tumulo di Giovanni Amendola nel

cimitero di Cannes dalla morte fino al 1950, quando le sue ceneri furono traslate a Napoli, e sulla quale Roberto Bracco fece incidere: «Qui vive Giovanni Amendola aspettando». A Salerno, alle 12, una rappresentanza civica composta dal sindaco, Menna, da assessori e consiglieri comunali nonché da consiglieri provinciali, ha deposto una corona di alloro dinanzi al monumento a Giovanni Amendola, in corso Garibaldi. Presenti, tra gli altri, l'on. Cacciatore per

il PSIUP, l'avv. Liberti per PLI, l'avv. Barbutti per il PSDI, il compagno Perrotta segretario della Federazione comunista, il compagno Volino per l'Alleanza contadina. Anche alla cerimonia di Salerno sono intervenuti Giorgio, Pietro ed Ada Amendola. Giovanni Amendola sarà ricordato nel quarantesimo anniversario del sacrificio, anche dall'Associazione della stampa e dall'Istituto di previdenza dei giornalisti, a lui intitolato.

Barcellona

Pesante repressione contro gli intellettuali

PARIGI, 7. Si apprende da Barcellona che le autorità franchiste hanno compiuto nuove repressioni contro gli intellettuali e per la libertà del popolo spagnolo. Numerosi dirigenti culturali catalani sono stati condannati ad ammende da 20.000 a 200.000 pesetas per avere sostenuto il congresso democratico di studenti al monastero dei Cappuccini di Barcellona. Tra loro sono l'editore Carlos Barral, il poeta Juan Oliver, l'architetto Oriol Boyas, il poeta Salvador Espriu. Essi sono stati multati per 100-200.000 pesetas. Sono circa una trentina gli intellettuali spagnoli che hanno preso parte al congresso di 500

dirigenti del movimento studentesco democratico tenuto dal 9 al 10 marzo al monastero dei Cappuccini a Barcellona. Per ordine delle autorità, la polizia ha fatto irruzione nel monastero disperdendo brutalmente i partecipanti al congresso. Gli intellettuali, presi assieme agli studenti, sono stati interrogati dalla polizia. Dieciassette organizzazioni cattoliche, in particolare, hanno elevato una protesta contro l'arbitrio franchista. Il capo della congregazione di Santa Maria della provincia di Barcellona, Juan Gabernet, è stato espulso dalla diocesi di Lerida (Catalogna) per aver messo in circolazione la loro dichiarazione.

Il reddito totale prodotto nella metropoli avrebbe dovuto assestarsi ad un non meno di 2.400 miliardi di lire, il che avrebbe significato un reddito medio pro capite di 1.200.000 lire. La famiglia media, precisava Tremelloni, avrebbe quindi potuto contare su un reddito vicino ai quattro milioni e quindi assicurarsi «l'esistenza che sfiora i limiti attuali dell'agiatezza dei paesi nordici».

È stato invece un brusco risveglio. Gli orari di lavoro sono stati in molti casi ridotti di un quarto (ed anche di più); ma lo sono stati anche i salari. E' probabilmente l'unica «previsione» che si è avverata. L'edilizia, proprio il settore in cui si verificarono le più scardolate operazioni speculative, è oggi avvampata dalla più profonda crisi: la media annua degli occupati durante il 1965 è scesa, secondo i dati del Comune di Milano, «al livello del corrispondente valore medio dell'anno 1960»; le costruzioni nuove rimaste ininterrotte, stando ai calcoli degli imprenditori, dovrebbero in città ascendere ad un valore di 600 miliardi; molti degli edifici che non hanno ancora perso il posto lavorano, presi per la gola, senza libretti, senza assicurazioni, con salari fissati sui due piedi dai cosiddetti coltissimi o dagli stessi padroni. E se ripresa ci sarà (...a cominciare dal prossimo autunno «se verrà fuggito ogni dubbio sulle incognite che possono presentare gli investimenti immobiliari privati e se interverranno sagge revisioni nell'attuale regime dei canoni di locazione», ha scritto il professor Giordano Dell'Amore), non sarà ripresa per l'occupazione. Ma più, nell'edilizia, verranno raggiunti i livelli del 1963, poiché le nuove tecniche di costruzione possono eliminare un terzo della manodopera che era necessaria, coi sistemi tradizionali, per costruire le case. Tornasse il boom delle costruzioni, anche se ai ritmi di tre anni fa, una gran parte della manodopera espulsa in questi anni di crisi non potrebbe insomma più tornare alla edilizia.

La crisi congiunturale ha avuto sulla vita delle metropoli ripercussioni che ancora non possono neppure essere appieno valutate, anche perché la fase di bassa congiuntura non si è conclusa. L'immigrazione, ad esempio, è finita e l'anno scorso sono stati più numerosi quelli che se ne sono andati da Milano che quelli che sono arrivati (saldo negativo che si aggira sulle 1.700 unità); la disoccupazione, come appare dai dati degli uffici di collocamento, ha raggiunto nella provincia la quota di 50 mila senza lavoro; la sottoccupazione è pure rilevante e gli avviamenti al lavoro sono stati nel 1965, ben 43.489 meno del 1964, cioè il 27% in meno. Ma la crisi ha avuto persino effetti negativi sulla natalità e sulla mortalità, chiara conseguenza di un generale ab-

bassamento del tenore di vita che ha colpito soprattutto la popolazione in età giovanile. Sposarsi, o mettere al mondo un figlio, coi tempi che corrono, è diventato un lusso che non tutti possono permettersi. Si parla anche di ripresa. Però, anche qui, l'evoluzione riguarda soprattutto il livello dei profitti. Aumenta la produzione; aumentano anche la media mensile delle ore lavorate da ogni operaio occupato (da 151 a 154); aumentano vertiginosamente le richieste di prestazione di ore straordinarie (fra novembre e dicembre il 25% delle richieste di ore straordinarie è stato quasi raddoppiato, passando da 378 mila e 48 ore in novembre a 604.496 ore in dicembre). Però continuano anche ad aumentare i disoccupati e poche settimane fa, per la prima volta dopo anni, in piazza della Scala sono apparsi gruppetti di uomini che recavano cartelli: «Siamo gli indiani italiani - Vogliamo lavoro».

È pure una novità di questi ultimi mesi l'aumento degli addetti alle attività agricole. Si legge, nel rapporto sulla situazione della occupazione presentato dal Comune di Milano, che si sta verificando un «movimento di riflusso verso il lavoro agricolo il cui indice di occupazione in provincia di Milano è aumentato del 2 per cento tra la fine del 1964 e la fine del 1965». Nella provincia che è considerata, a ragione, la capitale dell'industria, sta insomma avvenendo un rilevante ritorno alla terra.

Perché continua l'espulsione dalle fabbriche e dai cantieri? E ancora, perché si possono intravedere i primi sintomi di ripresa ma non quelli, fondamentali per un reale, sicuro e ordinato sviluppo, di accrescimento della occupazione? «I più recenti dati — mi ha detto il dott. Morelli, segretario della CISL — mostrano che, pur in presenza dei primi segni di ripresa economica, non si denotano altrettanti sintomi di ripresa nell'occupazione. Si devono anzi segnalare parecchi casi, che possiamo ritenere di diventare sempre più frequenti, di notevoli riduzioni di personale, conseguenti a processi di trasformazioni industriali, innovazioni tecnologiche, razionalizzazioni organizzative, ecc. Ora, se si può valutare positivamente un ristrutturazione del nostro assetto industriale al fine di un suo ammodernamento e di una sua maggiore competitività rispetto alle economie più progredite, non è pensabile che il costo di tali trasformazioni debba gravare unicamente sui lavoratori».

Ci si trova quindi di fronte ad un problema che già oggi, ma ancor più nell'immediato futuro, sarà al centro di tutte le lotte per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Il segretario responsabile della Camera del Lavoro di Milano, Aldo Bonaccini, non dà per scontato che grandi trasformazioni tecnologiche arrangeranno «almeno entro un tempo ragionevolmente breve».

«Vi è però certamente da ritenere — egli ha detto — che i processi di riorganizzazione e d'intensificazione dello sfruttamento della forza lavoro continueranno a caratterizzare questo periodo. La riduzione dei costi unitari continuerà ad essere ricercata, nelle intenzioni del padronato, soprattutto in termini di riduzione dei costi del lavoro, almeno entro i limiti nei quali la concorrenza internazionale potrà essere affrontata e sostenuta senza il ricorso a quelle trasformazioni ed agli investimenti che esse richiedono. In ogni caso, le conseguenze immediate sui livelli di occupazione non possono che essere preoccupanti».

Piero Campi

Contro il blocco degli stipendi

# Cresce la spinta rivendicativa

Per il passaggio contrattuale all'ENEL

## Marciano su Carbonia i minatori del Sulcis

L'Ente di Stato ha respinto la richiesta rinnovata dai dipendenti dell'ex Carbosarda - Solidale la popolazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7

I minatori di Carbonia, di fronte al rifiuto della direzione generale dell'ENEL di trattare sulla loro sistemazione economica e giuridica, hanno ripreso oggi la lotta dando luogo a massicce manifestazioni di protesta e ad uno sciopero generale. La situazione si è inasprita: il fermento si estende a tutto il bacino carbonifero e ai centri abitati del Sulcis.

I dipendenti della ex Carbosarda rivendicano l'estensione ai minatori del contratto degli elettrici, e la conservazione degli istituti propri del contratto dei minatori. La direzione generale dell'ENEL ha sempre respinto queste rivendicazioni, limitandosi a sottoscrivere, nei mesi scorsi, un accordo provvisorio che prevede irrivoli miglioramenti salariali.

I sindacati rilevano che la estensione del contratto dei lavoratori elettrici ai dipendenti della miniera di Santa Barbara di San Giovanni Valdarno e a quelli di Lardarello, rappresenta una conquista che non può essere negata ai minatori di Carbonia, per non accreditare ulteriormente la tesi del trattamento coloniale riservato ai sardi.

Il prof. Di Cagno, dal suo canto, si mostra rigorosamente intransigente: quando i tre sindacati, nei giorni scorsi, hanno sollecitato il suo intervento per un esame della vertenza, egli ha fatto iniziare dai funzionari un fonogramma nel quale si afferma che la direzione dell'ENEL non solo intende trattare, ma non è neppure disposta ad incontrarsi con i rappresentanti dei lavoratori. La sprezzante risposta ha suscitato nel bacino un profondo malcontento. In tutte le miniere sono stati convocati assemblee con la partecipazione dei rappresentanti dei tre sindacati. Ai termine delle riunioni, affollatissime, gli operai hanno deciso di rispondere con la lotta alle proposte dell'Ente elettrico di Stato. Sicché oggi, sin dai primi turni, tutti i pozzi sono rimasti bloccati.

Circa mille operai di Sennar, dopo essersi radunati nel piazzale della miniera, si sono diretti ai pozzi di Nurajiffis. Qui erano attesi da 400 compagni. Si è subito formata una lunga colonna che ha marciato per Carbonia. E' stata una marcia di quasi 20 km.

La lotta unitaria in corso nel bacino carbonifero parte dalle rivendicazioni salariali, ma si inquadra nel movimento generale per la rinascita della Sardegna. In primo luogo i minatori chiedono alla Giunta regionale che si istituisca, impegni in questo senso: azione contro i licenziamenti ed i trasferimenti; sistemazione economica e giuridica dei dipendenti della ex Carbosarda; un programma per l'utilizzazione dell'energia elettrica della supercentrali; lo sfruttamento del bacino per prodotti chimici.

Stasera, nel corso di un grande comizio a Carbonia, davanti alla sede del Comune, il segretario della Camera del lavoro di Cagliari, compagno Dacervo Girommetti ha letto un telegramma inviato all'ENEL dai tre sindacati. Nel telegramma si afferma che il rifiuto opposto dall'Ente elettrico ad un incontro con i sindacati, ha provocato la reazione delle maestranze. La CGIL, la CISL e la UIL insistono sulla necessità di un colloquio immediato con i dirigenti dell'ENEL.

g. p.

Lo dice « Il Giorno »

## Riassorbiti dai padroni gli aumenti salariali

Mentre i padroni tentano di bloccare le paghe, e La Malfa li aiuta con argomentazioni pseudoscientifiche, l'economista prof. Nino Andreatta, in un editoriale de « Il Giorno », rileva: « Il complesso dei pagamenti delle imprese per salari, stipendi e contributi è aumentato nel '65 di soltanto 26 miliardi (cioè dello 0,5%), mentre i redditi non di lavoro sono cresciuti di 478 miliardi (cioè del 15%). »

E così commenta: « Non sembra dubbio che i profitti abbiano conseguito un notevole recupero verso una situazione di normalità. Il sistema industriale italiano è dunque sulla strada di un completo riassorbimento degli aumenti salariali verificatisi nel 1962-63. »

Per i contratti

## EDILI: NUOVI SCIOPERI SPEDIZIONIERI FERMI



Dalla fine della guerra

## Profittatori fascisti: confiscati solo 122 miliardi

A vent'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, lo Stato ha introitato finora la misera somma di 122 miliardi a titolo di profitti di regime e di guerra. Gli accertamenti, anch'essi irrivoli, sono per 619 miliardi. Insomma i profittatori del fascismo e della guerra — i pescatori — sono furono chiamati all'epoca del primo conflitto mondiale — hanno avuto un doppio beneficio: sono state loro confiscate somme modeste e per giunta le pagano con il contagocce.

La giustificazione di questo indecoroso stato di cose si invocano varie giustificazioni: la « estrema » difficoltà degli accertamenti, la carenza di personale e di mezzi che certamente non sono casuali.

I 619 miliardi derivano dalle seguenti categorie:

1) imposta straordinaria sui profitti di guerra e relativi profitti avocabili. In questo settore sono stati eseguiti 1.580.255 accertamenti per un reddito complessivo di 241 miliardi, ma fino a tutto il 1965 lo Stato aveva introitato solo 35 miliardi;

2) avocazione allo Stato dei profitti di regime. Sono stati eseguiti 24.823 accertamenti per un totale di 118 miliardi, ma anche qui sono stati incassati solo 19 miliardi. Sono state eseguite 115 confische e ne sono state archiviate ben 7.804 per « carenza di beni, amnistie ed altre eccezionali circostanze ».

L'imposta straordinaria sui profitti di guerra colpiva fino al 75-80 per cento gli « utili derivanti da attività industriali, commerciali e intermedie conseguite, per la parte eccedente il profitto ordinario, nel settembre 1939-1945 ».

L'avocazione allo Stato, cioè la confisca, dei « profitti di regime » era stata stabilita per varie circostanze: confisca dei beni concessa alla condanna penale per determinati delitti dal del. 27 luglio 1944, n. 330; avocazione totale dei profitti conseguiti con le forniture ai tedeschi dopo l'8 settembre 1943; avocazione degli incrementi patrimoniali conseguiti da persone che avevano rivestito particolari cariche durante il regime fascista; avocazione degli incrementi ottenuti mediante la assunzione di appalti, forniture, concessioni, ecc., a condizioni di favore per l'intervento dei gerarchi fascisti.

Da tutto questo enorme giro d'affari fiorito all'ombra del regime e nelle circostanze create dalla guerra sono saliti fuori 619 miliardi e per giunta non ancora interamente pagati!

## unitaria fra gli statali

CGIL e CISL chiedono l'immediata utilizzazione dei 25 miliardi accantonati - Ferrovieri, postelegrafonici e insegnanti portano avanti realistiche richieste di categoria

Alla generale spinta rivendicativa dei pubblici dipendenti il ministro per la Riforma, on. Bertinelli, ha risposto con l'iniziativa degli incontri separati con i sindacati di categoria, per « aggiornarsi », come egli ha dichiarato. Si protrae così il lungo, quanto ormai scoperto, « gioco delle parti ». Dodici ministri, scimmia pagine raccolte in volumi, cinque commissioni interministeriali e, oggi, siamo punto d'acapo: il nuovo ministro vuol sapere — lui che dovrebbe sapere — che cosa dovrebbe sapere dire agli statali — a che punto siamo con la riforma della Pubblica Amministrazione. Moro, nelle dichiarazioni programmatiche del suo governo, non ha fatto alcun accenno a tale riguardo, il suo ministro « prende contatti ». E così la tattica differenziale viene elevata a sistema, appena svelata dalla presentazione di quel

due provvedimenti e mezzo (riordino dei ministri, decentramento e carriere) che non modificano di un ette le rugginose strutture amministrative del nostro Paese.

Ma è soprattutto sui problemi normativi ed economici del personale dello Stato e delle aziende autonome che il governo vorrebbe continuare a tacere. Gli statali, i ferrovieri, i pt, il personale della Scuola sono stati, negli ultimi anni, protagonisti di lotte generose ed aspre. L'attacco alle posizioni rivendicative dei pubblici dipendenti è stato sferrato con l'arma insidiosa del congelamento che, in sostanza, ha bloccato fino ad oggi paghe e stipendi — sulla linea della « politica dei redditi » — e con l'attacco alle libertà, fino alla denuncia di migliaia di pubblici dipendenti, di interi gruppi dirigenti sindacali, alla minaccia — giunta in Parlamento — di militarizzazione dei dipendenti civili delle Dogane.

Oggi vi è un rilancio, sia pure con sfumature e accentuazioni diverse, della battaglia rivendicativa dei pubblici dipendenti. Un'azione articolata che autonomamente sviluppa l'iniziativa partendo dalla condizione reale delle singole categorie, pur con l'obiettivo generale della riforma e del riassetto funzionale e retributivo.

STATALI — Hanno raggiunto una comune piattaforma rivendicativa per il riassetto retributivo: decorrenza dal 1. gennaio 1967 e immediata utilizzazione dei 25 miliardi accantonati all'inizio del congelamento. La Federstatati CGIL ha rivolto un invito alle commissioni a trasformare l'unità raggiunta sul piano della mobilitazione dei lavoratori concordando se necessario i modi e i tempi di una prima azione sindacale qualora il governo non acceda alle richieste di aprire trattative. Il pensiero della CISL-statali, esposto dall'on. Armato al ministro Bertinelli è sulla linea della CGIL.

POSTELEGRAFONICI — I 140 mila lavoratori dello PT si avviano allo sciopero generale, fissato per lunedì 18 aprile rivendicando non solo la definizione della riforma e del riassetto, ma la revisione (cioè l'aumento) delle competenze accessorie, con retroattività al 1. gennaio u. s., la corrispondenza di un compenso per « intensificazione del lavoro » al personale degli uffici locali, blocco dei mille licenziamenti dei portateletti reggenti, ecc.

FERROVIERI — Sono decisi a passare all'azione qualora l'Amministrazione delle FS non accoglia le richieste, sul tappeto da molti mesi, per « l'una tantum », la revisione e il miglioramento delle competenze accessorie, la riduzione dell'orario di lavoro; per i lavoratori delle assessorie si chiede l'adeguamento di e gli stipendi, bloccati ai livelli del 1963, per quelli degli appalti la perequazione salariale e la difesa dei livelli di occupazione; per le ambe le categorie la unificazione del trattamento a quello dei ferrovieri.

SCUOLA — La soluzione dei problemi retributivi dei presidi, del personale di ruolo e non, l'aumento delle indennità, l'una tantum, ecc.

Anche la DIRSTAT, l'organizzazione del personale direttivo dello Stato, ha proclamato lo stato di agitazione per questi problemi proponendo alle altre federazioni di categoria di riprendere le trattative inter-sindacali sul riassetto, cioè sullo adeguamento degli stipendi al fine di « pervenire ad una conclusione e ad eventuali azioni concordate e comuni ».

Un'azione vasta, articolata, per la più unitaria, che fa giustizia di ogni residuo carattere corporativo delle singole categorie, per muoversi verso obiettivi pressanti, maturi che avvicinano la soluzione del problema più generali. Una scelta qualitativa, dunque, dei sindacati nel contesto della più generale azione rivendicativa dei lavoratori impegnati, nelle fabbriche e nelle campagne, in uno scontro di classe che contesta il blocco salariale e contrattuale, così come i pubblici dipendenti ormai fuori dalla gabbia del congelamento, rifiutano il blocco della spesa statale e quello delle assunzioni davanti alle sedi delle società. A Milano la polizia intervenne in forza ha fermato un impegnato membro di Commissione interna. Nella foto: un momento della manifestazione romana.

## FIAT: LA POLIZIA NON E SERVITA



LA Fiom a TAVIANI — La segreteria nazionale della Fiom ha esaminato l'andamento dello sciopero alla FIAT, in relazione all'atteggiamento delle forze di polizia e agli incidenti che si sono verificati ed ha chiesto urgentemente di essere ricevuta dall'on. Taviani, ministro degli Interni, attraverso un fonogramma di cui diamo il testo: « Facendo seguito nostre precedenti richieste e pubbliche dichiarazioni abbiamo l'onore di chiedere un colloquio il più tempestivo possibile onde illustrare opinioni e preoccupazioni dell'organizzazione che rappresentiamo, Piero Boni e Bruno Trentin ». Nella foto: un'immagine dello schieramento di polizia col quale il monopolio dell'auto, con l'appoggio del centro-sinistra, ha tentato di eccitare i picchetti operai davanti alla Mirafiori, per stroncare la lotta contrattuale durante lo sciopero unitario di 48 ore dei metallurgici torinesi.

Nel corso dello sciopero

## Metallurgici: 3 mila in corteo a Brescia

A un anno dalla morte

## Commemorato a Roma l'economista Lange

I discorsi dei professori Papi, Graziani, de Finetti, Sylos Labini - Tra i partecipanti l'Ambasciatore di Polonia e l'on. G. Napolitano

Ad un anno dalla sua morte l'eminente economista ed uomo politico polacco Oscar Lange è stato ricordato, da una manifestazione svoltasi l'altro ieri al Palazzetto Venezia, a cura della Società italiana per l'Organizzazione internazionale e dell'Associazione Italia-Polonia. L'Assemblea si è svolta con l'intervento dell'Ambasciatore polacco presso il Quirinale, dottor Adam Willmann; fra il numeroso e qualificato pubblico erano alcuni docenti dell'Università di Roma e l'on. Giorgio Napolitano, dell'Ufficio Politico del P.C.I.

Il Rettore dell'Università di Roma, professor Ugo Papi, ha aperto la manifestazione ricordando il suo incontro con Lange nel 1938 e le discussioni fin allora intercorse e poi continuate sia pure in rapporti di dissenso. Il professor Papi ha anche ricordato i seminari e le conferenze che Lange tenne presso l'Ateneo romano. E' seguito il professor Graziani dell'Università di Napoli il quale ha particolarmente trattato degli studi di politica economica dell'illustre econo-

mista polacco. Il professor Bruno de Finetti, ordinario dell'Università di Roma, ha illustrato una recente opera di Lange in cui comportamento e sviluppo di sistemi vengono prospettati secondo una impostazione matematica basata sulla cibernetica.

Il professor Paolo Sylos Labini, ordinario di economia politica dell'Università di Roma, si è intrattenuto sulla scuola creata da Lange in Polonia. Lange — ha affermato il professor Sylos Labini — pur nella fedeltà agli ideali socialisti, alla dottrina marxista, ha contribuito massimamente a rompere la crosta di una interpretazione dogmatica e catechistica della teoria economica marxista. Il professor Papi ha concluso ricordando la figura di Lange sempre pronta — ha detto — alla discussione anche con chi dissentiva; è proprio rammentando questo fatto — ha concluso il Rettore dell'Università di Roma — che è possibile ricordare nel miglior modo il grande economista polacco, la cui elaborazione appartiene ormai alla dottrina universale.

Nel campo economico

## Stretta collaborazione fra Italia e Jugoslavia

Incontri del capo della missione jugoslava Pozderac con Tolloy e Restivo

Il ministro del commercio estero senatore Gustavo Tolloy ha ricevuto ieri il capo della missione economica jugoslava, ministro per l'industria e commercio Hakja Pozderac, accompagnato dal sottosegretario Vlado Juricic, dall'ambasciatore della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia Vojvoda e dal consigliere commerciale a Roma signor Karaman.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati i principali problemi relativi all'interscambio italo jugoslavo, che ha registrato in questi ultimi anni un incremento soddisfacente. In particolare sono state considerate le possibilità di un ulteriore aumento di tali scambi sulla base delle esigenze di sviluppo delle economie dei due paesi.

E' stato convenuto che il comitato misto previsto dai predetti accordi e presieduto dai ministri del commercio estero dei due paesi venga riunito nel prossimo giugno a Roma per procedere all'attuazione delle forme di collaborazione, ritenute suscettibili di conseguire concreti risultati.

Il ministro Tolloy ha infine auspicato che tale collaborazione possa portare a forme di integrazione industriale e commerciale le quali si aggiungano a quelle in atto e basate soprattutto sulla complementarietà delle due economie.

Il capo della missione jugoslava si è incontrato anche col ministro dell'agricoltura Re-

## Metallurgici: una battaglia per la democrazia

La presenza della polizia durante gli scioperi dei metallurgici si fa di giorno in giorno più massiccia. E non c'è un episodio — anche modesto — che lo giustifichi. In più di due mesi di lotta, certamente la vertenza si è inasprita; certamente è cresciuta la tensione; certamente le rappresaglie padronali, licenziamenti e licenziamenti, hanno venduto a cui sono ricorse anche le aziende pubbliche — con la sospensione, per esempio, della mensa nei giorni di sciopero — esasperano gli animi. Ma nonostante tutto questo, la vertenza si è sviluppata secondo le responsabilità decise dai tre sindacati, senza un indegno.

Eppure, nei giorni scorsi a Torino, attorno alla FIAT si è assistito ad una mobilitazione delle forze di polizia incredibili. Avvicinarsi ai cancelli delle fabbriche del grande complesso era impossibile per dirigenti ed attivisti sindacali. Anche le fermate dei treni erano presidiate da nuclei di agenti per impedire a si è detto la « libertà di lavoro ». In realtà per impedire la propaganda dello sciopero e, quindi, per violare uno dei diritti fondamentali del cittadino. Anche a Milano e in altre città, questa presenza delle forze dell'ordine si è fatta più pressante.

Questo atteggiamento solleva indignazione e protesta. I tre sindacati torinesi (Fiom Fim Uilm) in un loro comunicato hanno definito questo intervento della polizia e obiettivi intollerabili. Il segretario della Fim-CISL, Macario ha chiamato in causa direttamente il governo per questo comportamento e per il suo atteggiamento. La solidarietà del sottosegretario democristiano di questa causa dei metallurgici è un fatto che va certamente sottolineato con favore. I lavoratori e i loro sindacati non si sognano certamente di rifiutarla. Ma, a questo punto, nasce spontanea una domanda: Perché l'on. Donat Cattin, questi discorsi oltre che ai lavoratori di Torino, non li fa anche ai suoi colleghi di governo? Innanzitutto, perché la protesta unitaria dei sindacati per il comportamento della polizia, venga immediatamente accolta.

E' intollerabile che chi viola la Costituzione licenziando chi esercita un diritto fondamentale, non solo possa continuare a farlo ma possa addirittura di fesso e sostenuto con le forze dello Stato. In secondo luogo perché il governo, in questa vicenda dei metallurgici, è parte in causa, attraverso il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento. La solidarietà del sottosegretario democristiano di questa causa dei metallurgici è un fatto che va certamente sottolineato con favore. I lavoratori e i loro sindacati non si sognano certamente di rifiutarla. Ma, a questo punto, nasce spontanea una domanda: Perché l'on. Donat Cattin, questi discorsi oltre che ai lavoratori di Torino, non li fa anche ai suoi colleghi di governo? Innanzitutto, perché la protesta unitaria dei sindacati per il comportamento della polizia, venga immediatamente accolta.

La politica sindacale della Costituzione è un diritto fondamentale, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico, si ha la convinzione o la speranza di poter tornare indietro. Verissimo. Ma chi alimenta questa speranza, se non lo stesso governo che impone alle aziende pubbliche la politica sindacale della Costituzione? Il licenziamento di Donat Cattin e il modificare il suo atteggiamento, compreso quello del settore pubblico

Sono giunti da Torino i magistrati inquirenti

# A Milano l'inchiesta sulle visite agli studenti della «Zanzara»

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. L'inchiesta sulle famose «vite» si è spostata da Torino a Milano. Ieri sera sono giunti nella metropoli lombarda i tre componenti principali della commissione e cioè Edmondo Siciliani, capo dell'Ispettorato generale presso il ministero di Grazia e Giustizia e magistrato di 3° grado della Cassazione, l'altro magistrato, Sebastiano Di Marco, pure della Cassazione ma di grado quarto e il capo della segreteria dell'Ispettorato, Giuseppe Carozza, con funzioni di cancelliere, accompagnati da alcuni collaboratori. Stamani alle 9,03, non visti da nessuno, sono entrati al palazzo di giustizia, raggiungendo la procura generale precisamente l'ufficio dell'avvocato generale Pontrelli. Costi tre giornalisti e fotografi, è cominciato un lungo, estenuante assedio. Infatti l'angolo del palazzo che ospita al quarto piano la Procura della Repubblica e al terzo la Procura generale, non era propriamente bloccato, ma un'accorta disposizione di carabinieri e agenti, davanti ad alcune porte e corridoi consentiva, diciamo così, una manovra per linee in erne, per cui era impossibile cogliere non solo gli ispettori ma neanche le persone da loro convocate. Verso le 10,15, sono stati visti entrare alla Procura generale, il vice questore Giovanni Grappone, e il commissario capo, Vittorio D'Ambrò, che condussero le indagini sul «Parini» (o successivamente hanno smentito di essere stati interrogati), il com-



Il dottor Carcasio (sorridente, con gli occhiali) mentre mostra la «scheda per minorenni» ai giornalisti

missario capo Polifrone, del nucleo di PS del palazzo, il capitano Grillo e il tenente Bozzo della compagnia tribunali del CC. Quasi alla stessa ora, al piano superiore, il sostituto dr. Pasquale Carcasio, autore della visita agli studenti, passeggiava accigliato con alcuni colleghi. Alle 11,50, il procuratore generale dr. Pietro Trombi, è stato visto salire alla Procura della Repubblica; in seguito pare che gli ispettori si siano incontrati con il nuovo procuratore capo della repub-

blica, dr. Enrico De Peppo e col procuratore aggiunto, dr. Oscar Lanzi, promotore e PM del processo del «Parini». Negli ambienti del palazzo, intanto, si diffondeva un senso di sorpresa mista a preoccupazione: forse che gli ispettori avevano deciso di insediarsi alla Procura generale? Sarebbe stata una decisione discutibile, poiché l'opportunità vuole che gli inquirenti prendano stanza in terreno neutro e cioè, nel caso, alla Corte d'appello, le procure essendo in certo qual-

modo parti in causa.

S'è notato un movimento poi, al pomeriggio gli ispettori si sono trasferiti all'altro angolo del palazzo, sempre al terzo piano, dove si trova la Corte di appello: qui era stata preparata la stanza 160 e cioè l'ufficio del presidente della sezione istruttoria consigliere Viviani, divenuto quindi sede ufficiale della commissione. Anche qui però è stato impossibile scorgere gli interrogati e solo per un attimo si sono visti gli ispettori. Pare comunque che siano state sentite persone ancora in merito agli episodi di Torino. Più tardi, s'è diffusa la voce che era stato ascoltato il dr. Vittorio Giancola, che col dr. Carcasio compì la visita; ma, interpellato telefonicamente, il sanitario si è rifiutato sia di confermare che di smentire. Comunque gli ispettori si sono trattenuti nell'ufficio sino a tardi.

Domattina riprenderanno il loro lavoro: poi alle 14, un aereo partirà per Roma e un altro lo seguirà in treno. Abitando nella capitale, vogliono trascorrere la pasqua in famiglia. Rimarrà invece a Milano per il week end, il personaggio più importante e cioè il consigliere Siciliani. La commissione si ritroverà martedì, per proseguire nell'inchiesta. Intanto il ministero di Grazia e Giustizia ha riveduto la paternità dell'iniziativa, che sin'ora era stata attribuita al Consiglio superiore della magistratura; forse il ministro Rele vuol raccogliere materiale per rispondere alle interrogazioni?

Pistoia

# Si è tradita la milionaria di Agnano

E' tornata nel bar dove aveva acquistato il biglietto ed è stata riconosciuta

VENTISEI ANNI, visetto grazioso incorniciato da una corta capigliatura bruna, occhi vivi ed una piccola bocca un po' contratta da un'emozione inopprimibile: ecco finalmente il volto della grande fortunata che ha vinto i 150 milioni di Agnano. Un volto tenuto da sordo fin troppo a lungo e che si è svelato in modo imprevedibile. Appartiene alla categoria (anzi, all'ex categoria) Melania Pini di Cereglio di Pistoia.

Non l'hanno scoperta: si è scoperta. E' scesa dal paese a Pistoia, è entrata nel bar dell'autostazione a cui appartiene e non ricordava a chi aveva venduto il biglietto vincente. Si è rivolta alla signora Gelli che era dietro il banco lamentando che su sua indicazione i giornalisti stavano letteralmente assediandola ritenendo che quando acquistò il biglietto. Ma la signora Gelli non si è intontita e, mentre la gente si assiepa, le ha confermato di ricordarsi benissimo di averle venduto tre biglietti, fra cui sicuramente quello vincente.

La ragazza poteva ancora cavarcela negando. Ma è intervenuto un nuovo testimone. Il signor Fiorenzo Pagnini, custode della caserma, ricorda che quando acquistò il biglietto recante il numero immediato precedente a quello vincente, nello stesso giorno furono venduti i tre biglietti successivi (fra cui il fatidico 14504) il che stava a dimostrare che la Pini aveva ritirato il 504, il 505 e il 506.

Melania Pini ha reagito con crescente nervosismo, ammettendo di aver comprato i tre biglietti ed escludendo che vi fosse fra di essi il vincente. Poi — pressata dalle contestazioni — ha ammesso che probabilmente c'era proprio il 14504, ma ha aggiunto di non averlo più, o meglio di non sapere dove poteva averlo messo.

Era attesa. Qualunque altra cosa avesse aggiunto nessuno più avrebbe dubitato che la vincitrice era proprio lei. Poi c'erano altri fatti che, indirettamente, completavano il mosaico delle «prove» a suo carico. C'era l'arrivo della madre da Milano e della sorella da Lucca. «Per trascorrere insieme la Pasqua», ha detto Melania. Ma è assai raro che una condanna ospiti presso di sé i parenti: più normale è che essa lasci per uno o due giorni la sua occupazione e si rechi alla casa materna. Poi c'era il fatto che lunedì non si era recata a lavorare. E pure non v'erano né ragioni di salute, né d'altro genere che le impedissero di andare al lavoro, se si esclude appunto la buona ragione della vincita di 150 milioni.

Perché Melania Pini è andata, per così dire, nella tana del lupo, cioè nel bar dove aveva acquistato i biglietti? E' questo l'argomento di mille conversazioni oggi a Pistoia e mai tanta gente si è cimentata coi misteri della psicologia.

Rimane ancora in piedi la faccenda se veramente la ragazza abbia passato ad altri il biglietto fortunato: un dettaglio che può essere importante, ma che forse è solo una delle tante piccole bugie con le quali Melania ha vanamente tentato di erigere attorno a sé una muraglia difensiva.

Ventisei anni, si è detto: quante volte la buona fortuna ha pensato ad una vita diversa, magari simile a quella delle persone che era costretta a servire? Ora è tutto diverso. Dovrà misurarsi con il non semplice problema di passare dai sogni alla loro realizzazione.



Melania Pini

Quattro uomini mascherati a Rivarolo (Novara)

# Rapinano una banca poi tentano un altro furto

Prima hanno preso per ostaggio un cassiere poi una segretaria — I carabinieri hanno sparato e uno dei rapinatori è caduto a terra — Sono fuggiti in auto verso Ivrea

UNA RAPINA È STATA compiuta oggi nella sede di Rivarolo della Banca Popolare di Novara: subito dopo i rapinatori, preso in ostaggio un impiegato, hanno attraversato la piazza e sono entrati nella sede della Cassa di Risparmio con l'intenzione di ripetere il colpo. Raggiunti da un maresciallo dei carabinieri, lo hanno sferzato con un pugno, poi hanno desistito dal tentativo di compiere la seconda rapina e, questa volta con la segretaria della Cassa di Risparmio per ostaggio, si sono allontanati inseguiti dai carabinieri.

Il direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Novara, la prima presa di mira dai rapinatori, ha detto che quattro uomini mascherati ed armati di pistola sono entrati in piazza Perone poco dopo le 15. Avevano il volto mascherato ed imbracciavano mitra. Due sono rimasti vicini alla porta d'ingresso; gli altri si sono avvicinati al banco ed hanno intimato «mani in alto» ai 15 impiegati. Quindi, hanno costretto il cassiere Franco Belloni a consegnare loro il denaro in contanti, tra i due ed i tre milioni di lire. Prima di uscire hanno costretto un impiegato della banca, Giovanni Merlo di 35 anni, a seguirli come ostaggio. Poi mentre due rapinatori si rinchiusero nell'auto, gli altri due con l'ostaggio hanno attraversato di corsa la piazza e sono entrati nella sede della Cassa di Risparmio, anch'essa in piazza Perrone, ad una cinquantina di metri dalla Banca popolare.

Nel frattempo il direttore della vicina esattoria, uscito dall'ufficio per recarsi alla

PIOMBINO, 7.

Il motopeschereccio «Flumendosa» del compartimento di Piombino, avrebbe individuato il punto nel quale si trova il relitto dell'«Orsa minore». La piccola imbarcazione di regata della marina militare naufragata al largo delle coste elbane, il punto esatto segnalato alla Capitaneria di porto di Civitavecchia dal comandante dell'«Flumendosa» si trova a 10 miglia ovest-sud ovest dopo il capo di Sant'Anna (isola d'Elba) ad una profondità di circa 500 metri.

Il rilevamento della zona è avvenuto lunedì scorso quando una grossa rete del peschereccio, che stava pescando gamberi, si è impigliata bloccando addirittura la barca. Dopo lunghi tentativi, durati esattamente 10 ore, i marinai sono stati costretti a tagliare la rete per riportare il motopeschereccio in linea di navigazione.

Il comandante della nave, Achille Cristò, di 41 anni, di Ponza residente a Piombino ha dichiarato oggi di essere sicuro che il relitto giaceva sul fondo del mare e quasi certamente quello dell'«Orsa minore». Tra l'altro,

nel tirare su le gomene attaccate alla rete, sono stati riportati a galla alcuni reperti che sono stati subito inviati al comando della marina militare di La Spezia. Si tratta di un anello reggiasartie e di un pezzo della sartie stessa, cioè di oggetti caratteristici di imbarcazioni simili alla «Orsa minore».

# Ritrovato il relitto dell'«Orsa minore»

PIOMBINO, 7. Il motopeschereccio «Flumendosa» del compartimento di Piombino, avrebbe individuato il punto nel quale si trova il relitto dell'«Orsa minore». La piccola imbarcazione di regata della marina militare naufragata al largo delle coste elbane, il punto esatto segnalato alla Capitaneria di porto di Civitavecchia dal comandante dell'«Flumendosa» si trova a 10 miglia ovest-sud ovest dopo il capo di Sant'Anna (isola d'Elba) ad una profondità di circa 500 metri.

# Sabato l'apertura del nuovo tronco dell'autostrada Salerno-R. Calabria

Il tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, compreso tra il termine dell'autostrada Napoli-Salerno e Fratte di Salerno-Reggio Calabria, attualmente in servizio fino allo svincolo di Eboli, sarà aperto al traffico sabato 9 alle ore 9,30.

L'apertura di tale tratto autostradale eviterà al traffico veicolare l'attraversamento dell'abitato di Salerno.

Cinque anni di ricerca per giungere alla clamorosa invenzione - I vantaggi del nuovo modello sui vecchi tipi di rene artificiale

# Ideato dagli svedesi un rene in plastica

STOCOLMA, 7. Un capolavoro nel campo della terapeutica renale è stato realizzato da medici e scienziati svedesi: si tratta di un rene artificiale in plastica. L'invenzione è frutto di ricerche durate cinque anni e condotte in tutta segretezza da un gruppo di sanitari e tecnici che hanno lavorato in un laboratorio di Lund, nella Svezia meridionale. L'importanza dell'esperimento è grande: basta pensare al numero di malati che un rene artificiale funzionante può salvare. Solo in Svezia muoiono almeno 400 persone all'anno per mancanza di adeguate apparecchiature di questo genere in Italia è in discussione in Parlamento il disegno di legge governativo per il trapianto del rene tra vivi, una legge che da più parti viene sollecitata a causa delle drammatiche condizioni cui versano centinaia di malati che rischiano la morte.

Il prototipo messo a punto dagli scienziati che lo hanno ideato e costruito è in acciaio inossidabile, ma l'equipe di medici ha dichiarato che esso può essere riprodotto senza alcuna variazione in plastica: la produzione in serie, su larga scala, verrà iniziata l'anno prossimo. Il suo costo dovrebbe essere di 25 mila lire.

Quali vantaggi presenta il «rene artificiale» ideato dagli svedesi? Esso può servirsi soltanto di 235 grammi di sangue del paziente al quale è applicato, invece degli oltre 900 grammi che richiedono i modelli finora usati e che quindi costringono a ricorrere alle trasfusioni. Un trattamento con il nuovo rene si conclude in sei ore invece delle dodici richieste dagli altri modelli.

E' inoltre a buon mercato e può essere gettato via dopo l'uso e sostituito dopo ogni trattamento, riducendo di due terzi il costo dei trattamenti con i sistemi precedentemente in uso.

Un medico può usarlo per sette persone contemporaneamente.

Il contadino fermato sette giorni fa

# Denunciato il presunto assassino di Battaglia

Il magistrato dovrà ora decidere se spiccare o no il mandato di cattura

IL GIUDICE Luther Lane che deve emettere la sentenza in merito alla presunta «incestua» dello spettacolo della danzatrice Rith Wilsey di 19 anni, ha assistito ad un numero dell'impulsa per rendersi conto di persona della concretezza o meno delle accuse. La Wilsey è nota in tutta l'Oklahoma perché balla in «topless». Il giudice, dopo la esibizione del corpo del reato, non ha rilasciato commenti. Si è limitato ad affermare che la faccenda deve essere ulteriormente approfondita.

Il Miceli, come è noto, fu tratto in arresto, dopo il rilascio di quel Biagio Amata che veniva indicato come il mandante nell'assassinio del compagno Battaglia per i contrasti sorti tra gli agrari e la cooperativa «Risveglio alentino» di cui l'assessore socialista era dirigente.

Ma il contrasto insorto tra la cooperativa e il Miceli, secondo fatti noti alla popolazione locale, non era che un anello della lotta drammatica in atto da tempo tra la cooperativa stessa e gli agrari locali. L'Amata, lungamente dell'agrario Russo arrestato e poi rilasciato la settimana scorsa, aveva avuto un violentissimo alterco col compagno Battaglia, alla vigilia del delitto.

Il Miceli era entrato a far parte della cooperativa «Risveglio alentino» nel 1946 all'atto della fondazione. Ma poi l'aveva di fatto abbandonata nonostante formalmente non fosse decaduto. Successivamente ricomparve sulla scena, decidendo di cedere la quota del suo terreno all'agrario Russo che intendeva utilizzarlo per il pascolo delle vacche. Insomma, il Miceli apparì agli occhi della gente, come l'uomo di cui il Russo si sarebbe servito per sviluppare la sua lotta alla cooperativa.

A questi elementi sembra che si rifaccia la stessa denuncia presentata dalla polizia alle autorità giudiziarie.

IERI OGGI DOMANI

# Inchiesta riservata

TULSA (Oklahoma) — Il giudice Luther Lane che deve emettere la sentenza in merito alla presunta «incestua» dello spettacolo della danzatrice Rith Wilsey di 19 anni, ha assistito ad un numero dell'impulsa per rendersi conto di persona della concretezza o meno delle accuse. La Wilsey è nota in tutta l'Oklahoma perché balla in «topless». Il giudice, dopo la esibizione del corpo del reato, non ha rilasciato commenti. Si è limitato ad affermare che la faccenda deve essere ulteriormente approfondita.

# Hanno vinto le guardie

DARTMOOR (Inghilterra) Nel campo sportivo della cittadina si è svolto un incontro di calcio fra undici detenuti delle carceri di Dartmoor contro undici secondini delle stesse prigioni. Hanno vinto le guardie per 5 a zero. Alla partita hanno assistito alcune centinaia di poliziotti fatti affluire anche dai paesi vicini.

# Autocarro contro nave

FIUME — E' successo. Un autocarro ha investito una nave, sul molo numero due del porto di Riva d'Istria a Fiume. L'autocarro stava per correndo il molo quando, per un guasto improvviso di freni, è andato a finire contro la fiancata della motonave Lastov in procinto di salpare. I passeggeri, ad sistemati sul ponte, hanno arreso una forte scossa. Il conducente dell'autocarro è rimasto ferito ma non in modo grave. Ha rimarginato il capitano della nave «Se non investivo la sua nave — gli ha detto — sarei finito in mare».

Sperimentato negli USA

# Fecondo per anni il seme umano in frigorifero

Nostro servizio

ANN ARBOR (Michigan), 7. Quando il dottor S. J. Behrman docente di biologia dell'Università del Michigan ha finito di leggere la sua relazione davanti al convegno annuale della «Michigan society» di ostetricia e ginecologia, gli assistenti si sono guardati intorno, interdetti. Il dottor Behrman aveva appena annunciato la conclusione di un esperimento fuori del comune: 55 donne erano state fecondate artificialmente con seme maschile rimasto in stato di congelamento per due anni e mezzo con risultati incoraggianti: in un primo gruppo di undici pazienti si sono avute nove gravidanze indotte normalmente a termine. Delle altre 44, diciotto rimasero incinte e sei sono in stato di avanzata gravidanza. In quattro casi le gravidanze sono state indotte normalmente. Dunque il processo di congelamento del seme, ora che il principio della sua ibernazione è stato dimostrato in pratica con una certa sicurezza tanto a lungo, potrebbe essere prolungato nel tempo, forse anche all'infinito.

Behrman ha poi precisato che le sue pazienti si sono sottoposte volontariamente, previo consenso dei mariti, ai trattamenti di fecondazione. Varie quantità di seme maschile offerto da uomini le cui doti fisiche e intellettuali mostravano punti di rassomiglianza con le caratteristiche equivalenti dei mariti sono state congelate in apposite apparecchiature e mantenute a temperatura molto al di sotto dello zero (lo scienziato non ha specificato di quanto) per una durata massima di due anni e mezzo. L'ormonizzato dei donatori viene garantito con la più rigorosa riservatezza.

Behrman si è detto grato alla Fondazione Ford e all'Istituto nazionale per lo sviluppo umano che hanno assecondato i suoi studi procurandogli i fondi necessari. «Finora — ha soggiunto — solo se, atene in tutto il mondo si occupavano di questi esperimenti. Ma ora si apre un campo di ricerca che favorisce l'volontario fondato su una fondata e generosa generosità. La fecondazione se eseguita in determinate modalità, preserva in tutte le caratteristiche principali della sostanza sottoposta ad un brusco abbassamento della temperatura ambiente e congelata a tempo indeterminato nelle nuove condizioni».

Jim Bradley

In Baviera

# Reattore militare di Bonn precipita in un lago

MONACO, 7. Un reattore dell'aviazione militare della Germania occidentale è precipitato nelle acque del lago Alpsee, in Baviera. Lo apparecchio, un biposto «Fouga Magister», era partito dalla base di Landsberg-Lech, nei pressi di Monaco.

Alcuni sommozzatori hanno iniziato le ricerche, ma non si sono avute notizie precise dei membri dell'equipaggio. Secondo testimoni oculari, il reattore sarebbe precipitato in un punto dove il lago è profondo oltre 30 metri.

Dal tribunale di Firenze

# Condannato a tre anni l'ex magistrato di Lecce

Era accusato di un peculato di otto milioni

Il presidente dottor Paganelli si è ritirato in camera di consiglio alle 17,30 per uscire due ore dopo con la sentenza di condanna per peculato continuato. Al l'imputato, il tribunale ha concesso le attenuanti generiche e l'attenuante del danno risarcito.

Il presidente dottor Paganelli si è ritirato in camera di consiglio alle 17,30 per uscire due ore dopo con la sentenza di condanna per peculato continuato. Al l'imputato, il tribunale ha concesso le attenuanti generiche e l'attenuante del danno risarcito.

Il presidente dottor Paganelli si è ritirato in camera di consiglio alle 17,30 per uscire due ore dopo con la sentenza di condanna per peculato continuato. Al l'imputato, il tribunale ha concesso le attenuanti generiche e l'attenuante del danno risarcito.

Il presidente dottor Paganelli si è ritirato in camera di consiglio alle 17,30 per uscire due ore dopo con la sentenza di condanna per peculato continuato. Al l'imputato, il tribunale ha concesso le attenuanti generiche e l'attenuante del danno risarcito.

g. s.

Una rapina è stata compiuta oggi nella sede di Rivarolo della Banca Popolare di Novara: subito dopo i rapinatori, preso in ostaggio un impiegato, hanno attraversato la piazza e sono entrati nella sede della Cassa di Risparmio con l'intenzione di ripetere il colpo. Raggiunti da un maresciallo dei carabinieri, lo hanno sferzato con un pugno, poi hanno desistito dal tentativo di compiere la seconda rapina e, questa volta con la segretaria della Cassa di Risparmio per ostaggio, si sono allontanati inseguiti dai carabinieri.

Il direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Novara, la prima presa di mira dai rapinatori, ha detto che quattro uomini mascherati ed armati di pistola sono entrati in piazza Perone poco dopo le 15. Avevano il volto mascherato ed imbracciavano mitra. Due sono rimasti vicini alla porta d'ingresso; gli altri si sono avvicinati al banco ed hanno intimato «mani in alto» ai 15 impiegati. Quindi, hanno costretto il cassiere Franco Belloni a consegnare loro il denaro in contanti, tra i due ed i tre milioni di lire. Prima di uscire hanno costretto un impiegato della banca, Giovanni Merlo di 35 anni, a seguirli come ostaggio. Poi mentre due rapinatori si rinchiusero nell'auto, gli altri due con l'ostaggio hanno attraversato di corsa la piazza e sono entrati nella sede della Cassa di Risparmio, anch'essa in piazza Perrone, ad una cinquantina di metri dalla Banca popolare.

Nel frattempo il direttore della vicina esattoria, uscito dall'ufficio per recarsi alla

defensive, pur esaminate e confutate, non rappresentano altro per il P.M. che una ridda di cifre e una confusa operazione contabile. Solo di sfuggita il P.M. ha ricordato la vicenda della Federcon 5071 della quale si interessò il dottor Lamorella. Secondo il P.M. il dottor Lamorella si occupò del la Federcon per crearsi un alone di incertezza.

Dopo l'accusa ha parlato l'avvocato Della Perota il quale ha concluso con la richiesta di assoluzione.

g. s.

Una rapina è stata compiuta oggi nella sede di Rivarolo della Banca Popolare di Novara: subito dopo i rapinatori, preso in ostaggio un impiegato, hanno attraversato la piazza e sono entrati nella sede della Cassa di Risparmio con l'intenzione di ripetere il colpo. Raggiunti da un maresciallo dei carabinieri, lo hanno sferzato con un pugno, poi hanno desistito dal tentativo di compiere la seconda rapina e, questa volta con la segretaria della Cassa di Risparmio per ostaggio, si sono allontanati inseguiti dai carabinieri.

Il direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Novara, la prima presa di mira dai rapinatori, ha detto che quattro uomini mascherati ed armati di pistola sono entrati in piazza Perone poco dopo le 15. Avevano il volto mascherato ed imbracciavano mitra. Due sono rimasti vicini alla porta d'ingresso; gli altri si sono avvicinati al banco ed hanno intimato «mani in alto» ai 15 impiegati. Quindi, hanno costretto il cassiere Franco Belloni a consegnare loro il denaro in contanti, tra i due ed i tre milioni di lire. Prima di uscire hanno costretto un impiegato della banca, Giovanni Merlo di 35 anni, a seguirli come ostaggio. Poi mentre due rapinatori si rinchiusero nell'auto, gli altri due con l'ostaggio hanno attraversato di corsa la piazza e sono entrati nella sede della Cassa di Risparmio, anch'essa in piazza Perrone, ad una cinquantina di metri dalla Banca popolare.

Nel frattempo il direttore della vicina esattoria, uscito dall'ufficio per recarsi alla

defensive, pur esaminate e confutate, non rappresentano altro per il P.M. che una ridda di cifre e una confusa operazione contabile. Solo di sfuggita il P.M. ha ricordato la vicenda della Federcon 5071 della quale si interessò il dottor Lamorella. Secondo il P.M. il dottor Lamorella si occupò del la Federcon per crearsi un alone di incertezza.

Dopo l'accusa ha parlato l'avvocato Della Perota il quale ha concluso con la richiesta di assoluzione.

g. s.

# Quattro cose

con un solo abbonamento

Rinascita  
tutte le settimane

Il Contemporaneo

Osservatorio  
economico  
una volta al mese

Da Teheran  
a Yalta

un eccezionale volume sui colloqui tra Churchill, Roosevelt e Stalin riservato ai nostri abbonati

Un anno L. 5000  
Sei mesi L. 2600

Chiedete l'invio contrassegno  
effettuate il versamento sul Conto corrente n. 1/29795 intestato all'Unità - via dei Taurini, 19 - Roma

Dopo anni di lotte, snaturato il provvedimento di riforma tabellare

# Il Governo e la Giunta beffano 24 mila capitolini

Il compromesso respinge nella sostanza il provvedimento approvato a larga maggioranza dal Consiglio comunale — Il comitato unitario dei sindacati annuncia la continuazione della lotta

Il centro sinistra e il compromesso sui capitolini

## Che cosa raccontano?

**DOMENICO GRISOLIA**  
PRO SINDACO DI ROMA

**ULISSE LEVANTE**  
DEL CC. DELLA FEDERAZIONE

NELL'OCCASIONE SARANNO ILLUSTRATI I BENEFICI DELLA RIFORMA ORGANICO-TABELLARE.

COM'AGN' E SIMPATIZZANTI SONO INVITATI AD INTERVENIRE

Una sezione socialista si è affrettata a indire, sul compromesso raggiunto in sede governativa, un'assemblea pubblica con la partecipazione del pro-sindaco Grisolia. Si parlerà — annuncia il volantino — dei « benefici della riforma organico-tabellare ». E forse sarebbe bene a questo punto che i socialisti chiarissero a quale riforma si riferiscono: alla riforma strappata con la lotta dai capitolini e sancita dal voto di un anno fa o alla beffa cui si è giunti al Viminale?

Ieri mattina le organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali di Roma sono state ricevute, come l'occasione richiedeva, nella Sala Rossa del palazzo capitolino. Facevano gli onori di casa il pro-sindaco Grisolia e l'assessore al personale, signora Muu, pronte, con espressioni diverse, loro congeniate, a presentare ai dipendenti comunali il frutto risultante dagli elaborati incontri con il Ministero degli Interni.

Ma quali sono stati i risultati che la Giunta comunale di centro-sinistra è riuscita a realizzare, dopo essere stata costretta dalla spinta unitaria dei 24 mila capitolini ad adottare l'ormai famosa delibera del 22 gennaio 1965? Tutto il personale non di ruolo verrà accodato ai ruoli ordinari (che non avranno aumenti di dotazione), in ragione di un posto per 6 anni consecutivi.

Nessuno dei ruoli previsti dalla nuova riforma sarà attuato: né campeggiatori, né addetti ai centri meccanografici, né addetti alla segreteria, ecc. Niente aumento degli scatti biennali dal 2,50 al 4% con il conseguente riconoscimento delle anzianità maturate, ma solo modestissimi incrementi di coefficiente retributivo per alcune categorie salariali che vengono ricollocate tutte nel caderone delle 27 qualifiche senza possibilità di differenziazione delle loro mansioni, né prospettive di miglioramento con la creazione delle qualifiche dei capi operai e l'aumento degli operai specializzati. Per gli impiegati poi nulla di nulla.

Si è saputo che il Ministero degli Interni ha posto l'alternativa ricattatoria: o accettare tutto questo, oppure richiedere il pagamento delle differenze per le somme in più percepite dai comunali dal 1. gennaio 1964 in virtù della prima fase del congelamento, che ha visto confluire nelle retribuzioni l'assegno perequativo e l'indennità accessoria.

Anche altre notizie di vario genere, ma che hanno piuttosto il valore di una facezia, sono state annunciate nell'incontro della Sala Rossa: spetterà ora alle organizzazioni sindacali, nel previsto incontro del 14 prossimo, di analizzare quali saranno i provvedimenti-ponte per realizzare quanto abbiamo sopra riferito.

Il bello è che il pro-sindaco Grisolia, sotto la presidenza del suo segretario Levante si appresta a illustrare nella Sezione socialista di Casalbertone i benefici della riforma organico-tabellare.

Contemporaneamente, all'« Angelicum », la signora Muu, assessore al personale, farà la stessa esposizione. Ma cosa racconteranno? Tutto qui l'ucco pasquale del governo e del Comune di capitolini? L'enigma sarà sciolto dagli stessi lavoratori con la lotta.

Il governo e la Giunta di centro sinistra si sono presi beffa dei ventiquattromila capitolini: la riforma organico tabellare, per la quale i dipendenti del Campidoglio si sono battuti per anni, che fu elaborata dal Consiglio comunale con una lunga serie di sedute e poi approvata a larghissima maggioranza con solenni impegni degli amministratori comunali a difenderla in sede governativa, è stata snaturata e ridotta ad un'accozzaglia di limitati provvedimenti. La Giunta comunale ha accettato e concordato con i rappresentanti governativi l'abbandono di questa riforma. E qualcuno già si affrettava ad andare in giro a glorificarne.

Il comitato unitario dei dipendenti comunali ha già preso posizione, annunciando che la lotta continuerà e accusando la Giunta di avere abbiccato alla propria autonomia.

Il comitato sindacale è stato ricevuto ieri mattina dal vice sindaco Grisolia e dall'assessore al personale signora Muu, i quali — come si legge nella nota emessa dallo stesso comitato sindacale — ha comunicato quanto definitivamente concordato con l'autorità tutoria nella seduta conclusiva del giorno precedente. « Il provvedimento di riforma organico-tabellare — risulta essere stato completamente respinto nella sua sostanza di provvedimento che interessa tutta la categoria. Risultano oggi essere possibili — precisano ancora i sindacati — provvedimenti parziali e limitati per alcune categorie, provvedimenti che l'Amministrazione comunale sottoporrà alle organizzazioni sindacali il 14 prossimo in modo che possano essere approvati dal Consiglio comunale prima del suo scioglimento. I provvedimenti « possibili » — come li definisce il comitato sindacale unitario — riguardano l'assorbimento in sei anni del personale non di ruolo, secondo però i posti vacanti nell'organico senza alcun ampliamento dei ruoli; riguardano il congelamento totale delle retribuzioni attualmente in vigore, con decorrenza 1. marzo 1966.

« L'azione dell'Amministrazione comunale — affermano i sindacati — si è limitata malgrado la lotta unitaria dei dipendenti comunali, a subire le contestazioni dell'autorità tutoria su quanto già conseguito dai capitolini in via autonoma nel 1959 e di conseguenza, quanto è stato concordato, rappresenta un regresso dell'autonomia comunale. « I limitati e parziali risultati che comunque potranno essere raggiunti — aggiungono i sindacati — non possono soddisfare i capitolini e le loro organizzazioni sindacali in quanto rappresentano una troppo esigua realizzazione delle loro aspirazioni anche in rapporto alla lotta sinora attuata. La lotta pertanto dovrà continuare sia per concretare in modo favorevole i provvedimenti parziali sia per imporre il riconoscimento del danno subito in conseguenza dei ritardi e ottenere il dovuto risarcimento. Una assemblea del personale, per decidere le azioni da svolgere, verrà convocata dai sindacati entro il mese.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

Dalle ore 13

## Gli edili mercoledì in sciopero

Rappresaglie alla Cris-Craft — The Autoscale: accordo Confapi — Protesta alla Gentilini

Gli edili romani si accingono ad effettuare un nuovo sciopero unitario per il rinnovo del contratto, per le riforme e per la piena occupazione. Tre sindacati di categoria hanno proclamato inastensione dal lavoro per mercoledì prossimo dalle 13 in poi. Ancora una volta, la più numerosa categoria operaria del capitale darà con la lotta una risposta unitaria ed eloquente alla posizione assurda e cocca dei costruttori che insistono nel negare le rivendicazioni salariali e normative dei lavoratori.

Nel corso dello sciopero, alle 13, comizi dei tre sindacati si terranno al Trullo (nei pressi del cinema Euro) a Ostia Lido (piazza della Stazione vecchia), all'EUR (piazza dell'Arte), a Cavalleggeri (via della Stazione Vaticana), in via Casilina (canieri INCIS). Assemblee saranno inoltre indette nelle Camere del lavoro di Civitavecchia e di Colferro.

CRIS-CRAFT — Estremamente tesa appare la situazione alla Cris-Craft, la fabbrica americana di motocicli di Fiumicino, dove la direzione ha comunicato la sospensione per tre giorni a venti operai per « punizione » dopo un legittimo sciopero causato dalla mancata corresponsione delle paghe. I settanta lavoratori dell'azienda, nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto dei metallurgici, lunedì si erano astenuti dal lavoro per la intera giornata, dietro indicazione dei sindacati.

Martedì, giorno di paga, la direzione comunicava che la consegna delle buste era stata rinviata. Evidente era lo scopo e puntivo — e provocatorio — del provvedimento. La commissione interna invitava le maestranze ad effettuare una sospensione del lavoro in segno di protesta. Una ventina di operai aderivano alla indicazione e uscivano dalla fabbrica. A questo la direzione ha ora comunicato il provvedimento di sospensione per abbandono del posto di lavoro. Lo sciopero è significativo di un particolare clima che si vuole instaurare alla Cris-Craft, dove i provvedimenti contro gli operai sono presi con frequenza e facilità. La FIOM, tramite l'ufficio del lavoro, ha chiesto un incontro con la direzione della azienda.

« THE AUTOSCALE » — Un'altra azienda metallurgica romana ad applicare l'accordo Confapi: si tratta della fabbrica di bilance automatiche « The autoscale » presso la quale lavorano 75 operai, a Montesacro. La commissione interna della azienda romana ha avuto un incontro a Milano con la direzione generale raggiungendo, sulla base del contratto Confapi, un accordo che, sulle modalità di applicazione, sarà definito nei prossimi giorni con un incontro fra i sindacati provinciali e direzione dell'azienda.

GENTILINI — I 70 lavoratori del biscottificio « Gentilini » hanno attuato ieri un altro sciopero di 24 ore. In mattinata hanno dato vita ad un vivace corteo che si è recato fino alla sede dell'Unione industriali del Lazio. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta da un funzionario della azienda, il signor Novelli, e stato invitato dal proprietario di una « 600 ».

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

## IN UN OSPIZIO DI S. SABA

I protagonisti della sanguinosa lite: il ferito, Pietro Casciotti, e l'accoltellatore, Luigi Giangrande mentre, sullo scorta, lascia il posto di polizia di San Saba per raggiungere le carceri giudiziarie di Regina Coeli



## Tre coltellate al compagno di camerata che derideva l'amico

Sbaglia manovra un giovane senza patente

## AUTO NEL NEGOZIO: TRE FERITI



Per una manovra sbagliata di un ragazzo di 16 anni, non ancora in possesso di patente, un'auto è finita in un negozio: tre persone, compreso lo stesso automobilista, sono rimaste ferite. È accaduto ieri pomeriggio in piazza San Donato del Fiume: il ragazzo, Marco Novelli, è stato invitato dal proprietario di una « 600 ».

« Colpo grosso » in un appartamento di via Riccardo Muzio 3, a Ponte Milvio: ladri acrobati, dopo aver scaldato sino al terzo piano un palazzo ed aver infranto una finestra, sono riusciti a mettere le mani su cinque preziose pellicce (sembra tutte di ermellino) ed uno scrigno di gioielli. Il valore del bottino è davvero notevole: oltre quaranta milioni di lire. Indagano gli agenti del commissariato.

La vittima ricoverata in fin di vita al S. Giovanni Arrestato il feritore: « Mi sono difeso »

Tre coltellate, una all'addome e due al petto, hanno concluso una lite scoppiata per futili motivi tra due anziani ospiti del Pospizio Santa Margherita, posto al numero otto di via S. Balbina. La vittima un ex vetturino di 68 anni, Pietro Casciotti, è ora in fin di vita al S. Giovanni dopo aver subito un delicato intervento chirurgico. Il feritore, identificato dagli agenti del posto di polizia di San Saba dopo brevi e faticosi indagini all'interno dell'istituto, è un ex commesso di 65 anni, Luigi Giangrande, che in serata è stato tradotto alle carceri di Regina Coeli sotto l'imputazione di lesioni gravissime.

Non è stato ancora possibile ricostruire, esattamente, l'episodio e per ora gli agenti hanno potuto ascoltare solo il ferito. « È accaduto verso le 19 — ha raccontato dunque il Giangrande — ero rientrato da una passeggiata e mi sono avvicinato verso il bagno. Qui ho trovato il Casciotti che stava prendendo in giro un altro nostro compagno. Gli ho detto di smetterla, ma lui prima non mi ha dato retta e poi ha cominciato a insultarmi. Ho reagito e tutti e due abbiamo alzato un po' la voce. Poi siamo tornati in camerata e qui abbiamo ricominciato a insultarci. Lui mi è saltato addosso e io mi sono ritrovato il collo con il quale mangio tra le mani senza nemmeno rendermene conto. Ma non volevo colpirlo: gli sono caduto addosso e l'ho ferito ».

Fin qui il racconto di Luigi Giangrande al quale i poliziotti non danno troppo credito. Il feritore è infatti un tipo ancora arzillo, svelto, mentre il Casciotti è debole e malaticcio e non si capisce perché avrebbe avuto bisogno di afferrare un coltello per difendersi. Di assistenza alla lite nella camerata e la vittima non è stata ancora in grado di raccontare. Non è stato nemmeno lui a fare il nome del Giangrande e gli investigatori hanno dovuto lavorare per risalire a lui. Nella camerata hanno trovato, dunque, una camicia sporca di sangue che è subito risultata appartenente al feritore. Un'altra rapida indagine ed hanno ritrovato il coltello dell'aggressore: l'arma, lavata e ripulita era stata buttata nei gabinetti. Ma è stato l'elemento camicia che ha permesso di individuare colui che aveva vibrato le tre coltellate riducendo in fin di vita l'ex vetturino di Trastevere.

Condotta al posto di polizia di San Saba, Luigi Giangrande è stato sottoposto ai primi interrogatori: ha confessato quasi subito. E quando gli hanno chiesto perché lo aveva fatto ha fornito la « sua » versione. In serata è stato tradotto in carcere. Oggi sarà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica.

Mercoledì un convegno in Campidoglio

## «Smog»: dai gas delle auto viene il pericolo più grave

Roma, come la maggioranza dei grandi centri urbani, è diventata la « custode » di un determinato tipo di patologia (tumori, bronchiti croniche, infarti) che trova la propria causa indiretta nell'inquinamento atmosferico. Lo sbrillupo disordinato e contemporaneamente impetuoso della città, la mancanza di verde, e soprattutto l'incremento massiccio della motorizzazione unitamente alla presenza di non sempre ben situati complessi industriali stanno alla base di questo grave fenomeno descritto nelle sue linee generali nel corso di una conferenza stampa svolta ieri sera in Campidoglio per illustrare gli scopi del convegno che avrà luogo mercoledì e giovedì della prossima settimana per iniziativa del centro studi di sociologia sanitaria.

La conferenza stampa, tenuta dal prof. Giovanni L'Eltere e dal prof. Onofrio Ceino, è stata un vero e proprio grido di allarme. Il primo nemico da battere, è stato detto, è lo sviluppo « abnorme » della motorizzazione che, a lungo andare, porta a conseguenze patologiche. Non è privo di significato in questo senso che le due categorie più sottoposte nella nostra città ad essere colpite da tumori siano gli autisti e i commercianti del centro.

Naturalmente tutto corre con l'intensità del traffico, della pressione barometrica, dell'umidità, della temperatura e delle condizioni atmosferiche più generali. Determinanti ambientali, come le gallerie, forniscono i punti dove l'inquinamento raggiunge punte estremamente preoccupanti. I dati più allarmanti (non ancora ufficiali) sono stati registrati alla galleria della « Farnesina » con valori chiaramente nocivi anche per situazioni di breve durata. Migliore la situazione di

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Genaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

La sciagura sull'A2

## Il «salto» di corsia per un colpo di sonno

Giovanni Ferrarese è ancora sotto la tenda a osigeno il bambino — ha sette anni — è l'unico ancora vivo tra i passeggeri dell'auto che l'altro pomeriggio si è scontrata frontalmente con una « familiare » che ha saltato lo spartitraffico dell'autostrada, tra Ceprano e Frosinone. Nell'incidente sono morti suo padre, sua madre, due zii. Lui lotta ancora con la morte: ha riportato una frattura alla testa, e stato operato pochi secondi, carichi di tensione, poi il pistone (è di quelli usati dalla polizia fino al 1960) è stato gettato ai piedi dei carabinieri. Il feritore è quindi uscito tranquillamente, con le mani alzate.

Intanto al San Giovanni i medici avevano sottoposto immediatamente il ferito a un intervento operatorio.

Furto a Ponte Milvio

## 40 milioni il grisbi dei ladri acrobati

« Colpo grosso » in un appartamento di via Riccardo Muzio 3, a Ponte Milvio: ladri acrobati, dopo aver scaldato sino al terzo piano un palazzo ed aver infranto una finestra, sono riusciti a mettere le mani su cinque preziose pellicce (sembra tutte di ermellino) ed uno scrigno di gioielli. Il valore del bottino è davvero notevole: oltre quaranta milioni di lire. Indagano gli agenti del commissariato.

L'appartamento è quello della signora Maria Augusta Petronio Giampello ed è in un palazzo nuovo ed elegante al centro di una zona poco sorvegliata dalla polizia: i ladri hanno agito con tutta tranquillità senza hanno potuto scendere, senza che nessuno se ne accorgesse, tre piani, infrangere a pugni la finestra, rubare e fuggire poi, così sembra, per la stessa strada.

## Appaltati i lavori per il Muro Torto

I lavori di consolidamento e di sistemazione del Muro Torto sono stati finalmente appaltati. Come è noto, grosse fenditure hanno reso pericolante una parte del rudere: ora si dovrà sistemare con speciali « cuciture » di cemento armato. Il primo campo nello d'allarme squillo mesi e mesi fa e i vigili del fuoco dovettero accorrere per puntellare il muro. Il costo dei lavori è previsto in 25 milioni.



Si prepara in Parlamento e nel Paese una grande battaglia politica e ideale

# Si mobilita il Partito nella lotta per la riforma democratica della scuola

La relazione del compagno Paolo Bufalini alla Commissione nazionale scuola del P.C.I. — Un'alternativa organica e avanzata alle scelte burocratico-conservatrici del governo — «No» ai finanziamenti senza riforme — Respingere la manovra delle forze moderate — Per una vigorosa e unitaria iniziativa di massa

Un vigoroso rilancio della iniziativa comunista per la riforma democratica della scuola pubblica italiana, che dovrà impegnare a fondo, fin dalle prossime settimane, tutto il Partito, ad ogni livello, e suscitare una ampia e unitaria mobilitazione di massa, è stata decisa martedì, nel corso della riunione della Commissione nazionale scuola (allargata alle segreterie regionali e federali), svoltasi a Roma con l'attiva partecipazione di numerosi compagni.

I termini essenziali di questa nostra iniziativa, che si sviluppa per il Paese e nel Parlamento, sono stati indicati dalla relazione del compagno sen. Paolo Bufalini, della Direzione del P.C.I. e responsabile della Sezione Culturale.

La battaglia per lo sviluppo della scuola pubblica — che è inseparabile da una profonda riforma — è stata ed è oggi più che mai — ha sottolineato Bufalini — un aspetto centrale della battaglia per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia condotta dal nostro Partito. In questa azione e in queste lotte sono stati conseguiti successi di grande portata: si pensi alla lotta contro il « piano decennale » (1958), durante la quale riuscimmo ad imporre una « svolta » di importanza fondamentale nell'atteggiamento di tutte le forze democratiche e dell'opinione pubblica verso i problemi della scuola e della sua riforma; una « svolta » cui si deve fra l'altro l'istituzione della nuova scuola media unica e obbligatoria per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni (che, pur se realizzata con le distorsioni e le contraddizioni che noi giustamente abbiamo denunciato e che oggi vengono così largamente riconosciute, costituisce tuttavia un fatto per tanti aspetti diramante). I risultati della stessa Commissione d'indagine, i progetti governativi per l'istituzione della scuola materna statale e per la riforma universitaria, i « piani » finanziari di cosiddetto sviluppo e per l'edilizia, le nostre proposte di legge per la scuola tecnico-professionale e per la Università, il progetto di legge dell'UDI per la scuola per l'infanzia, il movimento e le lotte degli studenti e del mondo della scuola, la pressione delle masse popolari e dell'opinione pubblica, le stesse crisi di governo, le profonde e gravi contraddizioni della maggioranza di centro-sinistra su questi temi (che sono riesplorate subito dopo la formazione del terzo governo Moro-Nenni): tutti questi fatti ed elementi — pur così diversi — testimoniano quanto i problemi della scuola siano diventati acuti, costituiscono un « nodo » della situazione italiana.

L'esigenza di una vera, profonda riforma democratica di tutto l'ordinamento scolastico — dalla scuola per l'infanzia, alla stessa scuola media unica e all'intera fascia dell'obbligo, alla scuola tecnica professionale e alla scuola media superiore (che non è affatto preparata ad accogliere le nuove leve provenienti dalla media unica), all'Università — è viva, urgente. Ma le forze moderate che dirigono la DC e dettano l'indirizzo della maggioranza vogliono eludere la sostanza dei problemi ed imporre invece una scelta per quanto possibile conservatrice. Gli stessi « riformatori » nell'adempimento degli impegni assunti sono deliberrati: anche nel campo della scuola si segue infatti la tattica tipica per i campi della politica economica, della programmazione generale, delle altre riforme e che consiste nel rinviare al massimo, nel disarcionare, frantumare e svuotare quel poco che, infine, si è costretti a realizzare. Con questa linea si vuole attuare l'adattamento e l'aggiornamento nella maggior misura possibile della scuola al tipo di sviluppo economico, so-

ciale e politico in atto, respingendo ogni precisa scelta di nuovi indirizzi e di riforme democratiche.

Siamo dunque, per la scuola, ad un punto critico. Al Senato sono due Disegni di legge governativi (il cui esame, in sede di Commissione, è già in fase avanzata): quello per il finanziamento del « piano » di sviluppo della scuola nel quinquennio 1966-1970 e quello per l'edilizia scolastica. Contemporaneamente, di fronte ai due rami del Parlamento si trovano già o saranno portati fra breve, anche per nostra iniziativa, altre proposte: riforma universitaria, scuola materna, Istruzione tecnica e professionale.

Le scadenze sono ravvicinate, sta per iniziare una grossa battaglia parlamentare, che dovrà avere l'appoggio attivo, nel Paese, di tutte le forze democratiche. C'è l'esigenza di imporre un dibattito generale ed organico su tutto l'indirizzo della politica scolastica, su tutta la prospettiva e le linee di riforma (dibattito che, fino ad ora, il Parlamento non ha mai potuto fare). Sono al pettine, ormai, tutti i « nodi » della scuola. Allo scioglimento di questi « nodi » sono interessate masse immense di studenti, di insegnanti, di lavoratori, di donne, di cittadini: tutto il Paese. La coscienza di tutto questo — almeno in parte — c'è nel Paese, e si manifesta, anche se non si esprime ancora in misura adeguata. Si manifestano nei movimenti universitari. Si è manifestata nel recente convegno dell'EUR indetto dallo stesso ministro Gui. Si è manifestata con un vigore, un'impegno e una freschezza imprevedibili, a proposito del caso della Zanarda, quanto mai significativo ed illuminante.

Oggi, meno ancora che otto anni fa quando ingaggiammo la battaglia per la riforma democratica contro il piano decennale — ha proseguito Bufalini — si è disposti ad accontentarsi di finanziamenti senza riforme. Lo slogan « demagogico e ricattatorio: «Diamo, comunque, soldi alla scuola», non «morde» più.

I finanziamenti previsti dal disegno di legge governativo sono, del resto, molto al di sotto del fabbisogno e non sollecitano uno sviluppo della scuola: rappresentano solo ciò che è possibile strappare nell'ambito dell'attuale tipo di sviluppo economico e quindi non costituiscono una scelta di priorità, non tendono a forzare il tipo di sviluppo nella direzione di una programmazione democratica.

Bufalini ha ampiamente documentato l'esattezza di questa valutazione, dimostrando come gli stanziamenti previsti dal governo ridimensionino notevolmente quelli indicati a suo tempo come indispensabili dalla Commissione d'indagine. Qualche esempio particolare: l'edilizia scolastica, che nel 1970-71 ammonta a 900 mila licenze, mentre la Commissione d'indagine prevedeva il pieno adempimento dell'obbligo, il che comporterebbe circa 900 mila licenze; la Commissione d'indagine prevedeva, per quell'anno, 280 mila insegnanti, mentre ora se ne prevedono solo 80 mila (con la drastica riduzione di ben due terzi); l'assistenza scolastica è concepita secondo le linee tradizionali, in termini quantitativi molto limitati; non si prevede il finanziamento per i libri di testo gratuiti agli studenti della scuola media unica; il ritmo d'incremento complessivo della spesa per la scuola, che negli ultimi tempi era arrivato al 27,6% annuo, è nettamente inferiore. Insomma: il governo si limita a finanziare la normale espansione demografica (che è essa ben diversa dall'espansione scolastica) e l'aumento dei costi; anzi, resta al di sotto.

che la maggioranza sia lacerata da contraddizioni profonde sono tutti elementi oggettivamente favorevoli allo sviluppo e al successo della nostra battaglia.

Di qui — ha rilevato con forza Bufalini — la necessità di mobilitare subito il Partito su questi grandi temi di promozione a larga e vigorosa iniziativa politica unitaria.

Chiederemo dunque, insieme al mondo della scuola e a tutta l'opinione pubblica democratica, riforme e finanziamenti per le riforme.

Bufalini ha concluso rilevando come non vi sia contraddizione fra l'esigenza, che noi avanziamo con grande forza, di un programma organico e completo di rinnovamento della scuola e quella di concentrare in questo momento la nostra battaglia su alcuni punti — la Università; la scuola materna; la scuola dell'obbligo e in particolare la nuova scuola media, che vogliamo integrata e a tempo pieno, davvero unica e uguale per tutti i ragazzi, modificando intanto anche gli aspetti istituzionali che con ciò contrastano (quali le « materie facoltative », la permanenza dell'auto-governo — che sono o possono diventare di maggiore attualità e per così dire di rottura dell'attuale, arretrato equilibrio: la visione organica e completa della riforma da infatti vigore, concretezza e prospettiva alla rivendicazione di obiettivi parziali e immediati.

Con le indicazioni del relatore hanno concordato i numerosi compagni intervenuti nella discussione (tra i quali il senatore Perna gli onn. Luigi Berlinguer e Seroni, Francesco Zucca, Mario A. Manacorda, Licio Lombardo Radice, Giuseppe Chiarante, Claudio Petruccioli, Marco Mastrorocco).

Con una prima ordinanza, il ministro della P.I. ha indetto per il 27 aprile la votazione in aula del disegno di legge di riforma della scuola elementare. Con tale votazione saranno destinati ogni ordine e grado le votazioni per la rinnovazione delle cariche elettive in seno alle tre sezioni che compongono il massimo organo tecnico-consulente dell'amministrazione della scuola.

Con una prima ordinanza, il ministro della P.I. ha indetto per il 27 aprile la votazione in aula del disegno di legge di riforma della scuola elementare. Con tale votazione saranno destinati ogni ordine e grado le votazioni per la rinnovazione delle cariche elettive in seno alle tre sezioni che compongono il massimo organo tecnico-consulente dell'amministrazione della scuola.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

# La scuola

ISTITUTO MAGISTRALE: «una macchina che funziona al 10 per cento»

## Basta la «vocazione» a fare il maestro?

La necessità di una radicale riforma elusa dal progetto di Gui di istituire un «liceo magistrale»

L'Istituto magistrale è stato delitto una macchina che funziona al 10 per cento: infatti su 2.500 maestri che si diplomano annualmente soltanto 250 circa trovano un impiego scolastico. Dal punto di vista qualitativo — formazione culturale e preparazione professionale — le cose vanno ancora peggio. Eppure, fra i settori della scuola italiana che i clericali giudicano «intoccabili», dopo la scuola materna, vi è quello che riguarda la preparazione degli insegnanti elementari. Di fronte a 191 Istituti magistrali statali ben 310 sono i nomi statali in maggioranza religiosi. La ragione di tale massiccia presenza è evidente: attraverso la formazione degli insegnanti è possibile detenere di fatto l'egemonia ideologica confessionale sulla scuola elementare.

Testimonianza abbastanza eloquente delle resistenze opposte alla riforma dell'Istituto magistrale, che da parecchi anni viene invocata per portare ad un più elevato livello culturale e professionale la formazione dei maestri, sono i progetti esposti dal ministro Gui nel suo Piano. Con una soluzione tipicamente gattopardesca — è necessario che tutto cambi perché tutto rimanga come prima — l'Istituto magistrale diventa quinquennale e in più gli viene appiccicata l'etichetta della li-

coltà. Si tratta, a ben vedere, di uno strano «liceo» che impone a 14 anni una scelta professionale e che chiude anzi che aprire all'università, tranne alla ormai squallida Facoltà di Magistero (anch'essa intoccabile) — perché, ad esempio, dopo convenienti studi universitari, un maestro non dovrebbe poter insegnare matematica nella scuola media? Per condurre in porto questa operazione è, naturalmente, necessario un sostegno ideologico scientifico che viene puntualmente fornito dai Centri Didattici. Oggi, i Centri Didattici, sviluppando coerentemente la matrice e le strutture che i democristiani hanno ereditato dal regime fascista, rappresentano lo strumento ufficiale del quale i centri di potere cattolici non ufficiali si servono per indirizzare le scelte ministeriali nel campo educativo. Innumerevoli e non occultati canali collegano l'AIMC, l'UCIIM, il centro di studi Scholé, la editrice La Scuola e i Centri Didattici, differenziandosi gli uni dagli altri unicamente sotto l'aspetto funzionale. I Centri Didattici hanno il compito di sanare ufficialmente le elaborazioni degli altri gruppi ideologici.

Ed infatti, ecco Scuola di Base (nov.-dic. 1965), il bollettino bimestrale del Centro Didattico Nazionale per la scuola elementare, dedicare un numero monografico al problema della preparazione degli insegnanti nel quale l'unica voce presente è quella spirituale-scritturalista (attraverso scritti di Priuli, Zavalloni, Petracchi, Catalano, Agazzi, Laeng, Caramella, ecc.) — anche se i titoli e marxisti (Bertin, Borghi, Visalborghi, Bertoni, Jovine, tanto per fare qualche nome) avrebbero qualcosa da dire sull'argomento — voce che finisce, naturalmente, per sporsare in pieno la tesi di Gui, confondendo anzi, il crisma della «scientificità».

La tesi generale che emerge dai singoli contributi si articola sulla affermazione del concetto vocazionale della professione magistrale che trova il suo naturale ed indispensabile approfondimento nel Liceo Magistrale con la prospettiva futura di un biennio universitario di completamento. Le contraddizioni, però, si fanno evidenti fin dal momento di stabilire cosa si debba intendere per «vocazione magistrale». Lo stesso Zavalloni a conclusione di due interessanti articoli densi di argomentazioni e ricchi riferimenti è costretto ad ammettere l'impossibilità di accettare una qualche vocazione naturale fin dal momento di ripercorrere sulla «assenza di contraddizioni» per l'ammissione del candidato all'Istituto magistrale. Un po' poco davvero.

Sulla scelta di queste precarie basi, Agazzi polemizza con forza contro coloro che vorrebbero togliere all'Istituto magistrale il suo «carattere vocazionale» e trasformarlo in una scuola veramente liceale, di cultura generale largamente formativa con rinvio all'università della specifica preparazione professionale. Secondo Agazzi, il concetto di uguaglianza dei sostenitori del liceo unificato (con abolizione del biennio) coincide con quello di uniformità, mentre la vera uguaglianza consisterebbe nel «diritto» posseduto ugualmente da tutti e da ciascuno ad essere «se» in quanto «tutti gli uomini hanno uguale dignità e valore» (e ogni loro «lavoro» è professione sono ugualmente nobili e degni di apprezzamento, perché è l'uomo a riflettersi nel suo lavoro e non il tipo di lavoro a fondare la misura della dignità umana in ciascun uomo...).

Si tratta, evidentemente, di petizioni di principio che fanno a pugni con la realtà di una scuola fondamentalmente di scolarizzazione e classista, ordinata su una struttura gerarchica il cui posto d'onore è assicurato al Liceo classico (passaporto universitario) mentre all'Istituto Liceo Magistrale è riconfermato il ruolo di cenerentola: il gentilissimo liceo dei poveri. Le recentissime inchieste condotte da Carla Costa e Tisato per Scuola e Città e da Grassano De Amicis per Orientamenti Pedagogici hanno ormai ampiamente documentato la modestia della provenienza sociale degli studenti magistrali e la netta prevalenza di motivazioni economiche e sociali della scelta dei loro studi.

Si stacca dagli altri scritti, per il tono di apertura alla discussione e per la presenza di dommi e a priori, il contributo di Laeng, il quale pone in termini problematici le tre possibili soluzioni — Liceo magistrale integrabile con il biennio universitario in un futuro più o meno lontano, Liceo moderno integrabile con il biennio, Liceo unico, opzionale, integrabile immediatamente, limitatamente, però, ad esaminare precisi e difetti di ciascuna soluzione senza offrire l'indicazione di una scelta personale, evadendo cioè di «comprometterci».

Tuttavia, il criterio di scarsità con cui sono poste le tre soluzioni sembra quasi prefigurare la propensione per quella più avanzata, seppure in una prospettiva gradualistica. Contro i tentativi dei clericali di continuare a mantenere in feudo a sé il delicato settore della formazione dei maestri, la parte democratica della scuola ha ormai elaborato ed indicato una coerente alternativa che innesta su un tronco effettivamente liceale, unitario ed unico — con esclusione di opzioni o scioni magistrali — che apre a tutte le facoltà universitarie senza discriminazioni e preclusioni, al meno un biennio di specializzazione psico-socio-pedagogica.

Su questa linea, marxisti, laici e cattolici progressisti possono trovare l'unità per la realizzazione di una scuola comune da costruire insieme.

Luciano Vandelli

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Con successive ordinanze saranno indette le votazioni in un unico grado — per il rinnovo delle cariche elettive in seno alle tre sezioni del consiglio: la prima sezione per l'istruzione universitaria e la seconda sezione per l'istruzione secondaria.

Fernando Rotondo

BOLOGNA: bilancio positivo dell'iniziativa comunale per la Media Unica

## Quando i ragazzi vanno volentieri al «doposcuola»

Ne sono stati realizzati finora tredici nei quartieri periferici — Letture collettive, discussioni sui film, ricerche sulla vita e sul patrimonio della città — La preparazione degli insegnanti

BOLOGNA, aprile. Il chimerico «doposcuola» che la legge istituisce della media unica prevedeva venisse impiantato ove esistano le condizioni materiali per la sua attuazione — il che significava, come si è visto, abbandonato al caso — a Bologna non è rimasto nel limbo delle buone intenzioni. Di doposcuola medi comunali ve ne sono stati finora realizzati tredici, distribuiti nei quartieri della periferia. Li gestisce il Comune.

Nel capoluogo emiliano, i doposcuola medi comunali vennero istituiti già nel 1961, però su scala molto più ridotta e soprattutto con contenuti e funzioni diversi da quelli che sono stati loro assegnati dopo l'unificazione della scuola secondaria inferiore. Ciò che con essi ci si sforza di realizzare, infatti, è oggi quel tipo di scuola a tempo pieno che è nei rotti di tutti i pedagogisti più avanzati, ma che nell'azione e nei programmi dei nostri governi continua a rimanere nel mucchio, sempre più grande, degli «obiettivi da conseguire».

Come è ben comprensibile, la sperimentazione pratica di forme efficaci di completamento, integrazione e sviluppo dell'attività scolastica del mattino incontra difficoltà non lievi: modelli da cui partire non ce ne sono, mentre la scuola è ancora in tali condizioni di precarietà e insufficienza che, lungi dal potere produrre iniziative, ha piuttosto bisogno di riceverne. (E anche questa funzione ragione assolvere i doposcuola bolognesi, che per l'appunto si propongono come uno stimolo, non già come una alternativa, alla scuola di Stato).

Le indicazioni della legge, dal canto loro, sono quanto mai sobrie: attribuendo al doposcuola il compito di provvedere allo «studio sussidiario» e a «libere attività complementari» esse lasciano abbondante spazio alla varietà delle interpretazioni. I tredici doposcuola bolognesi funzionano al di fuori dell'ambiente scolastico: sono ospitati in centri sociali ISCSAL, di locali del Comune e dell'Istituto autonomo case popolari, di centri ricreativi e anche di Case del Popolo. Gli insegnanti (di materie letterarie e scientifiche e di lingue), stipendiati dal Comune, sono uomini di scuola o laureati, ma anche, ed anzi nella maggior parte, studenti universitari degli ultimi anni. Arrottati dalla lunga e complessa esperienza pedagogica sviluppata su larga scala nelle istituzioni integrative della scuola elementare e materna,



Gli studenti al lavoro in un «doposcuola» bolognese

l'assessorato all'istruzione del Comune di Bologna, con gli specialisti e il corpo insegnante che ad esso fanno capo, ha affrontato quest'anno con particolare impegno i problemi di una qualificazione dei contenuti formativi ed educativi anche delle istituzioni ricche alla pre-adolescenza.

All'inizio dell'anno scolastico si è organizzato un seminario di studio, durato cinque dense giornate, a cui hanno partecipato — insieme con l'assessore all'istruzione, prof. Ettore Tarozzi e col direttore dei doposcuola medi, dott. Danilo Ferretti — autorevoli uomini di scuola di varia formazione e pedagogisti impegnati in campo nazionale, come la prof.ssa Bertoni Jovine e il prof. Mario Alighiero Manacorda. Divisi in tre gruppi: italiano-storia educazione civica e geografia; matematica e insegnamento scientifico; insegnamento linguistico, gli insegnanti dei doposcuola hanno discusso, sia per settori che collegialmente, i problemi che avrebbero dovuto affrontare nella loro attività operativa. Ne sono uscite delle relazioni programmatiche, in cui i gruppi hanno fissato le linee cui attenersi nel loro lavoro.

Il gruppo letterario ha individuato il compito dei doposcuola medi nello sperimentare una pratica educativa aggiornata alle esigenze della moderna pedagogia, che intende offrire agli allievi incentivi e opportunità

per lo sviluppo di attività di ricerca espressive e collaborative, attraverso l'organizzazione del lavoro di gruppo, sulla base dell'interesse civico e razionale in corso — e realizzate sulla scorta delle premesse ideali di cui abbiamo citato qualche postulato abbracciato già un notevole numero di iniziative, che tutte insieme concorrono ad aprire la scuola ai fatti della vita, principalmente attraverso i rapporti con la città, quale oggi è e con la storia di cui anch'essa è stata parte. con il lavoro, gli staggi, gli affetti della gente che la popola.

Una parte di queste attività — ne citiamo alcuni esempi — si svolge in classe. Tali sono le proiezioni di film, documenti di carattere scientifico, spiegati dall'insegnante, o di argomento vario, da L'astronave atomica del dott. Quatermass, a Ombre rosse, sempre seguiti da una discussione. Le letture collettive, su testi suggeriti dai ragazzi, diventano occasioni per dibattiti e ricerche di gruppo; un successo particolare hanno avuto libri come il diario di Anna Frank, il Don Chisciotte. Da Quarto al Volturno. Altre attività frequenti sono l'allestimento di recite su testi scritti dagli alunni, la drammatizzazione di episodi storici; i dialoghi in francese e in inglese; la costruzione di piccoli osservatori meteorologici; le attività artistiche: disegno e arti plastiche. Il senso

d'osservazione e il gusto interpretativo vengono stimolati da iniziative come il concorso «Il quartiere in cui vivo».

In non pochi doposcuola si riduce il giornale di classe, di cui sono autori un comitato di redazione e un direttore democraticamente eletti. Abituati sono le visite guidate alla città, ai monumenti e ai luoghi storici da cui l'insegnante trae lo spunto per ambientare episodi del primo e del secondo Risorgimento, oltre ai musei e alle pinacoteche. Molto interesse hanno suscitato tra i ragazzi le visite a Marzabotto, al museo etrusco e al sacrario dei martiri della strage nazista.

Andando alla scoperta del mondo i ragazzi vengono guidati a compiere indagini statistiche (una delle meglio riuscite è stata fatta sull'uso della televisione e sugli indici di gradimento dei programmi). Ricerche sono state fatte sui quartieri, o le zone, dove gli studenti abitano: sulla storia del quartiere, le attività antiche e recenti, le culture (dove esistono ancora brandelli di agricoltura), la composizione sociale della popolazione. Vengono fatte anche visite alle fabbriche, dove i ragazzi s'interessano dei prodotti e del modo come vengono creati, così come delle diverse mansioni dei dipendenti e delle loro condizioni di lavoro.

A un doposcuola impostato con questi criteri i ragazzi vanno volentieri, e lo dimostrano. Nella grandissima maggioranza, coloro che lo frequentano non potrebbero impiegare il loro tempo in modo più ricco. Questo è già molto, ma altrettanto importante è la condizione di uguaglianza nella quale i ragazzi si trovano, non più soltanto nell'assolvere doveri comuni, come nella scuola così come è oggi, ma anche nel giocare, nel costruire e nello scoprire, nel discutere, nel lavorare a un prodotto comune, nel cimentarsi in un'impresa collettiva. È una situazione che mette tutti rapidamente a loro agio, li aiuta fortemente ad emanciparsi dalla inconsueta soggezione ai modelli fatalmente dettati, in una società come la nostra, dall'appartenenza a una classe sociale. Un discorso a sé dovrebbe essere fatto sui rapporti tra il doposcuola medio comunale e i genitori dei ragazzi che lo frequentano. Ce lo impedirebbe lo spazio e lo rimandiamo a un'altra occasione.

Luciano Vandelli

## 3.500.000 gli analfabeti

Sono oltre 3 milioni e mezzo gli analfabeti in Italia e oltre 7 milioni coloro che non possiedono alcun titolo di studio.

Queste cifre impressionanti sono state fornite recentemente dal segretario generale della Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo Giuseppe Zanfani, che ha poi ricordato come nell'Italia meridionale l'analfabetismo è l'abbandono prematuro delle scuole siano ancora molto diffusi. In Calabria e in Lucania è circa il 40% la popolazione che non ha la licenza elementare.

Interventi sulla formazione professionale e l'educazione degli adulti, sulle comunità rurali e sui problemi del lavoro dei Centri di cultura popolare.

Sono poi pubblicati i documenti e le relazioni finali della Commissione che lavorano nei giorni del congresso sui seguenti temi: lo sviluppo della cultura rurale e il centro di cultura popolare; i gruppi autonomi dei centri di cultura popolare e l'indagine ambientale; i compiti operativi dei centri e le sezioni culturali guidate; la lettura quale fondamento del sapere; l'utilizzazione dei mezzi audiovisivi e l'educazione degli adulti; la preparazione professionale e quella culturale; gli organi democratici dei centri di cultura popolare; le funzioni e il ruolo dei consigli provinciali dell'UNLA; l'aggiornamento del reclutamento dei Centri.

L'UNLA ha attualmente 90 centri di cultura popolare che si trovano, nella maggioranza dei casi, nell'Italia meridionale: 36 in Calabria, 20 in Sardegna, 12 in Campania, 10 in Lucania, 6 in Sicilia, 4 nelle Puglie e uno nel Lazio e nelle Marche. Secondo il segretario dell'UNLA, nei paesi dove operano i centri l'analfabetismo si è notevolmente ridotto. Il problema, comunque, deve ancora essere affrontato dal ministero della P.I. con l'impegno e l'urgenza che la situazione richiede.

Tre milioni di analfabeti sono tanti. Troppi.

c. b.

Documenti del costume poliziesco

Il ministro degli Interni, on. Taviani ha consegnato alla storia del costume politico (o poliziesco?) italiano un prezioso documento...

SARA' GIRATO A MILANO

Marco Ferreri farà un film sulla «Zanzara»

«Dovevo andare in America ma ho rinunciato: questo film è importante farlo subito»

Dalla nostra redazione

C'era da girarlo: Marco Ferreri girerà un film che si chiamerà La zanzara. «Dovevo partire per gli Stati Uniti... mi ha detto - ma quando ho letto la prima notizia sulla vicenda del ragazzo del Parini...

Che ci sia bisogno di una tale battaglia l'ha dimostrato ampiamente il recente caso giudiziario. «Ho seguito con attenzione tutta la vicenda - dice Ferreri - e ho visto, con soddisfazione...

«Vedremo, dunque, sui nostri schermi, se tutto andrà bene, un film di Milano non troppo ostacolato, entro che si anno, o nei primi mesi del 1967. Alla fine della proiezione il regista ha dichiarato: «Io sono ottimista, credo che ogni tempo apra nuove forme di dialogo e di comunicazione...

Ibio Paolucci

PER ORA GUARDANO



Il Chaplin si diverte. E ci danno l'immagine, un po' retorica, ma sempre cara e affettuosa, della famiglia di guilli che si tramanda l'arte e il mestiere di padre in figlio...

Ricerca e ambiguità nel teatro delle Orsoline

Di ritorno dal XIV Festival internazionale del teatro universitario, conclusosi domenica a Parma, il gruppo sperimentale romano del «teatro-cluo» Orsoline 15 ha riproposto all'attenzione del pubblico della capitale...

rai V controcanale

Il vecchio e il giovane

Soltanto la Pasqua negli anni passati portava sui teleschermi film molto «edificanti» e altrettanto noiosi. Ieri sera la TV ha inaugurato la settimana di posizioni trasmettendo sul primo canale un film di suo tempo abbastanza lodato...

Il vecchio e il giovane sono uguali, come se il tempo fosse fermo.

Il film ha il pregio di essere un'opera fresca, condotta sul filo del documentarismo di gran classe seguendo la lezione di Flaherty.

Particolarmente felice la scelta degli interpreti: la faccia piena di genosa matrona del vecchio e l'ingenua espressione del giovane hanno dato in tutta la dimensione il senso della solitudine, della necessità di un rapporto amichevole mentre tutto è lontano e si è soli davanti alla natura.

In conclusione la scelta del film di ieri sera ci è parsa abbastanza buona. Ci si domanda soltanto perché certi film che rappresentano la parte migliore di una stagione felice del cinema italiano stentino tanto ad arrivare sui teleschermi. Solo la televisione infatti potrebbe riproporre tutte quelle opere di giovani, che, prodotte attorno al '60-'61, non hanno trovato per varie ragioni la via del grande pubblico pur avendo avuto tutti i meriti.

Ma questo discorso forse implica tutta una serie di rapporti che non sappiamo quanto siano graditi ai funzionari della Rai.

Sul secondo canale la linea pasquale è stata invece mantenuta in pieno. E' stato trasmesso infatti il mistero, l'audacia drammatici del XIII e XIV secolo raccolte e curate da Silvio D'Amico. Con la regia di Orazio Costa, gli attori del teatro Romeo hanno dato vita ad uno spettacolo liturgico in cui la laude è entrata in forma dialogata con i personaggi del Vangelo visti come operai addetti alla costruzione di una grande cattedrale.

vice

programmi TELEVISIONE 1'

- 14,30 ROMA: CORSA TRIS DI GALOPPO
17,00 SEGNALE ORARIO - LA TV DEI RAGAZZI. Vangelo vivo
17,30 TELEGIORNALE. Edizione del pomeriggio
17,45 SOLENNE AZIONE LITURGICA DEL VENERDI' SANTO. Dal Duomo di Chieri (Torino)
19,15 UNA RISPOSTA PER VOI. Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori
19,40 ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA. Programma a cura di Giorgio Reppas. L'anno del sole quieto. La fornace solare
20,00 TELEGIORNALE SPORT - Tiv-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE. Edizione della sera
20,50 ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE di Thomas Stearns Eliot. Traduzione di Alberto Castellani, nell'interpretazione de «Il Teatro Romeo» diretto da Orazio Costa Giovangiovanni. Con la direzione musicale di Tommaso Secco. Musiche originali di Roman Vlad. Regia di Orazio Costa Giovangiovanni
23,00 CRISTO, NOSTRA PASQUA, E' IMMOLATO. «Chinato il capo, rese lo spirito»
23,10 TELEGIORNALE. Edizione della notte

TELEVISIONE 2'

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 VIA CRUCIS AL PALATINO con la partecipazione di S.S. Paolo VI
22,10 CONCERTO SINFONICO VOCALE diretto da Ettore Gracis

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Ammannico - Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Musiche di Rossini; 9,10: Igor Stravinsky; 9,35: Vi parlo di un medico; 9,45: Giovanni Pascoli; 10,45: Messaggero Scatolati; 10,55: Gaetano Donizetti; 11,05: Carlo Cammarota; 12,05: Anton Dvorak; 12,45: Mario Peracio; 13,15: Musiche strumentali del '700; 13,55: Giorgio Napolitano; 15,25: Messaggio ai lavoratori cristiani del Presidente delle ACLI; un Livio Labor; 15,40: Johann Samuel Schroter; 15,45: Quadrone economico; 16: Quando sarai nel tuo regno; 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica; 17,05: Passione solenne azione liturgica alla presenza di Paolo VI; 18,15: Musiche di compositori italiani; 18,45: Suoi nostri mercati; 18,56: Per la Pasqua; 19,05: Il cammino di Gesù; 19,20: La Pasqua di Papa Giovanni; 21,15: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen.
SECONDO
Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30.

I premi per il cinema al Festival di Dakar

La giuria della sezione cinema del Festival di Dakar, presieduta dal regista nigriano Edouard Gballe, ha scelto tra gli altri dall'attrice negra Marjane Dawn da Nadiou dal Jean Roch e dal Guilo Cesar Castello, a maggioranza ineccepibile, il miglior film estivo (il premio) ad un'opera dal titolo ambiguo che ha attribuito così i premi ufficiali. Premio al miglior regista africano di un'immensa portata a soggetto: «Antiope d'argento» di Ousmane Sembene per «La notte d'oro» (Senegal). Premio al miglior regista africano di un'opera controcorrente a soggetto: «Antiope d'argento» di Aboubacar Samb per «Et la venue d'antipolo» (Senegal). «Antiope d'argento» al migliore attore: Jean Davenne e «Antiope d'argento» alla migliore attrice: Abbas Lannou per la loro interpretazione del film americano «Nothing but a man» (USA). Premio al miglior film sull'arte negra: «Antiope d'oro» di Les hommes de la danse (GRUSS). Premio speciale della giuria per l'opera prima di un regista africano: ex aequo a Ousmane Sembene (Senegal) e Dagone Costa (Guinea); e Antiope d'argento per i due giovani animati: ex aequo a La mort du Ganyu (Niger) e Les contes de l'ancien temps (Camerun). La giuria ha inoltre deciso di attribuire un suo «omaggio speciale» a Les statues meurent aussi di Alain Resnais e Chris Marker, film montato dalla rivista Presence africaine.

La «Passione» di Telemann al Gonfalone

Contemporaneo di Bach, Georg Philipp Telemann ha con lui molti punti di contatto. Non ultimo di una lucida esistenza e di una arte musicale e di una attività di musicista, in gran parte trascorsa nella città di Amburgo, ove si recò a 40 anni nel 1721, avvenuta 46 anni più tardi, come direttore di musica delle cinque chiese principali della città alle quali per contratto doveva fornire ogni anno una nuova Passione. Cosa che fece con grande regolarità, se si ommette la sua produzione appunto delle composizioni di questo tipo. Tra le quali quella secondo San Luca, data al 1728 eseguita ieri, in prima esecuzione moderna come «strenna» pasquale all'Auditorium del Gonfalone. Al quale spedita la città di Amburgo, la palma della strenna cruceamente punteggiata tra le tante offerte in questi giorni agli appassionati dalle Istituzioni musicali romane.

Certo la Passione di Telemann non è una Passione bachiana; come livello musicale, addirittura, è la stessa costruzione del libretto e diversa lasciando al recitativo, il compito di narrare la storia del Cristo appena interrotti dai realistici interventi del coro e dagli onofoni e intensi corali ed affidando invece il «oggettivo» discorso lirico nel suo stile a un'atmosfera di «oggettività» ad altrettanti episodi biblici la cui moralità sembra preannunciare quella degli episodi fondamentalmente della Passione. E diciamo pure che nelle sue esecuzioni nelle altre parti non mancano pagine assai suggestive nella loro semplicità, alcune, nella loro complessa costruzione, altre. Creiamo però di non sbadigliare affermando che la riproposizione di una Passione di Telemann, oggi, rappresenta soprattutto un contributo importante alla conoscenza della musica barocca, che stava fiorendo in quegli stessi anni il fenomeno bachiano. So peraltro per questo ci sembra vada apprezzata l'iniziativa del «Gonfalone». A cui, bisogna aggiungere, va dato atto di aver preparato una esecuzione che è corsa via come folle. Per merito di Gastone Tostato che dirigeva il coro ed il complesso orchestrale; per merito degli strumentisti e dei coristi che hanno

Musica

La «Passione» di Telemann al Gonfalone

Contemporaneo di Bach, Georg Philipp Telemann ha con lui molti punti di contatto. Non ultimo di una lucida esistenza e di una arte musicale e di una attività di musicista, in gran parte trascorsa nella città di Amburgo, ove si recò a 40 anni nel 1721, avvenuta 46 anni più tardi, come direttore di musica delle cinque chiese principali della città alle quali per contratto doveva fornire ogni anno una nuova Passione. Cosa che fece con grande regolarità, se si ommette la sua produzione appunto delle composizioni di questo tipo. Tra le quali quella secondo San Luca, data al 1728 eseguita ieri, in prima esecuzione moderna come «strenna» pasquale all'Auditorium del Gonfalone. Al quale spedita la città di Amburgo, la palma della strenna cruceamente punteggiata tra le tante offerte in questi giorni agli appassionati dalle Istituzioni musicali romane.

inattività per Adamo

PARIGI. 7. Il cantante Salvatore Adamo non potrà effettuare le progettate «tournee» in Italia e nel sud della Francia. Come è noto martedì sera, nei pressi di Poitiers, il cantante siciliano ha avuto un incidente automobilistico; un furgone ha colpito contro la sua «Giuletta» sprint. Nonostante le ferite riportate, fra le quali una frattura alla mascella, Adamo ha potuto cantare martedì sera a Poitiers. Ma successivamente all'ospedale di questa città, dove è stato trasportato, gli sono state riscontrate altre lesioni che, pur non essendo gravi, costringeranno Adamo a rimanere inattivo per circa tre mesi. Oltre alla frattura alla mascella, Adamo ha riportato una distorsione della caviglia e varie contusioni al torace.

le prime

Musica

La «Passione» di Telemann al Gonfalone

Contemporaneo di Bach, Georg Philipp Telemann ha con lui molti punti di contatto. Non ultimo di una lucida esistenza e di una arte musicale e di una attività di musicista, in gran parte trascorsa nella città di Amburgo, ove si recò a 40 anni nel 1721, avvenuta 46 anni più tardi, come direttore di musica delle cinque chiese principali della città alle quali per contratto doveva fornire ogni anno una nuova Passione. Cosa che fece con grande regolarità, se si ommette la sua produzione appunto delle composizioni di questo tipo. Tra le quali quella secondo San Luca, data al 1728 eseguita ieri, in prima esecuzione moderna come «strenna» pasquale all'Auditorium del Gonfalone. Al quale spedita la città di Amburgo, la palma della strenna cruceamente punteggiata tra le tante offerte in questi giorni agli appassionati dalle Istituzioni musicali romane.

inattività per Adamo

PARIGI. 7. Il cantante Salvatore Adamo non potrà effettuare le progettate «tournee» in Italia e nel sud della Francia. Come è noto martedì sera, nei pressi di Poitiers, il cantante siciliano ha avuto un incidente automobilistico; un furgone ha colpito contro la sua «Giuletta» sprint. Nonostante le ferite riportate, fra le quali una frattura alla mascella, Adamo ha potuto cantare martedì sera a Poitiers. Ma successivamente all'ospedale di questa città, dove è stato trasportato, gli sono state riscontrate altre lesioni che, pur non essendo gravi, costringeranno Adamo a rimanere inattivo per circa tre mesi. Oltre alla frattura alla mascella, Adamo ha riportato una distorsione della caviglia e varie contusioni al torace.

Musica

La «Passione» di Telemann al Gonfalone

Contemporaneo di Bach, Georg Philipp Telemann ha con lui molti punti di contatto. Non ultimo di una lucida esistenza e di una arte musicale e di una attività di musicista, in gran parte trascorsa nella città di Amburgo, ove si recò a 40 anni nel 1721, avvenuta 46 anni più tardi, come direttore di musica delle cinque chiese principali della città alle quali per contratto doveva fornire ogni anno una nuova Passione. Cosa che fece con grande regolarità, se si ommette la sua produzione appunto delle composizioni di questo tipo. Tra le quali quella secondo San Luca, data al 1728 eseguita ieri, in prima esecuzione moderna come «strenna» pasquale all'Auditorium del Gonfalone. Al quale spedita la città di Amburgo, la palma della strenna cruceamente punteggiata tra le tante offerte in questi giorni agli appassionati dalle Istituzioni musicali romane.

inattività per Adamo

PARIGI. 7. Il cantante Salvatore Adamo non potrà effettuare le progettate «tournee» in Italia e nel sud della Francia. Come è noto martedì sera, nei pressi di Poitiers, il cantante siciliano ha avuto un incidente automobilistico; un furgone ha colpito contro la sua «Giuletta» sprint. Nonostante le ferite riportate, fra le quali una frattura alla mascella, Adamo ha potuto cantare martedì sera a Poitiers. Ma successivamente all'ospedale di questa città, dove è stato trasportato, gli sono state riscontrate altre lesioni che, pur non essendo gravi, costringeranno Adamo a rimanere inattivo per circa tre mesi. Oltre alla frattura alla mascella, Adamo ha riportato una distorsione della caviglia e varie contusioni al torace.

Musica

La «Passione» di Telemann al Gonfalone

Contemporaneo di Bach, Georg Philipp Telemann ha con lui molti punti di contatto. Non ultimo di una lucida esistenza e di una arte musicale e di una attività di musicista, in gran parte trascorsa nella città di Amburgo, ove si recò a 40 anni nel 1721, avvenuta 46 anni più tardi, come direttore di musica delle cinque chiese principali della città alle quali per contratto doveva fornire ogni anno una nuova Passione. Cosa che fece con grande regolarità, se si ommette la sua produzione appunto delle composizioni di questo tipo. Tra le quali quella secondo San Luca, data al 1728 eseguita ieri, in prima esecuzione moderna come «strenna» pasquale all'Auditorium del Gonfalone. Al quale spedita la città di Amburgo, la palma della strenna cruceamente punteggiata tra le tante offerte in questi giorni agli appassionati dalle Istituzioni musicali romane.

inattività per Adamo

PARIGI. 7. Il cantante Salvatore Adamo non potrà effettuare le progettate «tournee» in Italia e nel sud della Francia. Come è noto martedì sera, nei pressi di Poitiers, il cantante siciliano ha avuto un incidente automobilistico; un furgone ha colpito contro la sua «Giuletta» sprint. Nonostante le ferite riportate, fra le quali una frattura alla mascella, Adamo ha potuto cantare martedì sera a Poitiers. Ma successivamente all'ospedale di questa città, dove è stato trasportato, gli sono state riscontrate altre lesioni che, pur non essendo gravi, costringeranno Adamo a rimanere inattivo per circa tre mesi. Oltre alla frattura alla mascella, Adamo ha riportato una distorsione della caviglia e varie contusioni al torace.

Musica

La «Passione» di Telemann al Gonfalone

Contemporaneo di Bach, Georg Philipp Telemann ha con lui molti punti di contatto. Non ultimo di una lucida esistenza e di una arte musicale e di una attività di musicista, in gran parte trascorsa nella città di Amburgo, ove si recò a 40 anni nel 1721, avvenuta 46 anni più tardi, come direttore di musica delle cinque chiese principali della città alle quali per contratto doveva fornire ogni anno una nuova Passione. Cosa che fece con grande regolarità, se si ommette la sua produzione appunto delle composizioni di questo tipo. Tra le quali quella secondo San Luca, data al 1728 eseguita ieri, in prima esecuzione moderna come «strenna» pasquale all'Auditorium del Gonfalone. Al quale spedita la città di Amburgo, la palma della strenna cruceamente punteggiata tra le tante offerte in questi giorni agli appassionati dalle Istituzioni musicali romane.

inattività per Adamo

PARIGI. 7. Il cantante Salvatore Adamo non potrà effettuare le progettate «tournee» in Italia e nel sud della Francia. Come è noto martedì sera, nei pressi di Poitiers, il cantante siciliano ha avuto un incidente automobilistico; un furgone ha colpito contro la sua «Giuletta» sprint. Nonostante le ferite riportate, fra le quali una frattura alla mascella, Adamo ha potuto cantare martedì sera a Poitiers. Ma successivamente all'ospedale di questa città, dove è stato trasportato, gli sono state riscontrate altre lesioni che, pur non essendo gravi, costringeranno Adamo a rimanere inattivo per circa tre mesi. Oltre alla frattura alla mascella, Adamo ha riportato una distorsione della caviglia e varie contusioni al torace.

Musica

La «Passione» di Telemann al Gonfalone

Contemporaneo di Bach, Georg Philipp Telemann ha con lui molti punti di contatto. Non ultimo di una lucida esistenza e di una arte musicale e di una attività di musicista, in gran parte trascorsa nella città di Amburgo, ove si recò a 40 anni nel 1721, avvenuta 46 anni più tardi, come direttore di musica delle cinque chiese principali della città alle quali per contratto doveva fornire ogni anno una nuova Passione. Cosa che fece con grande regolarità, se si ommette la sua produzione appunto delle composizioni di questo tipo. Tra le quali quella secondo San Luca, data al 1728 eseguita ieri, in prima esecuzione moderna come «strenna» pasquale all'Auditorium del Gonfalone. Al quale spedita la città di Amburgo, la palma della strenna cruceamente punteggiata tra le tante offerte in questi giorni agli appassionati dalle Istituzioni musicali romane.

inattività per Adamo

PARIGI. 7. Il cantante Salvatore Adamo non potrà effettuare le progettate «tournee» in Italia e nel sud della Francia. Come è noto martedì sera, nei pressi di Poitiers, il cantante siciliano ha avuto un incidente automobilistico; un furgone ha colpito contro la sua «Giuletta» sprint. Nonostante le ferite riportate, fra le quali una frattura alla mascella, Adamo ha potuto cantare martedì sera a Poitiers. Ma successivamente all'ospedale di questa città, dove è stato trasportato, gli sono state riscontrate altre lesioni che, pur non essendo gravi, costringeranno Adamo a rimanere inattivo per circa tre mesi. Oltre alla frattura alla mascella, Adamo ha riportato una distorsione della caviglia e varie contusioni al torace.

Musica

La «Passione» di Telemann al Gonfalone

Contemporaneo di Bach, Georg Philipp Telemann ha con lui molti punti di contatto. Non ultimo di una lucida esistenza e di una arte musicale e di una attività di musicista, in gran parte trascorsa nella città di Amburgo, ove si recò a 40 anni nel 1721, avvenuta 46 anni più tardi, come direttore di musica delle cinque chiese principali della città alle quali per contratto doveva fornire ogni anno una nuova Passione. Cosa che fece con grande regolarità, se si ommette la sua produzione appunto delle composizioni di questo tipo. Tra le quali quella secondo San Luca, data al 1728 eseguita ieri, in prima esecuzione moderna come «strenna» pasquale all'Auditorium del Gonfalone. Al quale spedita la città di Amburgo, la palma della strenna cruceamente punteggiata tra le tante offerte in questi giorni agli appassionati dalle Istituzioni musicali romane.

inattività per Adamo

PARIGI. 7. Il cantante Salvatore Adamo non potrà effettuare le progettate «tournee» in Italia e nel sud della Francia. Come è noto martedì sera, nei pressi di Poitiers, il cantante siciliano ha avuto un incidente automobilistico; un furgone ha colpito contro la sua «Giuletta» sprint. Nonostante le ferite riportate, fra le quali una frattura alla mascella, Adamo ha potuto cantare martedì sera a Poitiers. Ma successivamente all'ospedale di questa città, dove è stato trasportato, gli sono state riscontrate altre lesioni che, pur non essendo gravi, costringeranno Adamo a rimanere inattivo per circa tre mesi. Oltre alla frattura alla mascella, Adamo ha riportato una distorsione della caviglia e varie contusioni al torace.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Allarme in 5 banche

Bernard Noblet (Claude Rich) è cassiere in una banca di Ginevra. Tutto sommato, un buon impiegato, ma giovane e sognatore. Per questo, la mediocrità

Giro della Campania: volata a due all'«Arenaccia»

DE ROSSO «BRUCIA» ANQUETIL

Sui tornanti del Chiunzi Jacques ha dato uno scrolo alla corsa: solo De Rosso e Balmamion hanno resistito

La lezione di Guido

Dal nostro inviato NAPOLI, 7

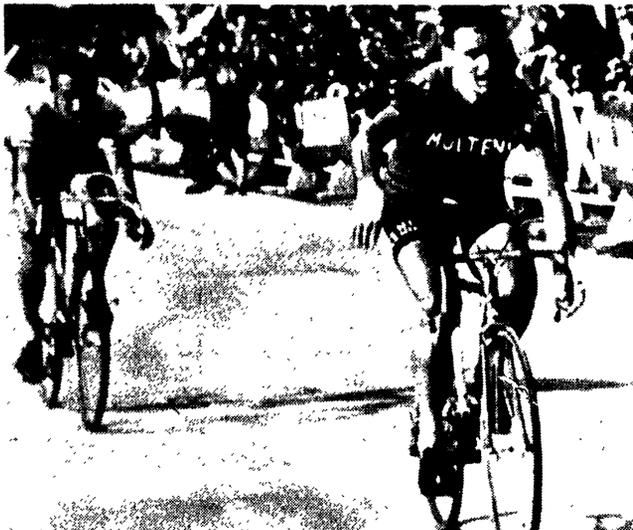
Ormai, c'eravamo messi l'anno in pace. Pareva davvero, che...

rischioso gioco delle curve, l'elastico degli allunghi è nerissimo...

Bastano per la disperazione? L'arbitro è pesante, sofferito...

E invece, De Rosso s'è arricchito. Anquetil, il favorito...

Attilio Camoriano



Il vittorioso arrivo di DE ROSSO che batte Anquetil

(Telefoto)

Così al traguardo

- 1) Guido De Rosso (Molteni), in 6 ore 42'6" alla media oraria di km. 37,492; 2) Anquetil (Ford...

Onesti: «Tutti i popoli alle Olimpiadi»

Restituire alla Cina il suo posto nel CIO

I tentativi per far rientrare la Cina nel Comitato Olimpico Internazionale (CIO)...

ne del CIO, la 64.ma, che si terrà nella capitale dal prossimo 21 aprile...

Morto il pilota ferito a Le Mans

ORLEANS, 7. Il corridore automobilista americano Walter Hansen, di 45 anni...

Walter Hansen, che era alla guida di un prototipo Ford...

Oggi in TV la corsa TRIS

Oggi alle Capannelle (e in TV con inizio alle 16.30) si corra il Premio Idolo...

Per il torneo Casini Roma-Fiorentina al «Flaminio»

Il trofeo «Città di Roma», per la Coppa «Cin Casini», prenderà il via questa sera allo Stadio Flaminio...

Italia-Francia domani al Vomero

Per i rugbysti azzurri battaglia senza respiro

Domani a Napoli sul verde prato del Vomero i rugbysti azzurri tenteranno ancora una volta di battere la nazionale francese...

risulterà molto, molto interessante. Non illuda l'assenza dietro il parco di Gaschassin, che Riques lo vale...

so, potente e sempre pronto ad inserirsi nelle azioni di sfondamento; Durant è un vero levriero...

Piero Saccenti

Iniziati i «primaverili» di nuoto

Record della Tomassini nei 400 m. misti

Oggi saranno in palio undici titoli

Nella prima giornata dei campionati assoluti primaverili di nuoto disputati ieri nella piscina del Foro Italico sono stati assegnati quattro titoli...

grado due partenze false gli altri partecipanti non si sono avvicinati a questi record. La staffetta è stata vinta dalla S.S. Lazio (Millefiorini, Vassallo...

Accordo tra RAI e BBC

Così in TV i mondiali

Selezionati 40 calciatori inglesi

LONDRA, 7. Sono state concluse a Londra le trattative tra la BBC e la RAI-TV per la teletrasmissione in Italia delle fasi finali del campionato del mondo di calcio...

Finalmente, sulle rive di San Giorgio del Ranpe la corsa prende tono e importanza. Eugenio Biagini, in compagnia di Campagnari e Lisone...

Accordo tra RAI e BBC

Così in TV i mondiali

Selezionati 40 calciatori inglesi

LONDRA, 7. Sono state concluse a Londra le trattative tra la BBC e la RAI-TV per la teletrasmissione in Italia delle fasi finali del campionato del mondo di calcio...

Finalmente, sulle rive di San Giorgio del Ranpe la corsa prende tono e importanza. Eugenio Biagini, in compagnia di Campagnari e Lisone...

Accordo tra RAI e BBC

Così in TV i mondiali

Selezionati 40 calciatori inglesi

LONDRA, 7. Sono state concluse a Londra le trattative tra la BBC e la RAI-TV per la teletrasmissione in Italia delle fasi finali del campionato del mondo di calcio...

Finalmente, sulle rive di San Giorgio del Ranpe la corsa prende tono e importanza. Eugenio Biagini, in compagnia di Campagnari e Lisone...

Accordo tra RAI e BBC

Così in TV i mondiali

Selezionati 40 calciatori inglesi

LONDRA, 7. Sono state concluse a Londra le trattative tra la BBC e la RAI-TV per la teletrasmissione in Italia delle fasi finali del campionato del mondo di calcio...

Finalmente, sulle rive di San Giorgio del Ranpe la corsa prende tono e importanza. Eugenio Biagini, in compagnia di Campagnari e Lisone...

Accordo tra RAI e BBC

Così in TV i mondiali

Selezionati 40 calciatori inglesi

LONDRA, 7. Sono state concluse a Londra le trattative tra la BBC e la RAI-TV per la teletrasmissione in Italia delle fasi finali del campionato del mondo di calcio...

Finalmente, sulle rive di San Giorgio del Ranpe la corsa prende tono e importanza. Eugenio Biagini, in compagnia di Campagnari e Lisone...

VACANZE LIETE

PASQUA A NOLI (Savona) - PENSIONE INES. Vicinissima mare. Specialità pesci. Prezzi convenienti. Riduzioni maggio-giugno settembre. Telefono 75 086. Interpellece.

Uomini e donne in 8 giorni sarete piú giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa britanica vegetale RENOVA (liquida o solida) composta su formula americana...

LEGGETE

Noi donne

ANNUNCI ECONOMICI

(14) MEDICINA IGIENE L. 50

A. A. SPECIALISTA venere pelle diurno. Dott. P. MIGNOLI. Roma. Via Cavour, 49 - Firenze - Tel. 298.371.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolzze sessuali di origine nervosa. Dott. P. MIGNOLI. Roma. Via Viminale, 39 (Stazione Termini) - Scala sinistra, piano secondo. In 1.° piano. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1955).

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE

SESSUALI

Dr. L. COLAVOLPE Medico Primario Università Parigi - Dermatologo Specialista Università Roma. Via Cavour, 49 - Roma (Stazione Termini) - Scala B piano primo. In 3.° piano. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1955).

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM

Cura eversante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 351.561. Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/221153 del 29 maggio 1959)

Advertisement for YOMO BANANA CHIQUITA United Fruit YOGURT. Features a large illustration of a banana and a yogurt container. Text includes 'YOMO BANANA CHIQUITA United Fruit YOGURT' and 'BANANA CHIQUITA United Fruit'.

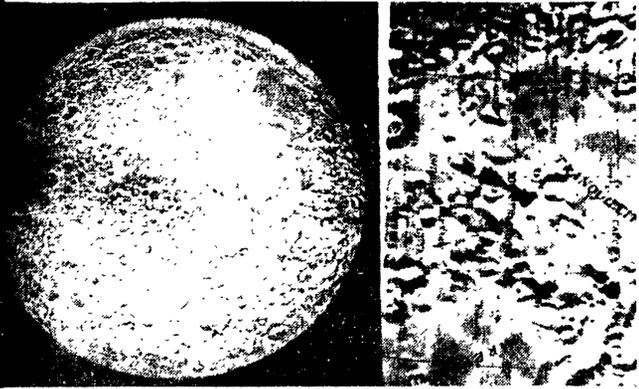
Morto in uno scontro un fantino inglese

NEWMARKET, 7. Mike Hayes, uno dei più noti fantini inglesi è morto in un incidente automobilistico ieri sera. Aveva 26 anni. Hayes aveva ottenuto 20 vittorie nella passata stagione ed era sposato da un anno con la figlia di San Armstrong...

Da quattro giorni in orbita attorno al satellite

# Luna 10 continua ad informare la scienza

Viaggia da 33 giorni e 33 notti lunari — Attese nuove rivelazioni sulla forza dei poli magnetici e sulle nuvole di polvere dello spazio circumlunare



Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Da quattro giorni la Luna 10 sovietica gira attorno alla Luna e ogni sera risponde alle domande della stazione terrestre di controllo. Alle 23.50 di questa notte il primo satellite artificiale della Luna aveva portato a termine la sua 33ma orbita: aveva vissuto 33 giorni e 33 notti lunari.

Sui risultati delle investigazioni scientifiche nulla è ancora trapelato. Al centro di controllo, ogni notte, i tecnici cominciano le sedute di collegamento. Nella sala centrale, su un grande schermo panoramico, si accende l'immagine della Luna e un punto luminoso la percorre in ascensione. Un indice rosso segnala il tempo di contatto; allorché il punto luminoso raggiunge il segnale rosso, cioè la zona dell'orbita più favorevole per il contatto da Terra verso la Luna e raggiunge il satellite lunare, in due secondi e mezzo, l'indica, commentando rispondendo alla sollecitazione, le apparecchiature radio della Luna 10 funzionano secondo un programma stabilito. Prima di tutto esse forniscono notizie sullo « stato di salute » del Luna 10: funzionamento dei meccanismi di bordo, pressione e temperatura interna, stato delle batterie, che sono praticamente il cuore della macchina spaziale. Ad ogni controllo risponde l'accendersi di un segnale luminoso. Pressione normale, temperatura normale. A questo punto i registratori di bordo cominciano a scionare il materiale registrato dai vari strumenti scientifici preposti allo studio delle meteoriti della polvere lunare, della temperatura del suolo lunare, delle radiazioni, della forza magnetica dei poli e così via.

Per chi non è addentro ai misteri dell'informazione telemetrica tutto ciò ha un sapore di magia nera. In un secondo lo apparecchio terrestre registra fino a cento segnali di differente frequenza, tono e lunghezza e un minuto dopo questi segnali sono già tradotti nel linguaggio universale delle grandezze fisiche, diventano temperatura, altezza, pressione, velocità. Poi il Luna 10 esce dalla zona ottimale di ascolto, termina la parte visibile della sua orbita e passa nella parte opposta della Luna. La seduta è finita ma il lavoro per gli scienziati comincia. Si tratta di interpretare ogni segnale, ogni indice, di studiarlo, di confrontarlo con quelli delle sedute precedenti per individuare le eventuali variazioni e il loro significato.

a. p.

Secondo gli scienziati USA

## Dai messaggi di Luna 10 le notizie per le imprese future

WASHINGTON, 7. L'impresa spaziale sovietica del Luna 10 continua a suscitare l'interesse dei tecnici astronautici americani. Dal canto loro i dirigenti della NASA guardano all'aspetto « competitivo » dell'impresa e gli scienziati, invece, si occupano di ciò che la sonda Luna-10 potrà fornire per una più precisa conoscenza del satellite attraverso la ricognizione orbitale. Il prof. James Arnold, dell'Università di California, ha dichiarato in una intervista che i messaggi della sonda sovietica potrebbero svelare la vera natura del suolo lunare. Arnold, dopo aver fatto alcune supposizioni sulle apparecchiature di

Luna-10 ha affermato che la sonda potrebbe rivelare se lo spazio adiacente al satellite sia ingombro di detriti e frammenti di meteoriti. Questa cortina di minute particelle, infatti, — secondo il prof. Arnold — potrebbe rappresentare un pericoloso schermo alla discesa sulla Luna di astronauti e astronauti, e ad ogni operazione nelle vicinanze del satellite. Le informazioni di Luna 10 e quelle di altre future sonde — ha concluso Arnold — riveleranno se l'uomo, in possesso della tecnica del volo interplanetario, potrà in realtà superare lo abisso di incognite naturali che separa la Terra dal suo satellite e dagli altri pianeti.

Ballerine in sciopero

## PICCHETTANO IL NIGHT



NEW YORK — Le ballerine di un night club del Quartiere Latino sono entrate in sciopero perché rivendicano più alte paghe, una riduzione dell'orario e migliori condizioni di lavoro. Tre di esse — Irene Dorson, Juanita Boyle e Christian Haeyer — picchettano l'ingresso del night mostrando grandi cartelli e accennando passi di danza.

Berlino

## Ripescata la carcassa del Mig con le salme degli aviatori

Per evitare vittime fra la popolazione, i due ufficiali sovietici non si sono lanciati col paracadute - Comosso elogio del loro eroismo nel resoconto della Tass

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 7.

Sono proseguiti per tutta la giornata di oggi i lavori di recupero del relitto del reattore militare sovietico precipitato ieri pomeriggio nella Stoesensee, un laghetto del rione di Spandau di Berlino Ovest, nel corso di un volo di trasferimento. In serata il comando di polizia occidentale ha annunciato che una parte dell'apparecchio, con a bordo le salme dei due membri dell'equipaggio è stata tratta a riva. Le operazioni di recupero delle restanti parti — dirette dalle autorità militari britanniche di occupazione sotto la cui giurisdizione si trova il rione di Spandau — proseguiranno domani. L'incidente ha fornito agli occidentali, e in modo particolare agli americani, un punto per una

speculazione da guerra fredda. Pagine armate USA sorvegliano tutti i posti di transito tra Berlino democratica e il settore americano di Berlino Ovest, per impedire, si dice, che militari sovietici possano penetrarvi « in controllati ». Ieri i tre comandanti alleati hanno demagogicamente protestato contro i « voli irresponsabili » di aerei militari sovietici che si mettono in pericolo la vita dei cittadini. In realtà, se l'incidente non ha avuto conseguenze per la popolazione civile, lo si deve all'eroismo dell'equipaggio dell'apparecchio, capitano Boris Kapustin e tenente Juri Janov, che hanno sacrificato la loro vita per non provocare vittime. Lo ha precisato questa mattina l'agenzia sovietica Tass. L'aereo volava, dice la Tass, a un'altezza di 4.000 metri su un'area densamente popolata della città quando i due piloti si ac-

corsero di averne perso il controllo. Dopo avere tentato inutilmente di mutare rotta per tornare indietro, l'equipaggio cominciò alla torre di controllo a terra di avere deciso di rimanere a bordo del reattore per dirigerlo in una zona non abitata. Il tentativo riuscì, l'aereo precipitò nel lago, ma i due piloti pagarono con la vita. La Tass denuncia quindi il sorprendente atteggiamento delle potenze di occupazione a Berlino Ovest: le quali hanno impedito a una rappresentanza delle forze armate sovietiche di avvicinarsi al luogo dell'incidente e di rendere gli ultimi onori ai caduti. Gli inglesi infatti si erano opposti ieri a che 20 soldati sovietici, recatisi sul posto insieme ad alcuni ufficiali, tra i quali un generale, scendessero dal pullman.

In un primo tempo — bugiaramente — le autorità occidentali perfino affermarono che la cabina dell'apparecchio era vuota. (E tutte le radio « altrettes », fra cui quella di Roma, hanno diffuso la grottesca bugia). Le incredibili misure di sicurezza adottate dagli alleati, che impedivano ai militari sovietici di avvicinarsi a meno di 300 metri dal relitto, hanno creato intorno all'incidente una certa atmosfera di mistero. A ciò si aggiunge che il resoconto della Tass diffuso in mattinata e ripreso dall'ADN, agenzia di stampa della RDT, era stato più tardi annullato e solo in un secondo tempo riconfermato. Malgrado gli sforzi fatti dalle autorità occidentali per turbare l'atmosfera pasquale, i posti di transito tra Berlino ovest e i settori democratici si sono aperti per il periodico incontro tra amici e parenti

Romolo Caccavale

La Bulgaria punta le sue carte di giovane peso industriale sulla Fiera di Milano. Alla fine dello scorso anno, nel nuovo accordo commerciale firmato a Sofia dalle delegazioni ministeriali italiane e bulgare l'accento degli scambi si era ancora spostato verso il settore dell'industria, così che il piccolo stato dei balcani, dopo aver modificato nel giro di vent'anni la propria struttura economica, sta convincendo sempre più i suoi partner occidentali della avvenuta trasformazione. I recenti accordi con l'Italia hanno portato aria nuova nelle relazioni commerciali fra i due paesi; l'apertura che essi consentono fa dei contatti che si svolgono sempre più intensamente uno strumento di grande efficacia nella lunga strada della reciproca comprensione. L'Italia è al secondo posto come volume di scambi commer-

ciali con la Bulgaria, fra i paesi dell'Occidente, e quindi una occasione come quella della Fiera di Milano è una occasione che va sfruttata, dal punto di vista commerciale, fino in fondo. E' solo dal 1963 che la partecipazione della Bulgaria alla Fiera avviene con regolarità; prima di quella data i legami erano più instabili, anche se la prima adesione ufficiale della repubblica popolare bulgara alla manifestazione milanese fu data nel gennaio 1947. Il tempo che si è indubitabilmente perduto in questo settore lo si sta recuperando con una politica commerciale più classica e realistica. Oggi le ditte che esportano nell'area milanese riservata alla Bulgaria — e che è di 530 metri quadrati — sono sette, e fra queste la « Rodopa », una grande azienda che è riuscita a fare del nuovo sistema di direzione e gestione economica uno strumento di notevole efficacia per l'aumento della produttività. La « Rodopa » è una delle aziende bulgare che ha maggiori rapporti con l'Italia e che partecipa per la prima volta alla Fiera di Milano, esporrà un vasto assortimento di carni in scatola e di formaggi. Le maggiori sorprese si potranno avere dalle ditte industriali, quali la « Balkancar » che esporta dieci tipi di carrelli elettrici e i suoi ultimi modelli di paranchi elettrici. L'interesse degli operatori italiani sarà certamente suscitato dalla presentazione di alcuni nuovi tipi di macchine utensili per il taglio di metalli, fra cui la « ROS 01 » per filature interne, brevetto molto recente di due ingegneri bulgari, che funziona a foratura e ha come caratteristica peculiare la capacità di compiere tutta l'operazione di filettatura con una sola macchina utensile. Dadi sperimentati fatti con questa nuova macchina si è riscontrato che essa garantisce una produttività del lavoro maggiore di 30 volte rispetto agli altri modelli in funzione nel settore. Novità si preannunciano anche nel settore in cui opera la « Elektroimpex », quello della produzione di motori elettrici di vario tipo, di isolatori, trasformatori e altro materiale che la Bulgaria viene esportando con un ritmo sempre crescente anche in Italia. Interessante sarà pure la rassegna dei prodotti di una branca nuovissima per i bulgari: quella della industria plastica. Lo scorso anno il volume di affari nell'ambito della Fiera era già stato superiore a quello del '64.

Luciano Cacciò

SOFIA

## La Bulgaria alla Fiera di Milano

Dal nostro corrispondente

SOFIA, aprile. La Bulgaria punta le sue carte di giovane peso industriale sulla Fiera di Milano. Alla fine dello scorso anno, nel nuovo accordo commerciale firmato a Sofia dalle delegazioni ministeriali italiane e bulgare l'accento degli scambi si era ancora spostato verso il settore dell'industria, così che il piccolo stato dei balcani, dopo aver modificato nel giro di vent'anni la propria struttura economica, sta convincendo sempre più i suoi partner occidentali della avvenuta trasformazione. I recenti accordi con l'Italia hanno portato aria nuova nelle relazioni commerciali fra i due paesi; l'apertura che essi consentono fa dei contatti che si svolgono sempre più intensamente uno strumento di grande efficacia nella lunga strada della reciproca comprensione. L'Italia è al secondo posto come volume di scambi commer-

# Buona Pasqua con MONCHIERI



FERRERO



SPOLETO

Grave imposizione di potere per mantenere il potere

Il consigliere democristiano dissidente — che si era dimesso assieme ai consiglieri del PCI e del PSIUP per determinare lo scioglimento del consesso e nuove elezioni — costretto da forti pressioni a ritirare le dimissioni - Il PCI dichiara il ritiro privo di valore giuridico

Il consigliere democristiano dissidente... che si era dimesso assieme ai consiglieri del PCI e del PSIUP per determinare lo scioglimento del consesso e nuove elezioni...

Per celebrare

20 anni di vita del Comune

Centodieci amministratori s'incontrano oggi a Sarzana

Domani venerdì 8 aprile si svolgerà a Sarzana una cerimonia di particolare significato. Nella sala dell'Amministrazione Comunale è previsto un incontro della Giunta con i consiglieri comunali che si sono succeduti nell'ultimo ventennio...

Generale crisi del centrosinistra in provincia di Bari

Si sono dimessi i sindaci dc di Capurso e Trani. Travolta da uno scandalo la Giunta di Santeramo

Un elemento che caratterizza la situazione politica amministrativa della provincia di Bari in queste settimane è lo stato di crisi in cui sono cadute numerose amministrazioni di centrosinistra o a maggioranza Dc-Psi...

Cordoglio dei comunisti di Bisceglie per la sciagura della Autostrada del Sole

La più scandalosa e senza dubbio la situazione dell'amministrazione comunale di Trani e della Giunta Dc-Psdi. Piuttosto questa giunta è in crisi dalle elezioni amministrative del novembre 1964...

La più scandalosa e senza dubbio la situazione dell'amministrazione comunale di Trani e della Giunta Dc-Psdi. Piuttosto questa giunta è in crisi dalle elezioni amministrative del novembre 1964...

Reggio Calabria

Confirmata a Cittanova l'alleanza DC-fascisti

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 7. Gli ideatori della estensione globale del centro-sinistra a tutti gli enti locali della provincia seguono il passo delle decisioni di apertura difesa dell'autonomia comunale e degli impegni programmatici assunti con gli elettori...

Il 12 giugno si voterà in vari Comuni del Brindisino

L'avanzata del PCI decisiva per superare l'immobilismo

Per quale motivo è avvenuto lo scioglimento anticipato dei Consigli comunali di Latiano, Mesagne, Erchie

Dal nostro corrispondente

BRINDISI. 7. E' ormai certo, anche se fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa dalla Prefettura di Brindisi, che il 12 giugno saranno indette in quattro Comuni le cui amministrazioni comunali sono entrate in crisi nel corso di questo anno...

BRINDISI. 7. E' ormai certo, anche se fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa dalla Prefettura di Brindisi, che il 12 giugno saranno indette in quattro Comuni le cui amministrazioni comunali sono entrate in crisi nel corso di questo anno...

Dal nostro corrispondente

BRINDISI. 7. E' ormai certo, anche se fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa dalla Prefettura di Brindisi, che il 12 giugno saranno indette in quattro Comuni le cui amministrazioni comunali sono entrate in crisi nel corso di questo anno...

Dal nostro corrispondente

BRINDISI. 7. E' ormai certo, anche se fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa dalla Prefettura di Brindisi, che il 12 giugno saranno indette in quattro Comuni le cui amministrazioni comunali sono entrate in crisi nel corso di questo anno...

Dal nostro corrispondente

BRINDISI. 7. E' ormai certo, anche se fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa dalla Prefettura di Brindisi, che il 12 giugno saranno indette in quattro Comuni le cui amministrazioni comunali sono entrate in crisi nel corso di questo anno...

Dal nostro corrispondente

BRINDISI. 7. E' ormai certo, anche se fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa dalla Prefettura di Brindisi, che il 12 giugno saranno indette in quattro Comuni le cui amministrazioni comunali sono entrate in crisi nel corso di questo anno...

Dal nostro corrispondente

BRINDISI. 7. E' ormai certo, anche se fino a questo momento nessuna comunicazione ufficiale è stata emessa dalla Prefettura di Brindisi, che il 12 giugno saranno indette in quattro Comuni le cui amministrazioni comunali sono entrate in crisi nel corso di questo anno...

SICILIA

Passo del PCI perché siano indette le elezioni

Il governo regionale non ha ancora indetto i comizi elettorali per i circa 30 Comuni dell'isola in cui sono scadute o sciolte le amministrazioni

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Il PCI ha compiuto stamane un passo ufficiale per ottenere dal governo siciliano il puntuale e completo rispetto degli impegni assunti davanti all'Assemblea dal presidente Consiglio, circa lo scioglimento, nel corso della tornata nazionale del 12 e 13 giugno, delle elezioni in tutti i comuni dell'isola...

Mozione delle cooperative al presidente on. Dettori

UN PIU' FORTE MOVIMENTO COOPERATIVO PER UN RADICALE E DEMOCRATICO RIFORMA DELLE STRUTTURE E DELLA SOCIETA'



Si sono conclusi, con l'assise di Oristano, i congressi delle Federazioni sarde delle cooperative e mutue. Nella foto, la presidenza del congresso di Cagliari: il segretario provinciale compugno Poddige, il compagno Podda del PSIUP, il compagno Manconi del PSI, il segretario nazionale compugno Spallone, e i compagni Maurandi e Sellitti

QUESTE LE RICHIESTE DEL CONGRESSO DI ORISTANO

Dalla nostra redazione CAGLIARI. 7. L'elenco delle richieste del congresso di Oristano è in atto il tentativo di impedire che si voti a giugno nei tre comuni attualmente sotto gestione commissariale: Cambi, Santa Croce ed Acate, perché essi potrebbero essere riconquistati dalle forze popolari...

Isolato il sindaco: s'impongono le sue dimissioni

Lo stesso vice sindaco socialista ha lasciato l'incarico - Il PCI per una nuova maggioranza

La linea del piano di rinascita seguita dalla giunta Gemas ed ora avvertita dal vice sindaco socialista, ha isolato il sindaco socialista, diviso da profondi dissensi interni, ha ormai i giorni contati...

Cagliari: anche ieri fermi tram e filobus

Dopo lo sciopero di ieri tram e filobus sono rimasti fermi per due ore anche oggi. Le organizzazioni sindacali hanno predisposto nuove azioni di sciopero per tutto il mese di aprile. La lotta odierna sarà travagliata da scontri e una conseguenza della mancata attuazione della giunta comunale per il passaggio dei servizi di trasporto alla gestione pubblica...

A proposito della precisazione di "Forze Nuove" sulla manifestazione di Ravenna

A seguito della smentita fatta dall'esecutivo agricolo di "Forze Nuove" di Torino sulla sua adesione alla manifestazione per il Vietnam tenutasi a Ravenna, il segretario della Federazione agraria del PCI comp. Giuseppe Messina, ha inviato ai giornali la seguente lettera...

Più coerenza nella lotta per la pace

La manifestazione per la pace di Comiso. La manifestazione per la pace di Comiso, organizzata dall'Associazione "Forze Nuove" di Ravenna, ha visto la partecipazione di numerosi cittadini...

Più coerenza nella lotta per la pace

La manifestazione per la pace di Comiso. La manifestazione per la pace di Comiso, organizzata dall'Associazione "Forze Nuove" di Ravenna, ha visto la partecipazione di numerosi cittadini...

MARCHE

SFI-CGIL e SAUFI-CISL si uniscono alle prese di posizione delle popolazioni

I sindacati contro la soppressione della ferrovia Fabriano - Pergola

Il PSI provoca la crisi nel Comune di Serra de' Conti

Assieme alla DC e al PSDI ha costretto alle dimissioni il sindaco comunista per dare vita ad una giunta di centrosinistra

Dalla nostra redazione

Con un puerile pretesto una parte dei consiglieri socialisti (3 su 6) del comune di Serra de' Conti, ha provocato la crisi del sindaco comunista...

Antonio Presepì

In lotta i dipendenti dell'AMGAS barese

I dipendenti dell'AMGAS (azienda municipalizzata del gas) hanno proclamato lo sciopero...

Prosegue compatto lo sciopero alle Officine Calabrese

Lo sciopero unitario degli operai delle officine Calabrese...

Nuova rappresentanza alla Montecatini di Barletta

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

PAESE

PARLAMENTO

SICILIA: le esattorie Corleo-Salvo

Il compagno Pellegrino ha chiesto al Ministro delle Finanze di conoscere « quali e quante esattorie gestisce il gruppo Corleo-Salvo in Sicilia... »

MATERA: problemi urgenti della città

I deputati comunisti De Florio e Catala hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno...

CATANZARO: disservizio ENPAS

Disservizio nell'assistenza prestata ai malati da parte dell'ENPAS, particolarmente grave in provincia di Catanzaro...

Essi chiedono il completamento della linea Fabriano-Urbino e il potenziamento degli impianti

Dalla nostra redazione

Le sezioni fabbriceresi dello SFI-CGIL e del SAUFI-CISL, i due sindacati che raccolgono la stragrande maggioranza dei ferrovieri...

Non si nasconde altresì che se il servizio su strada attuale offre un prezzo di concorrenza alla ferrovia...

In altri termini, mettendo in efficienza quest'ultimo tronco si otterrebbe il completamento dell'intera linea e precisamente: Fabriano - Pergola - Fermo - Urbino - Fano - Pesaro.

Lo sciopero unitario degli operai delle officine Calabrese...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Un'altra azione di rappresentanza contro la commissione interna della fabbrica Montecatini di Barletta...

Nei cantieri forestali

Longobucco chiede piena occupazione

Gli operai vengono assunti e licenziati a piacimento - Occorre un programma preciso di lavoro e l'investimento delle somme previste dalla legge speciale

Dal nostro corrispondente

Nei cantieri forestali di Longobucco succedono le cose e i soprusi più impensati: favoriti nelle assunzioni, disorganizzazione, mancanza di programmi...

È evidente che questa situazione non può più continuare ed è necessario che il governo si occupi di sistemazione di questi lavoratori...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

È poi necessario premere perché tutti i cantieri di Longobucco che attualmente sono chiusi e qualsiasi tentativo di creare nuovi posti di lavoro...

LETTERE ALL'UNITÀ - Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata.

L'URSS fu prima

a decidere la sospensione degli esperimenti nucleari

Caro Unità, in una discussione tra amici, alcuni sostenevano che URSS, USA e Gran Bretagna firmarono a suo tempo un trattato sul divieto di far esplodere bombe A e H nell'atmosfera...

ENRICO BELLODI (Modena)

È giusta l'interpretazione del lettore Bellodi. Il 31 marzo 1958 Gromyko annunciò al Soviet Supremo la decisione dell'URSS di sospendere gli esperimenti nucleari...

MARSHILO ROSINI (Sarteano - Siena)

Orfano, licenziato. - La mia storia è uguale a quella di decine di altri: orfano della prima guerra mondiale...

C. L. (Bari)

SI PARLA DI:

Assegnati ai pensionati. - I pensionati di Sarteano attendono ancora il pagamento dei miglioramenti all'assegno della moglie e dei figli...

MARSHILO ROSINI (Sarteano - Siena)

Orfano, licenziato. - La mia storia è uguale a quella di decine di altri: orfano della prima guerra mondiale...

C. L. (Bari)

SECONDO IN GERMANIA

I termini per ottenere il conguaglio sull'imposta

Caro Unità, sono un emigrante e lavoro in Germania. Alcuni compagni di lavoro mi hanno dato informazioni, anche se un po' imprecise, circa una domanda che si dovrebbe fare al governo tedesco...

LETTERA FIRMATA (Germania)

Con il 30 aprile 1966 viene a scadere in Germania il termine per la presentazione delle domande per il conguaglio dell'imposta pagata dai lavoratori sui salari percepiti...

LETTERA FIRMATA (Germania)

Per ottenere tale rimborso, nel caso che durante l'anno solare il lavoratore abbia lavorato meno di 12 mesi...

LETTERA FIRMATA (Germania)

Adesso ho appreso che a giugno vi saranno le elezioni al mio paese, ed anche in questa occasione cercherò di ritornare, può essere la volta buona, ci sono molte probabilità che il PCI riesca a strappare ai dc e ai loro amici il Comune...

LETTERA FIRMATA (Zurigo - Svizzera)

I deputati comunisti hanno presentato un progetto di legge per il conguaglio dell'imposta pagata dai lavoratori sui salari percepiti...

LETTERA FIRMATA (Zurigo - Svizzera)

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio



ORISTANO. 7. Il compagno Giovanni Fanari di Terralba, da oltre 20 anni diffonde 75 copie domenicali e 10 foglietti del nostro giornale.

Inoltre, nella campagna di tessera e proselitismo 1966, ha tesserauto 160 compagni dei quali 49 reclutati - 40 uomini e 9 donne.

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO la diffusione del disco a 33 giri - 30 cm.

Palmiro Togliatti «la vita la parola»

Testimonianze di DOLORES IBARRURI, UMBERTO TERRACINI, BATTISTA SANTHIA, MAURO SCOCIMARRO, GIANCARLO PAJETTA, l'estremo saluto di LUIGI LONGO e una presentazione di MARIO ALICATA. Contiene inoltre brani dai discorsi di TOGLIATTI e la voce di V.I. LENIN - da una incisione del 1919. Il commento è di MAURIZIO FERRARA, letto da ENRICO MARIA SALERNO e da RICCARDO CUCCIOLLA.

Prezzo Lire 2.000

Inviata vaglia alla Federazione del PCI di Milano Via Volturino, 33 - o rivolgetevi alle Federazioni e Sezioni locali del PCI.

a. d. m.

LA SPEZIA

ASTRA CIVICO chiuso

CICCO chiuso

COZZANI chiuso

DIANESE chiuso

DOZZI chiuso

FRANCESCO chiuso

GIARDINO chiuso

MASSIMO chiuso

MONTEVERDI chiuso

OLIVETTO chiuso

PIRELLA chiuso

ROVERETO chiuso

SAN GIULIANO chiuso

SAN MARTINO chiuso

SANTO SPIRITO chiuso

TRIVULZIO chiuso

VARESE chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

VIGEVANO chiuso

schermi e ribalte

CAPITOL Per qualche dollaro in più

ITALIA Per qualche dollaro in più

CICOLELLA New York chiama Superdrag

GALLERIA Roma, poggia in gran parte su questi lavoratori

DANTE I due sergenti del gen. Custer

GARIBOLDI Soldati e caporali

OLIMPIA Fiume di Londra

ADRIANO Se non avessi più te

ASTORIA I figli di Katie Elster

CORALLO I figli di Katie Elster

DUE PALME Assegni di operazione tuono

ODEON Pato e fontane

QUATTRO FONTANE chiuso

Ascoliate RADIO BUDAPEST

ORARI E LUNGHESSE D'ONDA:

dalle 12.30 alle 12.45 (Domenica esclusa)

Onde corte 25,2 Kc. 11.910

Onde corte 30,5 Kc. 9.833

Onde corte 31,4 Kc. 9.265

Onde corte 41,8 Kc. 7.215

dalle 18.30 alle 19

Onde medie 210 Kc. 1.250

Onde corte 41,8 Kc. 7.215

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 30,5 Kc. 9.833

Onde corte 30,7 Kc. 9.265

Onde corte 41,7 Kc. 11.910

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde medie 240 Kc. 1.250

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 41,1 Kc. 7.305

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde medie 240 Kc. 1.250

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 41,1 Kc. 7.305

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde medie 240 Kc. 1.250

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 41,1 Kc. 7.305

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde medie 240 Kc. 1.250

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 41,1 Kc. 7.305

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde medie 240 Kc. 1.250

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 41,1 Kc. 7.305

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde medie 240 Kc. 1.250

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 41,1 Kc. 7.305

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde medie 240 Kc. 1.250

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 41,1 Kc. 7.305

dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica)

Onde medie 240 Kc. 1.250

Onde corte 48,1 Kc. 6.231

Onde corte 41,1 Kc. 7.305

Scrivere l'emigrato

Seadono in Germania i termini per ottenere il conguaglio sull'imposta

Caro Unità, sono un emigrante e lavoro in Germania. Alcuni compagni di lavoro mi hanno dato informazioni, anche se un po' imprecise, circa una domanda che si dovrebbe fare al governo tedesco...

LETTERA FIRMATA (Germania)

Con il 30 aprile 1966 viene a scadere in Germania il termine per la presentazione delle domande per il conguaglio dell'imposta pagata dai lavoratori sui salari percepiti...

LETTERA FIRMATA (Germania)

Per ottenere tale rimborso, nel caso che durante l'anno solare il lavoratore abbia lavorato meno di 12 mesi...

LETTERA FIRMATA (Germania)

Adesso ho appreso che a giugno vi saranno le elezioni al mio paese, ed anche in questa occasione cercherò di ritornare, può essere la volta buona, ci sono molte probabilità che il PCI riesca a strappare ai dc e ai loro amici il Comune...

LETTERA FIRMATA (Zurigo - Svizzera)

I deputati comunisti hanno presentato un progetto di legge per il conguaglio dell'imposta pagata dai lavoratori sui salari percepiti...

LETTERA FIRMATA (Zurigo - Svizzera)

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio

Caro Unità, la sezione delle lavoratrici comuniste emigrate in Belgio, dopo aver svolto una serie di riunioni per discutere i problemi della emigrazione...

Un appello delle lavoratrici comuniste emigrate